



Ufficio stampa

Rassegna stampa

lunedì 31 dicembre 2012

Il Resto del Carlino Bologna

| | |
|--|---|
| IL ROSA CHE AVANZA 31/12/12 <i>Politica locale</i> | 3 |
| Pd, De Maria davanti a tutti. E in coda scoppia la bagarre 31/12/12 <i>Politica locale</i> | 4 |
| UN APOLTRONA PER DUE Zampa: «Non discriminate noi donne» Bolognesi: «Ma le regole le ha fatte il partito» 31/12/12 <i>Politica locale</i> | 6 |
| Il 2012 se ne va (senza rimpianti) sulle ceneri di uno scimmione ecologico 31/12/12 <i>Cronaca, Pubblica amministrazione</i> | 8 |

La Repubblica Bologna

| | |
|---|----|
| Primarie Pd, scoppia il caso Zampa ha più voti di Bolognesi ma rischia 31/12/12 <i>Politica locale</i> | 10 |
|---|----|

Il Sole 24 Ore

| | |
|--|----|
| Rincarì, sconti e riforme: l'agenda 2013 degli italiani 31/12/12 <i>Economia e Lavoro, Pubblica amministrazione</i> | 12 |
| Giro di vite su multe e depositi 31/12/12 <i>Economia e Lavoro, Pubblica amministrazione</i> | 16 |
| La seconda volta dell'Imu tutta ai sindaci 31/12/12 <i>Economia e Lavoro, Pubblica amministrazione</i> | 19 |
| Lavoro, cambiano le protezioni 31/12/12 <i>Economia e Lavoro, Pubblica amministrazione</i> | 23 |
| In pensione con le regole della riforma 31/12/12 <i>Economia e Lavoro, Pubblica amministrazione</i> | 27 |
| NORME E TRIBUTI: Corsia telematica per gli appalti 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 31 |
| NORME E TRIBUTI: Comuni e Province senza più concorsi 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 33 |
| NORME E TRIBUTI: Debiti a rischio se il bilancio non è veritiero 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 34 |
| NORME E TRIBUTI: Il pagamento errato condanna i segretari 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 35 |
| NORME E TRIBUTI: Anci risponde 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 36 |
| Istruzione alla svolta telematica 31/12/12 <i>Economia e Lavoro, Pubblica amministrazione</i> | 37 |
| Dal 2011 basta una mail 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 40 |
| Bilanci e stipendi dei politici offline 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 41 |

Italia Oggi

| | |
|---|----|
| P.a., nuovi criteri per i veicoli verdi 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione, Ambiente</i> | 43 |
| A Trento e Bolzano si sta meglio 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 44 |
| Il benessere sposa l'ambiente 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 45 |
| Benessere, si tocca il fondo 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 49 |
| Popolazione 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 55 |
| Servizi finanziari 31/12/12 <i>Pubblica amministrazione</i> | 58 |

IL COMMENTO

di MATTEO NACCARI

**IL ROSA
 CHE AVANZA**

PORTARE alle urne circa 35mila persone durante le feste di fine anno è sicuramente un successo. E il Pd, infatti, esulta. Ma il merito non è certo della campagna elettorale, forzatamente compressa in un arco di tempo limitatissimo: risicati i confronti sui contenuti, poche le occasioni per conoscere a fondo i candidati, rarissime le facce nuove. Il segreto del successo sta nella voglia di partecipazione alla politica che cresce sempre più a Bologna e in tutta Italia. Quel desiderio di vedere finalmente sedute in Parlamento persone non imposte dall'alto e che, come previsto sui manuali del bravo politico, abbiano a cuore i loro territori e si impegnino per risolvere i problemi dei cittadini. Tanti, purtroppo, in tempi di crisi nerissima come questi. Insomma, la fame di cambiamento è forte, soprattutto nel Pd e tra chi crede ancora nei partiti vecchia maniera e non solo nei Vaffa dei grillini. I risultati dello spoglio sotto le Due Torri regalano ai democratici un quadro decisamente rosa. Intanto, tra i parlamentari uscenti, sono le donne a guadagnarsi la riconferma: Donata Lenzi, Rita Ghedini e probabilmente la prodiana Sandra Zampa. Gli altri vincitori con le mani su un seggio alla Camera o al Senato sono alla prima esperienza. Partendo dagli uomini sostenuti dal 'partito', come Andrea De Maria, ex segretario provinciale, e Claudio Brogna, il sindaco terremotato di Crevalcore.

[Segue a pagina 3]

DALLA PRIMA

**IL ROSA
 CHE AVANZA**



di MATTEO NACCARI

(...) **FINENDO** con Sergio Lo Giudice, tra i leader dell'Arcigay, e la sorpresa, donna, Marilena Fabbri, ex primo cittadino di Sasso Marconi. Si vedrà, poi, quale sarà il destino di Paolo Bolognesi, numero uno dell'associazione che raccoglie i familiari della strage del 2 Agosto coinvolto in un braccio di ferro con la Zampa, ma intanto i suoi voti sono di tutto rispetto. Altro dato è la sonora sconfitta dei renziani, da Salvatore Vassallo, deputato uscente, a Benedetto Zacchirotti, leader dei Rottamatori. Con un messaggio chiaro, ancora una volta: qui comanda chi sta con Bersani.



Pd, De Maria davanti a tutti. E in coda scoppia la bagarre

Dietro l'ex segretario locale, a sorpresa, **Marilena Fabbri**.

Sandra Zampa e Bolognesi si contendono un posto

I NUMERI

105mila

25 NOVEMBRE

Centrosinistra: alle primarie per il candidato premier tra città e provincia (Imola esclusa) votarono in 105mila

96mila

2 DICEMBRE

L'affluenza al ballottaggio: il segretario Bersani ha conquistato 63.768 voti, contro i 32.447 di Renzi

13mila

I VENDOLIANI

Al primo turno delle primarie **Nichi Vendola** in città ha conquistato il 12,9%, raccogliendo in tutto 13mila voti a favore

RAFFAELE DONINI

«UN RINGRAZIAMENTO AI VOLONTARI CHE HANNO TENUTO APERTO I 145 SEGGI E A TUTTI I CITTADINI CHE HANNO VOTATO»

di **SAVERIO MIGLIARI**

I 34MILA elettori democratici che ieri hanno partecipato alle primarie hanno incoronato i loro futuri parlamentari del Pd. Il più votato in Regione e tra i primi tre in tutta Italia è **Andrea De Maria**, ex segretario cittadino, che ha 'sbancato'. Un risultato il suo (10.443 preferenze) che gli ha fatto strabuzzare gli occhi. «Sono un po' emozionato — ammette —, e sento la responsabilità di questo risultato». Dietro di lui si piazza la consigliera provinciale **Marilena Fabbri**, che è risultata la donna più votata in regione con 8.107 preferenze. «Per la prima volta forse le donne e non solo hanno deciso di votare donna, senza bisogno del ticket — commenta —. Io non sono nota alla stampa e a chi fa opinione, ma ho vent'anni di attività amministrativa alle spalle».

SUPERA l'ostacolo anche il sindaco di Crevalcore **Claudio Broglia**, molto spinto dal partito in quanto rappresentante di un comune terremotato. «Non me l'aspettavo. È un risultato bellissi-

mo — commenta a caldo —. Non c'è comune dove non sia stato scritto il mio nome». Segue poi la parlamentare uscente **Rita Ghedini**, visibilmente emozionata ieri sera nella sede di via Rivani, lei che non si era mai confrontata con gli elettori: «Sono contenta anche del numero di preferenze, è una sensazione strana». Nella lista dei magnifici sette entra an-

ALTA AFFLUENZA

Circa 35mila democratici hanno scelto i futuri parlamentari

che **Sergio Lo Giudice** (4.814 voti), capogruppo in consiglio comunale e forte del sostegno dell'Arci (in particolare dell'Arcigay, di cui è stato presidente). Prende più voti, ma per la regola dell'alternanza sarebbe al sesto posto, la senatrice **Donata Lenzi** con 5.830 preferenze. E lei ad aprire un dibattito sul settimo posto a disposizione. Perché l'ultimo degli eleggibili, secondo la regola dell'alternanza regionale, dovrebbe essere **Paolo Bolognesi**



IL VINCITORE DELLA SFIDA

«Sono un po' emozionato, e sento la responsabilità di questo risultato»

Pagina 2





SINISTRA
Qui e a destra,
le urne del Pd
Sotto,
Andrea
De Maria

IL NODO

Sette sicuri

I primi sette votati dovrebbero finire, grazie al premio di maggioranza, in Parlamento

Otto volante

È probabile però che la federazione bolognese chieda di aumentare la propria 'quota di eleggibili' portandola a 8

(4.392 voti), presidente dell'Associazione vittime della strage del 2 Agosto. Ma la quarta donna, **Sandra Zampa**, ha preso 5.715 voti. E così una regola nata per garantire la parità di genere rischia di sfavorire le donne. Rimangono fuori invece i due renziani **Salvatore Vassallo** e **Benedetto Zacciroli**, così come la consigliera provinciale **Gabriella Montera**, la consigliera di Quartiere Virgi-

nia Gieri, il sindacalista **Paolo Nerozzi** e il civico **Domenico Cella**.

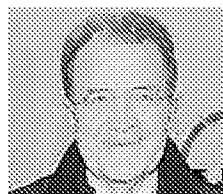
UN DATO è certo: trentaquattromila elettori del Pd si sono svegliati di domenica mattina, 30 dicembre, per andare a scegliere i propri candidati al Parlamento. L'affluenza alle primarie fa tirare un sospiro di sollievo. Neanche i vertici locali del partito, sia per

dovere sia per scaramanzia, avrebbero scommesso su una partecipazione così alta. Rispetto alle primarie per il candidato premier del 25 novembre scorso, quando 105mila persone sfilarono ai seggi per votare, questo dato sembrerebbe irrisorio. Ma nella sede della federazione del Pd, in via Rivani, la cifra di soddisfazione da raggiungere questa volta era appena di 25mila elettori.



VIRGINIO MEROLA

«OTTIMI DATI, SONO CONTENTO: È LA CONFERMA CHE IL PD È UN PARTITO CHE NASCE DA UNA GRANDE PARTECIPAZIONE POPOLARE»



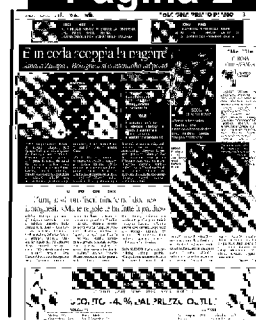
ROMANO PRODI

«LA SALITA IN POLITICA DI MARIO MONTI? ATTUALMENTE GUARDO SOLO ALLA POLITICA CENTRAFRICANA...»



LA SECONDA CLASSIFICATA

«Per la prima volta forse le donne e non solo hanno deciso di votare donna, senza bisogno del ticket»



UNA POLTRONA PER DUE

Zampa: «Non discriminate noi donne» Bolognesi: «Ma le regole le ha fatte il partito»

«**IO SO CHE** ho preso più voti degli altri, non penso che una norma anti-discriminatoria debba discriminare le donne». Così Sandra Zampa, la prima che in teoria sarebbe esclusa, definisce l'assurdo inghippo di cui è rimasta vittima. La regola del Pd stabilisce che per garantire la presenza di almeno il 40% delle donne si deve creare un'alternanza nella lista. Questo diktat è stato interpretato così: se il primo classificato è un

uomo, allora la seconda deve essere una donna, e così via. Ma a Bologna, dove le donne hanno ottenuto più voti (la Zampa ha preso circa 1.400 voti in più di Paolo Bolognesi), la regola penalizza le quote rosa. Nei prossimi giorni sarà il segretario regionale Stefano Bonaccini a dovere sciogliere questo dubbio e pare sia intenzionato a chiedere l'ottavo posto, in modo da fare contenti tutti. La prima a sollevare il caso ieri sera è stata

Donata Lenzi, che si è schierata con la collega. «La graduatoria è unica, quindi secondo me Sandra Zampa deve entrare. Dopodiché se saranno gli uomini a chiedere la 'tutela delle minoranze' allora la direzione regionale gli concederà l'ottavo posto», ironizza.

NON SCENDE in polemica Paolo Bolognesi, che però specifica: «Da quello che mi hanno detto ci deve essere alternanza: il regola-

Direttore Responsabile: Giovanni Morandi




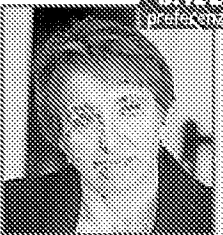




mento l'ha voluto il partito. Il partito ci ha tenuto che io fossi in lista». Anche Rita Ghedini non ha dubbi nell'indicare in Zampa la persona da mettere nell'ambito settimo posto, quello che garantirà l'elezione: «È vero che questa

regola era stata fatta a tutela delle donne, ma le donne in realtà vanno più forte degli uomini (ride; ndr) — commenta a difesa della collega parlamentare —. Mi pare che sia un valore dal quale non prescindere».

Saverio Migliari

I RISULTATI

I VINCITORI

| | | | |
|--|--|---|---|
|  10.449 preferenze |  6.107 preferenze |  6.576 preferenze |  6.122 preferenze |
|  5.830 preferenze |  5.715 preferenze |  4.674 preferenze |  |

GLI ALTRI

| | | | |
|---|---|--|---|
|  4.292 preferenze |  3.189 preferenze |  3.054 preferenze | |
|  2.967 preferenze |  2.723 preferenze |  1.035 preferenze |  667 preferenze |



LA FESTA DI STANOTTE IN PIAZZA MAGGIORE

Il 2012 se ne va (senza rimpianti) sulle ceneri di uno scimmione ecologico

di **MARCO TAVASANI**

DOPO la musica, quando i rintocchi dell'orologio di Palazzo d'Accursio scandiranno la mezzanotte, il rogo del Vecchione saluterà il 2012. Quest'anno il tradizionale pupazzo destinato a finire in cenere ha la forma di uno scimmione alto 11 metri, realizzato con materiali che non inquinano. La scimmia è opera degli artisti Luciano Paselli e Matteo Tommaso Petri. Numerosi, come di tradizione, gli eventi di contorno per la notte più festosa dell'anno. Come gli spettacoli teatrali, dove c'è solo l'imbarazzo della scelta. Brindare all'an-

no nuovo seduti sulla poltrona di un teatro è uno dei classici dell'anno che se ne va. Tra questi, al Duse con Zuzzurro&Gaspere, all'Ar-

IN PROVINCIA

A San Lazzaro una strega al rogo, a Granarolo cenone danzante, concerto a Sasso

na del Sole con 'Vito nel Malanno immaginario', al Dehon con 'La cena, ovvero cretini a tavola' o agli Alemanni con 'Aiuto c'è una ragazza nel mio letto'. E per chi non



vuole fare a meno del dialetto bolognese, ecco al Bellinzona la compagnia di Marco Masetti o al Tivoli Arrigo Lucchini. Tra gli eventi per i giovani, al Link è in programma 'Life and Death': una certezza per le classifiche *dance* mondiali dei prossimi anni.

SAN LAZZARO vivrà il San Silvestro dalle 23 in piazza Bracci. I festeggiamenti cominciano quando il sindaco, Marco Macciantelli, si confonderà tra la folla prima di rivolgere un saluto e un augurio ai suoi concittadini. E subito dopo il Vecchione (una strega) andrà in fiamme portandosi via il 2012 tra



brindisi di spumante, vin brulé e dolci. La coreografia è spettacolare con una cascata di fuochi d'artificio silenziosi: una fontana multicolore. Al teatro Comunale di **Sasso Marconi** è in programma il concerto di Dosto e Yewski. Ad **Anzola** dalle 20 veglione di Capodanno con l'Anzola Basket, cena di dieci portate, musiche e animazione. A **Calderara** l'associazione Soleche gioca festeggia dalle 21,30 al teatro Spazio Reno con lo spettacolo 'Rocky Horror Party' e alla fine *open bar* al Bardamù. A **Medicina** la festa inizia a mezzanotte con il rogo del Vecchione, spettacolo pirotecnico, vin brulé e spumante. Al centro sociale Roseto di **Granarolo** cenone danzante, mentre **Budrio** ha due eventi: alle 21 al teatro Consorziale va in scena 'La vedova allegra', alle 23 in piazza Filopanti balli e brindisi. **Molinella** festeggia al teatro La Torretta con la musica della banda diretta dal maestro Masotti.

QUESTA sera, e fino alle 7 di domani, in città è ancora vietato far esplodere petardi per strada. Provvedimento analogo anche altrove, come San Lazzaro e Casalecchio. Multa salata per i trasgressori, fino a 500 euro. Ed è proibita la vendita di bevande in bottiglie di vetro e lattine: chi ha sete dovrà usare i bicchieri di carta.

IL PRONTO SOCCORSO HERA

IL PRONTO INTERVENTO DI HERA È ATTIVO ANCHE LA NOTTE DI CAPODANNO: IL NUMERO TELEFONICO PER EMERGENZE GAS È 800.713.666

GLI AUTOBUS DIROTTATI

DALLE 22 AL TERMINE DEL SERVIZIO ALCUNE LINEE DI BUS CHE TRANSITANO NEL CENTRO STORICO SARANNO DEVIATE SU ALTRI PERCORSI

IL PIANO SICUREZZA ENEL

IL PIANO DI SICUREZZA DELL'ENEL PREVEDE LA REPERIBILITÀ DI 130 ADDETTI PER EVENTUALI PROBLEMI DI ALIMENTAZIONE DELLA RETE



Primarie Pd, scoppia il caso Zampa ha più voti di Bolognesi ma rischia

Davanti De Maria e Fabbri. Fuori i renziani. Passa Richetti a Modena

SILVIA BIGNAMI

L'EMILIA Romagna traina l'affluenza alle consultazioni per i parlamentari del Pd, con 150mila elettori. Andrea De Maria mister preferenze, primo con oltre 10mila voti. Bocciati tutti e tre i renziani, e sorpresa tra le donne, con l'ex sindaco di Sasso Marconi Marilena Fabbri al primo posto con 8mila voti. Ma mentre ancora si brinda in via Rivani, scoppia subito una grana su Sandra Zampa. La portavoce di Romano Prodi risulterebbe infatti esclusa, secondo il segretario provinciale Raffaele Donini, a causa delle regole nazionali, che impongono l'alternanza di genere, e che farebbero passare, al posto della prodiana, il "civico" Paolo Bolognesi (associazione 2 agosto), che pure ha in-

**Donini
propone
in direzione
di ripescare
la prodiana**

cassato meno preferenze.

«C'è bisogno di una riflessione, perché la regola dell'alternanza era stata pensata per tutelare le donne. In questo caso, una donna ha preso più voti e sarebbe esclusa. La decisione spetta alla direzione regionale» dice Donini a tarda sera. La Zampa, al telefono, assicura: «Sono passata io. Chi prende più voti vince, non esiste che passi chi ne prende meno. Se le donne hanno preso più voti vanno avanti le donne». Stessa opinione del segretario regionale Stefano Bonaccini, che assicura: «Passa chi ha preso più voti». Una grana non da poco, sulla quale qualcuno in sala comincia a temere l'ombra di ricorsi, con Bolognesi convinto di avere vinto che sorride: «Spero di fare bene a Roma. Le regole? Le hanno fatte loro, non credo le cambino». E le donne a tifare Zampa: «Noi stiamo con chi prende più voti» dichiara Donata Lenzi.

Finisce così, con non poche tensioni, una giornata che era andata molto bene, all'insegna della partecipazione. Alla fine dello spoglio delle 145 sezioni, il



primo classificato è, come da previsioni, Andrea De Maria, con 10.443 preferenze, seguito dalla consigliera provinciale Marilena Fabbri, con 8107 voti, dal sindaco di Crevalcore Claudio Broglio, 6576 preferenze,

dalla senatrice uscente Rita Ghedini, 6122, alla deputata Donata Lenzi, 5830, dalla Zampa, 5717, dal capogruppo Pd in Comune Sergio Lo Giudice, 4814. Fin qui i candidati che conquistano un posto sicuro in

IL VOTO

Immagini dei seggi Pd per le primarie: a Bologna e provincia hanno votato 34.489 elettori, il 35,76 % di quanti avevano partecipato alle primarie del 25 novembre



Direttore Responsabile: Ezio Mauro

lista, anche se, come spiegato, il posto della Zampa sarebbe insidiato da Paolo Bolognesi, che con 4392 voti risulterebbe comunque il quarto degli uomini in lista a causa della regola dell'alternanza (nata in origine per tutelare le donne). In coda i renziani, i veri sconfitti. Se a Modena Matteo Richetti, ex presidente dell'assemblea legislativa, ha vinto con 9404 preferenze, in testa a tutti, a Bologna, la doppia candidatura maschile di Zacciroli (2223 voti) e del parlamentare uscente Vassallo (3554), taglia fuori entrambi. Esclusa anche la presidente del Savena Virginia Gieri, che si ferma a 3183 voti. Un risultato che rischia di aprire una resa dei conti, viste le polemiche della vigilia sulla candidatura di Zacciroli, accusato proprio di

spaccare il voto renziano impedendo ai sostenitori del sindaco di Firenze di andare a Roma. Premiati invece in Regione, i giovani, con l'affermazione a Cesena di Enzo Lattuca, di nemmeno 25 anni, mentre a Modena resterebbe fuori la senatrice uscente Mariangela Bastico, superata largamente nella corsa al seggio dalla giovane Giuditta Pini. Sorpresa anche sul fronte dell'affluenza, molto più alta delle previsioni sia in città che in provincia di Bologna. Largamente superate le previsioni della vigilia, col segretario regionale Stefano Bonaccini che aveva fissato l'asticella della soddisfazione a 100mila votanti: «Abbiamo sconfitto chi prevedeva il flop. Un risultato straordinario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti della sfida



DE MARIA
L'ex segretario è stato il candidato più votato: per lui oltre 10mila preferenze



BOLOGNESI
Presidente dell'associazione Due Agosto, al quarto posto tra i candidati uomini



BROGLIA
Volto nuovo, il sindaco di Crevalcore è tra i più votati: per lui posto quasi sicuro



FABBRI
Ex sindaco di Sasso Marconi, a sorpresa è la candidata donna più votata con 8.107 preferenze



ZAMPA
La prodiana ottiene più voti di Paolo Bolognesi, ma al momento è esclusa



RINCARI, SCONTI E RIFORME: L'AGENDA 2013 DEGLI ITALIANI

Già da domani entrano in vigore molti provvedimenti dell'ex Governo

PAGINE A CURA DI

Rossella Cadeo

Da domani si apre l'agenda 2013. Non quella di Monti, ma quella di milioni di italiani: famiglie, imprese, lavoratori, professionisti, uffici pubblici possono cominciare a segnarsi quello che li attende nel 2013. Novità, alcune, già contemplate da normative esistenti (come l'aggiornamento trimestrale delle bollette energetiche), ma per la gran parte inedite, introdotte dai tanti provvedimenti che il governo dimissionario è riuscito a produrre in poco più di un anno di attività: dal decreto "salva-Italia", che ha rivoluzionato il sistema pensionistico, fino alla legge di stabilità 2013, che ha "imbarcato" una marea di correttivi e ulteriori misure.

Certo, la traduzione in realtà di diverse disposizioni resta come sempre appesa a decreti attuativi, circolari, pronunce su ricorsi, leggi regionali di adeguamento: si pensi, per esempio, all'apertura domenicale dei negozi prevista dal Dl 201/11 alla quale la Consulta ha appena dato il via libera; o alla stretta sulle partite Iva

"mascherate", fissata al prossimo luglio dalla riforma del lavoro (la legge 92/12), ma "allentata" la settimana scorsa dallo stesso ministero. Senza dimenticare che il calendario delle scadenze 2013 deve fare i conti anche con il periodo di "sospensione" prima delle elezioni e con gli orientamenti del prossimo esecutivo. Modifiche o ritardi non sono quindi da escludere.

Il quadro comunque è delineato e le novità in arrivo sono importanti: a cominciare dalle nuove regole sulle pensioni, pienamente operative dal prossimo anno. O quelle sul lavoro con il debutto, tra le altre, dell'Aspi, che sostituirà a regime altre indennità di disoccupazione. E ancora: il recepimento della direttiva pagamenti, che dovrebbe stabilire tempi certi tra imprese e tra imprese e Pa; il carnet di cambiamenti nella sanità (pur con altri in lista d'attesa). Poi c'è, immancabile, il capitolo aumenti: multe, Iva ordinaria, contributi, solo per citarne alcuni. Nelle pagine seguenti un elenco, suddiviso per settori, di 170 novità in arrivo da domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


AMBIENTE

10

Tares invece di Tarsu e Tia

Dal 1° gennaio 2013 la Tares sostituisce Tarsu e Tia. La Tares si compone di due tributi: una tassa per la gestione dei rifiuti e un'imposta collegata ai servizi indivisibili del Comune (quelli di cui beneficia la collettività ma che non è possibile suddividere in base alla percentuale di uso di ciascuno) ma svincolata da obblighi di destinazione. Si potrà pagare anche in unica soluzione a giugno ma nel 2013 la prima rata scadrà non prima di aprile. Il calendario futuro sarà deciso dai Comuni.

Dl 201/11, art. 14 convertito da l. 214/11; legge di stabilità, art. 1, c. 387

SOGGETTI: ● ● ●

11

Il vetro non è più rifiuto

L'11 giugno 2013 diventa applicabile il Regolamento (Ue) 1179/12 sulla disciplina "end of waste" per il rottame di vetro, il quale cessa di essere considerato rifiuto quando, alla cessione dal produttore a un altro detentore, soddisfa determinate condizioni. Esclusi dal nuovo sistema i rifiuti pericolosi, il vetro da rifiuti urbani indifferenziati o da sanitari.

Regolamento Ue 1179/12

SOGGETTI: ● ●


Pagina 2

12

Si rimette in moto il Sistri

Dal 1° luglio 2013 dovrebbe ripartire il Sistri (Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti). La sospensione di circa un anno è stata disposta per procedere a ulteriori verifiche amministrative e funzionali. La fine di giugno 2013 tuttavia, è indicata come ultima opzione possibile: ove tali verifiche terminassero prima del 30 giugno, il Sistri potrebbe essere ripristinato con apposito Dm; in ogni caso è necessario che abbia forme e modi diversi e più semplici. La sospensione ha riguardato gli adempimenti informatici, gli effetti del contratto con la Selex Sema e il pagamento dei contributi per il 2012. *Dl 83/12, art. 52 convertito da l. 134/12*

SOGGETTI: ● ●

13

Lampadine etichettate

Dal 1° settembre 2013 tutti i produttori di lampadine devono apporre l'etichettatura energetica sui dispositivi immessi sul mercato da quel momento. Solo per i led individuate alcune categorie esenti dall'obbligo (come i prodotti sotto i 30 lumen o che funzionano con batterie). *Regolamento 12 luglio 2012, n. 874/2012/Ue*

SOGGETTI: ● ● ●



1

Contratti riscritti

Riscritte le regole sulle transazioni commerciali nell'agroalimentare: obbligo di contratti scritti e termini stretti di pagamento (30 giorni per i prodotti deperibili, 60 per gli altri). Alcuni correttivi dallo Sviluppo-bis: cessioni tra agricoltori escluse dalla nuova legge e niente nullità dei contratti se si omette qualche elemento del documento. *Dl 1/12 art. 62, convertito da l. 27/12 - Dl 179/12 convertito da l. 221/12*

SOGGETTI: ●

SOGGETTI: ●

2

Nitrati sotto controllo

Periodo transitorio di un anno per valutare l'impatto dei nitrati sui terreni per le aziende agricole. In questa fase equiparate le aree non vulnerabili con quelle vulnerabili (parametri più stretti). *Dl 179/12 convertito da legge 221/12*

SOGGETTI: ●

SOGGETTI: ●

3

Obbligo fiscale per i piccoli

Obbligo di dichiarazione fiscale all'amministrazione finanziaria anche per i produttori sotto i 7 mila euro. *Dl 179/12 convertito da legge 221/12*

SOGGETTI: ●

4

Giro di vite sul gasolio

Stretta sul gasolio agevolato: assegnazioni ridotte del 10% e basate sul fascicolo aziendale.

Legge di stabilità

SOGGETTI: ●

5

Stop tassazione catastale

Novità sulle società di capitali agricole che perderanno la possibilità di optare per la tassazione catastale.

Legge di stabilità

SOGGETTI: ●

6

Reddito agrario rivalutato

Rivalutato il reddito agrario e dominicale (5% agricoltori professionali, 15% gli altri).

Legge di stabilità

SOGGETTI: ●

7

Olio tracciabile

Nuova legge sulla tracciabilità dell'olio: più leggibile l'etichetta e limitazione alle vendite sottocosto nella Gdo.

Legge del 18 dicembre

SOGGETTI: ● ●

8

Suini mai più in gabbia

Operativa la normativa europea sul

benessere animale dei suini. Dal 1° gennaio le scrofe non potranno più essere allevate in gabbia ma in gruppo e in spazi adeguati. *Dlgs 53/04; direttive 2001/88/Ce e 2001/93/Ce*

SOGGETTI: ● ●

9 A Equitalia le quote latte

Riportata a Equitalia la riscossione forzosa delle multe non pagate dagli allevatori. *Legge di stabilità*

SOGGETTI: ● ●



14 Chi vince paga il bando

Novità per i bandi di gara di lavori, servizi e forniture pubblicati dal 1° gennaio sui quotidiani nazionali e locali: il vincitore della gara dovrà rimborsare le spese di pubblicazione all'amministrazione appaltante entro 60 giorni dall'aggiudicazione della gara d'appalto. *Dl 179/12, art. 34, comma 35 convertito da legge 221/12*

SOGGETTI: ● ● ●

15 Transazioni su internet

Dal 1° gennaio i pagamenti erogati a soggetti esterni da un'amministrazione pubblica devono essere messi online sul sito del soggetto pagatore. L'obbligo riguarda tutti i contratti di appalto (lavori, servizi e forniture) e tutti i soggetti (professionisti e imprese) e anche i pagamenti oltre mille euro dal 22 giugno al 31 dicembre 2012. Manca il regolamento di attuazione. *DI 83/12, art. 18 convertito da l. 134/12*

SOGGETTI: ● ● ●

16 Ritardare costa

Dal 1° gennaio anche negli appalti pubblici i ritardi nei pagamenti oltre i 60 giorni fanno scattare gli interessi di mora in modo automatico e senza preavviso (direttiva pagamenti). Le norme valgono anche tra privati (quindi anche tra appaltatore e subappaltatore). *Dlgs 192/12, art. 1*

SOGGETTI: ● ● ●

17 Contratti in via informatica

Dal 1° gennaio tutti i nuovi contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture devono essere stipulati con atto pubblico informatico, a pena di nullità. *Dl 179/12, art. 6 convertito da legge 221/12*

SOGGETTI: ● ● ●

18 White list a prova di mafia

Al via le *white list*, gli elenchi di fornitori e subappaltatori per i lavori pubblici, a prova di infiltrazione mafiosa. Entro il 27 gennaio va emanato il Dpcm che istituisce e regola gli elenchi da gestire a cura delle prefetture. L'iscrizione agli elenchi vale come certificazione antimafia. *Legge 190/2012, articolo 1*

SOGGETTI: ● ● ●

19 Ultimo atto sullo Stretto

Se entro il 1° marzo non è stipulato un atto aggiuntivo alla concessione con il consorzio vincitore della gara, la concessione tra la Spa pubblica Stretto di Messina ed Eurolink per realizzare il Ponte sullo Stretto automaticamente decade. L'atto aggiuntivo

regalerebbe altri due anni di (incerta) vita al Ponte per l'analisi di un diverso progetto. *DI 179/12, art. 34-decies convertito da legge 221/12*

SOGGETTI: ● ● ●

20 Check sul caro-materiali

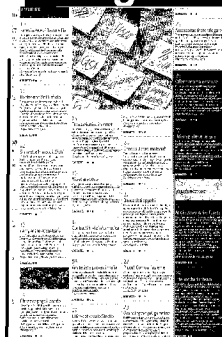
Entro il 31 marzo il ministero Infrastrutture deve individuare con decreto tutti i materiali per l'edilizia e le costruzioni che nel 2012 hanno subito aumenti (o ribassi) di oltre il 10% rispetto all'anno precedente e per i quali l'appaltatore potrà chiedere una compensazione o un indennizzo. *Dlgs 163/06, articolo 133*

SOGGETTI: ● ● ●

21 Banca dati appalti

Diventa obbligatoria la banca dati degli appalti, gestita dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Dal 1° aprile per le gare oltre 1 milione di euro tutta la documentazione di verifica dei requisiti non può più essere chiesta all'impresa concorrente, ma deve essere fornita dall'Autorità all'amministrazione appaltante. La banca dati («Avcpass») diventerà obbligatoria in modo progressivo per fasce di importo. Dal 1° ottobre sarà operativa per tutte le gare sopra i 40mila euro. *Dlgs 163/06, art. 6-bis*

SOGGETTI: ● ● ●



22

Piccoli Comuni insieme

Dopo un ulteriore anno di proroga, scatta il 1° aprile la gestione centralizzata delle gare d'appalto per i Comuni sotto i 5mila abitanti. Le alternative: una centrale unica d'appalto o un consorzio fra Comuni.

Dl 216/11, art. 29, c. 11ter

SOGGETTI: ● ● ● ●

23

Grandi opere più garantite

Dall'8 giugno si sperimenterà il cosiddetto *performance bond*, la «garanzia globale di esecuzione»: dovranno fornirla le imprese che intendono partecipare a gare per opere di oltre 100 milioni o per appalti di progettazione e lavori sopra i 75 milioni. Il concorrente potrà indicare già in fase di gara

un'impresa "supplente" che subentri nel contratto in caso di fallimento dell'appaltatore principale o di rescissione del patto con la Pa.

Dl 73/12, articolo 1

SOGGETTI: ● ● ● ●

24

Fine convenzioni Consip

Decadono in modo automatico entro il 30 giugno le convenzioni per l'acquisto di beni e servizi stipulate dalla Consip ed eventualmente prorogate oltre il 31 dicembre 2012. Da quella data Consip deve mettere a disposizione delle amministrazioni obbligate a ricorrere alla centrale d'acquisto pubblica nuove convenzioni.

Dl 95/12, art. 1, c. 16

SOGGETTI: ● ● ● ●

25

Accesso facilitato alle gare

Fino a tutto il 2013 resta in vigore la norma anti-crisi che facilita l'accesso alle gare di appalto per imprese e progettisti. In pratica, gli operatori per centrare gli obiettivi di fatturato, organico e attrezzature possono "selezionare" da un arco di dieci anni i migliori cinque anni da utilizzare per ogni requisito.

Dlgs 162/06, art. 253, c. 9bis

SOGGETTI: ● ● ● ●

26

Offerte anomale escluse

Per tutto il 2013 semplificate le gare d'appalto, grazie al meccanismo dell'esclusione automatica delle offerte anomale: per servizi e forniture sotto i 100mila euro e per i lavori pubblici sotto i 5 milioni, banditi con il criterio del prezzo più basso, l'ente può escludere in modo automatico le offerte con sconti esagerati, tutte quelle sotto una soglia di anomalia.

Dlgs 163/06, art. 253, c. 2obis

SOGGETTI: ● ● ● ●

27

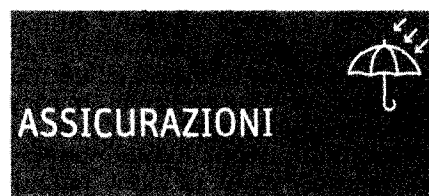
Un'anagrafe per le gare

Partirà nel 2013 l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, una nuova banca dati alla quale tutte le amministrazioni e gli enti pubblici che bandiscono una gara di appalto (oltre 20mila) devono iscriversi aggiornando almeno annualmente i dati. A stabilire l'effettiva partenza sarà una successiva delibera dell'Autorità.

Dl 179/12, art. 33-ter, convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ● ● ●

SOGGETTI: ● ● ● ●



28

Addio Isvap, arriva l'Ivass

Dal 1° gennaio 2013, l'Isvap cede il posto all'Ivass, il nuovo istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, istituito dalla legge 135/12 con l'obiettivo di garantire una maggiore integrazione delle attività di controllo in ambito finanziario, anche attraverso un più stretto collegamento con le attività di vigilanza bancaria. Le competenze dell'Ivass riprendono e ampliano le funzioni dell'Isvap. La presidenza dell'Authority è attribuita per legge al direttore generale della Banca d'Italia.

Dl 95/12 convertito da legge 135/12

SOGGETTI: ● ● ● ●

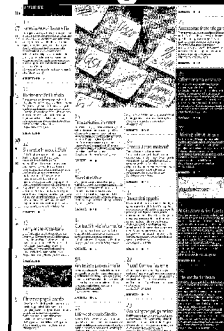
29

Intermediari in team

Introdotta il principio della collaborazione tra gli intermediari in ambito assicurativo. Dal 1° gennaio 2013 nulle tutte le clausole di incompatibilità tra mandatari e imprese assicuratrici che possano limitare l'applicazione della nuova norma. Agenti, broker, intermediari finanziari, sportelli bancari e postali iscritti al Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui) potranno lavorare di concerto per proporre ai clienti soluzioni assicurative nell'ambito dei propri mandati. All'Ivass il compito di definire una piattaforma tecnica standard che permetta la collaborazione tra più intermediari.

Dl 179/12 convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ● ● ●

Pagina 2


GIRO DI VITE SU MULTE E DEPOSITI

Aumentano le sanzioni e cambia la patente mentre l'imposta di bollo sui dossier titoli sale allo 0,15%



30 Veicoli verdi «sostenuti»

Per il 2013 50 milioni di euro e 45 sia per il 2014 sia per il 2015. Sono le risorse del fondo istituito presso il ministero dello Sviluppo per incentivare l'acquisto di auto e veicoli commerciali a bassa emissione di anidride carbonica (fino a 120 g/km) non alimentati in modo tradizionale: elettrici, ibridi o a idrogeno. Gli incentivi, a esaurimento, in partenza il 1° gennaio, con la legge di stabilità sono stati rinviati a quando sarà pronto il Dm attuativo.

Dl 83/2012, art. 17-decies e 17-undecies

SOGGETTI: ● ● ●

31 Il noleggio lungo si registra

Formalmente in vigore dal 7 dicembre scorso, dovrebbe diventare operativo a febbraio l'obbligo di registrare l'utilizzo di veicoli oltre i 30 giorni da parte di soggetti non intestatari. L'obbligo riguarda i casi di utilizzo non occasionale di un mezzo (es.: noleggio a lungo termine e comodato).

Legge 120/10, articolo 94, c. 4-bis

SOGGETTI: ● ●

32 Sanzioni più care del 5,7%

Il 1° gennaio scatta l'adeguamento biennale delle multe stradali all'inflazione. Gli importi sono più alti del 5,7%. Il ritocco è calcolato in base all'ultimo indice prezzi Istat (Foi). Le sanzioni interessate dall'aumento sono quelle pecuniarie di natura amministrativa.

Codice della strada, art. 195, c. 3 e Dm 2012

33 Stop al tacito rinnovo

Dal 1° gennaio cessano di avere effetto le clausole di tacito rinnovo nei contratti Rca, anche se stipulati prima del 20 ottobre scorso (quando il divieto di tacito rinnovo era scattato solo per le nuove polizze).

I 15 giorni di tolleranza sulla scadenza (spettanti sulle polizze con tacito rinnovo) vanno concessi anche ora che il tacito rinnovo è abolito.

Dl 179/12, art. 22, convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ● ●

34 La guida si fa europea

Dal 19 gennaio, in recepimento delle

ultime direttive europee, cambiano le categorie delle patenti, le caratteristiche dei mezzi che ciascuna abilita a guidare e il regime delle sanzioni accessorie per i minorenni. La novità principale è l'abolizione del patentino per ciclomotori e quadricicli leggeri (Cig), sostituito dalla patente Am.

Dlgs 59/11 e successive correzioni

SOGGETTI: ● ●

35 A giugno punti al massimo

Il 1° luglio chi non ha mai subito decurtazioni sulla patente raggiungerà il punteggio massimo possibile: 30 punti. Quel giorno la patente a punti compirà 10 anni e scatterà la quinta erogazione di punti-premio a chi ha almeno 20 punti e non ha subito tagli nel biennio precedente.

Codice strada, art. 126-bis

SOGGETTI: ● ●



36 Oro e rincari alle Poste

I clienti delle Poste potranno acquistare oro fisico agli sportelli; BancoPosta potrà svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari e finanziari fuori dalle filiali e stabilire succursali anche all'estero. Dal 1° gennaio rincarano lettere (a 0,7 euro) e raccomandate (a 3,60 euro).

Dl 179/12 conv. da legge 221/12; del. Agcom 640/12

SOGGETTI: ● ● ●

37 Conto titoli più caro

L'imposta di bollo su conti deposito, buoni postali cartacei e buoni postali dematerializzati aumenta dal 1° gennaio 2013 dallo 0,10% allo 0,15% l'anno. Abolito il tetto di 1.200 euro che nel 2012 limitava l'importo massimo dell'imposta di bollo.

Resta invece fisso il valore minimo da pagare, pari a 34,20 euro. Esenti i buoni postali fruttiferi con rimborso inferiore a 5mila euro, i fondi pensione e i sanitari.

Dl 201/11 convertito da legge 214/11

SOGGETTI: ● ● ●

38 Tobin tax sui trasferimenti

Arriva il 1° marzo 2013 la Tobin tax, un'imposta sul trasferimento di azioni e altri prodotti finanziari azionari: sulle azioni sarà dello 0,12% da marzo sino a fine 2013, per poi ridursi allo 0,1% dal 2014. Per le negoziazioni sui mercati non



regolamentati, l'aliquota è dello 0,22% nel 2013 e dello 0,2% nel 2014. Paga il prelievo il soggetto in favore del quale avviene il trasferimento. Sui prodotti derivati, l'imposta scatta dal 1° luglio, è dovuta da entrambe le parti ed è calcolata in misura fissa secondo il prodotto e il valore nozionale del contratto. Alcuni prodotti e operazioni sono esenti dalla Tobin Tax.
Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ● ● ●

39

Monti bond a marzo

Posticipata al 1° marzo 2013 la scadenza per l'emissione dei "Monti bond": strumenti ibridi di capitale emessi dal Monte dei Paschi di Siena e sottoscritti dal ministero dell'Economia (circa 3,9 miliardi di euro, tasso di interesse del 10%). Il capitale raccolto verrà utilizzato per riscattare gli 1,9 miliardi di Tremonti bond già emessi e per rafforzare il capitale della banca.
Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ● ● ● ●

40

Due BTp Italia nel 2013

Il Tesoro effettuerà nel 2013 due aste di Btp Italia, il nuovo titolo destinato al mercato retail che ha visto tre emissioni nel 2012, per complessivi 27 miliardi. Si prevede di mantenere sostanzialmente invariate le caratteristiche dello strumento come durata e meccanismo.
Linee guida gestione del debito pubblico

SOGGETTI: ● ● ● ● ●

BENI CULTURALI



41

Più interventi semplificati

Cresce il numero degli interventi di lieve entità da eseguire in zone tutelate e che possono essere realizzati con procedure semplificate. L'originario elenco di 39 opere messo a punto dal Dpr 139/10 è stato di fatto ampliato dal ministero dei Beni culturali, che ha chiarito l'ambito di applicazione, estendendo le attività che possono ricorrere all'autorizzazione paesaggistica semplificata, per la quale sono ridotti sia i tempi (da 120 a 60 giorni) sia la documentazione da presentare.

Dl 5/12 art. 44 convertito da legge 35/12

SOGGETTI: ● ● ● ●

42

Linee guida per lo sponsor

Inizieranno a dispiegare gli effetti nel 2013 le linee guida in materia di sponsorizzazione dei restauri dei monumenti che il ministero ha messo a punto e che le soprintendenze dovranno applicare. Nel documento si dice agli uffici del ministero dei Beni culturali come "reclutare" gli sponsor con quale "contropartita".

Dl 5/12 art. 61, c. 1 convertito da legge 35/12

SOGGETTI: ● ● ● ●

BOLLETTE



43

Riforma per i prezzi del gas

Da aprile 2013 verrà riformato il metodo di aggiornamento della componente materia prima del gas per le famiglie e le Pmi nel regime di maggior tutela.

Obiettivo dell'Autorità per l'energia (Aeeg) è trasferire ai consumatori i benefici di prezzo derivanti dalle ultime evoluzioni del settore gas.

Il nuovo metodo di aggiornamento si basa su un prezzo fissato a partire dai prezzi spot, più favorevoli rispetto a quelli di lungo periodo.

Secondo le prime stime, la riduzione potrebbe essere compresa fra il 6 e il 7% sulla bolletta gas di un cliente tipo.

Documento di consultazione 471/2012/R/gas

SOGGETTI: ● ● ● ●

44

La fattura si aggiorna

Nel primo trimestre 2013 in calo le tariffe della luce (-1,4%) mentre aumenta per il gas (+1,7%): all'anno una famiglia tipo spenderà 516 più 1.300 euro.

Aggiornamento trimestrale Aeeg

SOGGETTI: ● ● ● ●

45

Bonus su tre fasce

Dagennaio 2013, il bonus elettrico per le persone affette da patologie gravi sarà articolato in tre fasce, in base ai consumi e al numero di macchinari utilizzati. Nel 2013 si potrà ottenere il riconoscimento retroattivo del nuovo meccanismo (per i già titolari) presentando la domande dal 1° gennaio al 30 aprile, utilizzando la nuova modulistica pubblicata sul sito dell'Aeeg (www.aeeg.it) dagennaio.

Deliberazione Aeeg 350/2012/R/Eel

SOGGETTI: ●

46

Fotovoltaico al massimo

Il 2013 si apre con una pesante ipoteca sugli incentivi al fotovoltaico. Il 17 dicembre il Gse ha comunicato che il totale del costo cumulato annuo del conto energia ha superato i 6,5 miliardi. Ai 6,7 miliar di sarà raggiunta la spesa massima e non si potranno agevolare nuovi impianti, a meno di definire un nuovo programma di incentivi. Il tempo rimasto è poco, se è vero che il quinto conto - cui è dedicato un plafond di 700 milioni - è operativo solo dal 27 agosto scorso.

Dm 5 luglio 2012

SOGGETTI: ● ● ●

47

Tariffa «ponte» per l'acqua

L'Aeeg ha appena definito il «metodo tariffario transitorio» per il servizio idrico integrato per il 2012 e 2013 in vista della tariffa unica per ambito territoriale prevista dal 2014, ha avviato un'istruttoria per verificare alcuni comportamenti dei gestori potenzialmente lesivi dei diritti degli utenti e ha approvato la prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione. A tutela degli utenti finali introdotto per il biennio un limite di variazione della tariffa.

Delibera Aeeg 74/2012/R/idr; doc. 204/2012/R/Idr

SOGGETTI: ● ● ●

48

Calore a consumo al Nord

Pagare il riscaldamento in base ai consumi individuali mantenendo un'unica caldaia: è la filosofia della contabilizzazione del calore, che la Regione Lombardia ha reso obbligatoria secondo un calendario variabile in base a età e potenza degli impianti. Posticipato al 1° agosto 2013, l'obbligo per tutti gli impianti termici alimentati a gas naturale con potenza termica superiore a 350 KW e installati prima del 1° agosto 1997. Obbligo di contabilizzazione in Piemonte ma la Regione ha spostato di due anni, al 1° settembre 2014, la data per l'adeguamento di tutti gli impianti.

Dgr Lombardia 3855/12; Dgr Piemonte 85-3795/12

SOGGETTI: ● ●

LA SECONDA VOLTA DELL'IMU TUTTA AI SINDACI

In tema di immobili vanno registrati il ritorno al 36% nelle ristrutturazioni e la riforma del condominio

CASA



49

Uno sportello per l'edilizia

Dal 12 febbraio lo Sportello unico per l'edilizia diventa un front-office universale per cittadini, professionisti e imprese. L'ufficio comunale accentra tutti i rapporti con la Pa per le pratiche edilizie: comunicazione di inizio attività, Scia, Dia, permesso di costruire. Ci sarà il vantaggio di un interlocutore unico, ma c'è il rischio di un rallentamento delle pratiche.

Dl 83/12 art. 13, convertito da legge 134/12

SOGGETTI: ● ● ● ● ●

50

All'appello dell'Imu

Coniugi con residenze diverse nello stesso Comune, proprietari che hanno variato la rendita, titolari di contratti d'affitto registrati prima del 1° luglio 2010: sono alcuni dei soggetti tenuti a presentare entro il 4 febbraio la dichiarazione Imu. Se questo passaggio riguarderà una minoranza dei 24 milioni di proprietari di immobili, il pagamento dell'acconto 2013, previsto per il 17 giugno, interesserà tutti e dovrà fare i conti con la nuova divisione del gettito: resterà tutta ai sindaci tranne per gli immobili industriali di categoria B.

Dl 174/12, art. 9, convertito da legge 213/12

SOGGETTI: ● ● ● ● ●

51

Riforma tra i proprietari

Il 18 giugno entra in vigore la riforma del condominio. Cambiano le maggioranze per decidere in assemblea, e diventa possibile deliberare con un voto anche il cambio di destinazione d'uso delle parti comuni. Requisiti più stringenti per esercitare l'incarico di amministratore, obbligo di un conto corrente intestato al condominio, multe severe per chi viola il regolamento, possibilità di staccarsi a piacimento dal riscaldamento centralizzato.

Legge 220/12

SOGGETTI: ● ● ● ● ●

52

Ristrutturazioni al 36%

Solo i bonifici effettuati entro il 30 giugno potranno far incassare ai proprietari di casa i bonus fiscali in versione extra large: 50% sulle ristrutturazioni edilizie e 55% sul risparmio energetico. Dal 1° luglio si tornerà alla formula meno generosa del 36%, che è stato reso "stabile" dalla manovra salva-Italia. Le detrazioni fiscali premiano, tra gli altri, gli interventi di manutenzione straordinaria e una serie di lavori finalizzati all'efficienza energetica.

Dl 83/12 art. 11, convertito da legge 134/12

SOGGETTI: ● ● ● ● ●

53

Piani casa alla fine

Nel 2012 una decina di Regioni hanno prorogato il termine per presentare le domande di ampliamento delle abitazioni in base alle leggi regionali sul piano casa. L'operazione, lanciata da Berlusconi nel 2009, ha avuto risultati deludenti, tranne in alcune zone come Veneto e Sardegna. A fine 2013, salvo ulteriori prolungamenti, i piani casa scadranno in Basilicata, Liguria, Lombardia, Puglia e Marche.

Varie leggi regionali

SOGGETTI: ● ● ● ● ●

CONSUMI



54

Liberalizzazioni nei negozi

Diventa operativa nel 2013 la liberalizzazione degli orari dei negozi,

55

Utenti Ue più tutelati

Entro novembre deve essere attuata la direttiva 2011/83/UE che vuol rafforzare i diritti dei consumatori e sostenere le vendite a distanza transfrontaliere, specie via internet. Gli Stati membri non potranno introdurre previsioni più stringenti rispetto a quelle comunitarie. Le modifiche più rilevanti da recepire riguardano il diritto di recesso, il termine per la consegna della merce acquistata, gli obblighi informativi.

Direttiva 2011/83/UE

SOGGETTI: ● ● ● ● ●

56

Un'agenda sui diritti

Prosegue l'attuazione dell'Agenda europea del consumatore. Nel 2013, Anno europeo dei cittadini, sarà lanciata una campagna sui diritti dei consumatori. La Commissione collaborerà con gli Stati membri per far sì che il ruolo delle organizzazioni nazionali dei consumatori sia adeguatamente riconosciuto. Sempre entro il 2013 sarà creata una banca dati sul diritto dei consumatori, che diverrà parte integrante del portale europeo della giustizia «e-justice».

Agenda europea Commissione Ue, 22 maggio 2012

57

Prestiti più trasparenti

Modificato il Testo unico bancario (Tub) nella parte relativa alla disciplina degli operatori finanziari. In particolare: entro il 31 marzo 2013 viene istituito il registro per gli esercenti l'attività di cambiavalute; entro il 30 giugno si aprono le iscrizioni agli elenchi degli agenti in attività

finanziaria e dei mediatori creditizi
Dlgs 169/2012, direttiva 2008/48/Ce

SOGGETTI: ● ● ●

58

Liti estere semplificate

Il nuovo regolamento europeo sulle controversie transfrontaliere di modesta entità entrerà in vigore nelle prime settimane del 2013, e sarà applicabile due anni dopo.
Regolamento in via di pubblicazione

SOGGETTI: ● ● ●

59

Padri ammessi al congedo

Dal 2013 al 2015 il padre lavoratore dipendente, entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, ha l'obbligo di astenersi dal lavoro per un giorno. Entro lo stesso arco temporale, può astenersi per un ulteriore periodo di due giorni, anche continuativi. Se il padre chiede i due giorni facoltativi la madre deve tornare al lavoro.

Legge 92/12 articolo 4, comma 24

SOGGETTI: ● ●

60

Un bonus per la baby sitter

Dal 2013 al 2015 stanziati 20 milioni l'anno per le neomamme al rientro del lavoro, pari a 300 euro al mese per sei mesi. Si tratta di un nuovo bonus bebè, che consiste nel pagamento di una baby sitter o dell'asilo nido nel primo anno di vita del bambino.

Chi utilizza il bonus, rinuncia al congedo di maternità facoltativo e rientra al lavoro. Per l'assegnazione verrà istituito un click day per la richiesta online.

Legge 92/2012, articolo 4

SOGGETTI: ● ●

61

Congedi parentali a ore

I congedi parentali diventano orari: la contrattazione collettiva di settore può stabilire che l'astensione facoltativa dal lavoro possa essere frazionata su base oraria, fissandone le modalità di calcolo.
Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ●

62

Naturali e legittimi uguali

Stessi diritti per figli naturali e figli legittimi: il vincolo di parentela sussiste tra le persone che discendono da un medesimo stipite, sia all'interno del matrimonio, sia al di fuori, sia nel caso in cui il figlio è adottivo. Un riconoscimento che non solo produce effetti per il genitore che l'ha effettuato, ma anche sui parenti del genitore. Il figlio nato fuori dal matrimonio potrà essere riconosciuto sia congiuntamente, sia separatamente dalla madre e dal padre, anche se già sposati con un'altra persona all'epoca del concepimento. Dalla pubblicazione del Dm (17 dicembre 2012) il Governo ha 12 mesi per esercitare la delega e rendere effettiva la parità giuridica attraverso «uno o più decreti legislativi».
Dm Giustizia 209/12

SOGGETTI: ● ●

63

Più detrazioni per i figli

Dal 1° gennaio 2013 aumentano le detrazioni per i figli a carico. Si passa da 800 a 950 euro per ciascun figlio (compresi quelli nati da unioni di fatto e riconosciuti, quelli adottivi o affidati), da 900 a 1.220 euro per i bambini sotto i tre anni. Le detrazioni saranno aumentate di 400 euro (prima l'importo era di 220 euro) in caso di figli portatori di handicap.

Legge di stabilità, art. 1, c. 483

SOGGETTI: ●

64

Credito d'imposta digitale

Le imprese che svilupperanno piattaforme telematiche per la distribuzione, la vendita e il noleggio di opere dell'ingegno digitali potranno beneficiare di un credito d'imposta del 25% dei costi sostenuti negli anni 2013, 2014 e 2015.

DL 179/2012, art. 11-bis

SOGGETTI: ●

65

Stretta sulle auto aziendali

Dal periodo d'imposta 2013 i costi delle auto aziendali per le imprese (non agenti) e i professionisti potranno essere dedotti al 20% e non più al 40%, a meno che non si applichi il regime dei minimi (sconto fiscale del 50%). La stretta riguarderà i veicoli diversi da quelli adibiti a uso pubblico (taxi) o utilizzati da imprese di noleggio, leasing o autoscuole. Per le auto assegnate ai dipendenti a uso promiscuo per la maggior parte del periodo d'imposta (più di 183 giorni l'anno), dal 2013 saranno deducibili al 70% (non più al 90%) le spese e gli altri componenti negativi, senza alcun limite di costo dell'auto.

L. stabilità, art. 1, c. 501; l. 92/12, art. 4, c. 73

SOGGETTI: ● ● ●

66

Innovatori sostenuti

Dal periodo d'imposta 2013 e fino al 2015 i contribuenti persone fisiche potranno detrarre dall'Irpef il 19% (25% in caso di start up in ambito energetico) della somma investita nel capitale sociale di una o più start up innovative. L'investimento massimo detraibile, in ciascun periodo d'imposta, non può superare i 500 mila euro e deve essere mantenuto per almeno due anni, pena la



restituire l'incentivo fruito e gli interessi legali). Agevolazioni anche se gli investitori sono soggetti Ires: potranno dedurre il 20% degli investimenti in start up innovative (27% se a vocazione sociale).

Dl 179/12 art. 29 convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ● ●

67 Restyling per le fatture

Dal 1° gennaio in vigore il recepimento della direttiva 2010/45/UE su contenuto della fattura, fattura semplificata e fattura elettronica. Nella fattura dovranno essere presenti specifici elementi (quali partita Iva del committente o codice fiscale). Possibile effettuare la fattura "differita" anche per le prestazioni di servizi. Meno complicazioni per gli importi minori: via libera alla fattura semplificata per certificare operazioni fino a 100 euro e in caso di fattura rettificativa.

Legge di stabilità, art. 1, commi 325-335

SOGGETTI: ● ● ●

68 Iva sul portafoglio titoli

Da domani non sarà più esente da Iva la gestione individuale di portafogli titoli, ma sui relativi corrispettivi si dovrà applicare l'Iva, come oggi accade per i servizi di custodia e amministrazione. L'imponibilità Iva si applicherà alle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2013. Per evitare di perdere l'Iva sugli acquisti relativi ai servizi di gestione individuale di portafogli sarà possibile optare per l'applicazione separata dell'Iva. L'imponibilità è stata decisa a seguito della sentenza della Corte di giustizia europea del 19 luglio 2012 (causa C-44/11).

Legge di stabilità, art. 1, commi 520 e 521

SOGGETTI: ● ● ●

69 Meno sconto sugli affitti

Si assottiglia lo sconto concesso ai proprietari di immobili in affitto. Dal periodo d'imposta 2013 scende dal 15% al 5% la deduzione forfettaria dei redditi da locazioni. La disposizione non riguarda chi affitta con la cedolare secca.

Legge 92/2012, art. 4, c. 74

SOGGETTI: ● ● ●

70 Bollo sui certificati penali

Dal 1° gennaio imposta di bollo sui certificati penali. Viene introdotta una specifica deroga all'esonerazione da imposta nei processi penali e in quelli per cui si applica il contributo unificato.

Legge di stabilità, art. 1, c. 486

SOGGETTI: ● ● ●

71 «Taglia-tasse» in anticipo

Anticipata al 2013 la previsione secondo la quale le maggiori entrate ottenute dal contrasto all'evasione confluiscono in un fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale. Con la nota di aggiornamento al Def sarà presentato un rapporto annuale sui risultati conseguiti con il contrasto all'evasione.

Legge di stabilità, art. 2, commi 299 e 300

SOGGETTI: ● ● ● ●

72 Non residenti agevolati

Prorogata al 2013 la detrazione fiscale per carichi di famiglia in favore dei soggetti non residenti introdotta dalla Finanziaria 2007. Due le condizioni: che le persone alle quali si riferiscono le detrazioni non possiedano un reddito complessivo superiore - al lordo degli oneri deducibili - a 2.840,51 euro; che i diretti interessati non usufruiscano, nel Paese di residenza, di alcun beneficio fiscale connesso ai carichi familiari.

Legge di stabilità, art. 1, c. 526

SOGGETTI: ●

73 Rimborsi Irap online

Dal 18 gennaio 2013 al 15 marzo 2013 è possibile presentare online l'istanza di rimborso della maggior Irpef o Ires versata negli anni passati (e per cui sia ancora pendente il termine) per la mancata deduzione Irap. Il calendario degli invii via internet è scaglionato per aree geografiche. Mentre già dal periodo d'imposta 2012, l'Irap riferita alla quota imponibile del costo del personale dipendente e assimilato (al netto delle deduzioni) può essere dedotta dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo.

Dl 201/11, art. 2 conv. da l. 214/11; provvedimento Entrate 17 dicembre 2012

SOGGETTI: ● ● ●

74 Credit card monitorate

Entro il 31 gennaio 2013 gli operatori finanziari dovranno comunicare all'agenzia delle Entrate i dati degli acquisti di importo pari o superiore a 3.600 euro effettuate dal 6 luglio al 31 dicembre 2011 con moneta elettronica (carte di credito, di debito o prepagate). La comunicazione andrà ad alimentare le banche dati a cui il fisco potrà attingere per verificare la congruità tra i redditi del contribuente e il tenore di vita sostenuto.

Dl 98/11, art. 23, c. 41, convertito da l. 111/11; provvedimento Entrate 11 ottobre 2012

SOGGETTI: ● ● ● ●



75

Beni ai soci da dichiarare

Dopo un doppio rinvio, il 2 aprile prima scadenza per la comunicazione al fisco dei beni concessi in utilizzo ai soci o ai familiari. Andranno comunicati anche i finanziamenti effettuati nei confronti della società. L'adempimento faceva parte di un pacchetto di misure introdotto dalla legge di conversione della manovra di Ferragosto dello scorso anno per colpire le intestazioni fittizie di auto, barche, aerei e immobili a società.

Dl 138/11, art. 2 convertito da l. 48/11; provv. Entrate 17 settembre 2012

SOGGETTI: ● ●

76

Riecco il «clienti-fornitori»

Sparisce la soglia dei 3mila euro per la comunicazione al fisco delle operazioni rilevanti ai fini Iva. Torna l'elenco clienti e fornitori. Entro il 30 aprile vanno trasmesse al fisco le operazioni attive e passive effettuate nel 2012 (per cui è necessaria la fattura). Oltre la soglia dei 3.600 euro scatta l'obbligo di identificare i consumatori finali sprovvisti di partita Iva.

Dl 16/2012 art. 2, c. 6 convertito da l. 44/12

SOGGETTI: ● ●

77

Aliquota ordinaria al 22%

L'aliquota ordinaria Iva dal 1° luglio 2013 passerà dal 21% al 22 per cento. Il prelievo diventerà più pesante, tra gli altri, per i beni di elettronica, per i capi di abbigliamento ma anche sui servizi professionali.

Legge di stabilità, art. 1, c. 480

SOGGETTI: ● ● ●

78

Mini-debiti rottamati

Dal 1° luglio rottamati i mini-debiti tributari fino a 2mila euro (comprensivi di interessi e sanzioni) iscritti a ruolo fino al 31 dicembre 1999. Sempre in tema di riscossione - con regolamento da emanare entro il 30 giugno 2013 - sarà istituito un comitato di controllo sull'attività mediante ruolo che fisserà le linee guida per le categorie di credito oggetto di recupero coattivo, per le modalità di recupero. I criteri si applicheranno alle somme affidate all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2013.

Legge di stabilità, art. 1, commi 527-535

SOGGETTI: ● ● ● ●

LAVORO, CAMBIANO LE PROTEZIONI

Debutta l'Assicurazione sociale per l'impiego, si amplia la cassa integrazione, più spazio agli apprendisti

GIUSTIZIA



79

Il pc segnala i cookies

Entro il 2013 il Garante predisporrà un modello di informativa per i gestori dei siti che dovranno mettere al corrente l'utente della possibilità di ricevere cookies per finalità di profilazione e marketing. Nel primo semestre l'Autorità chiuderà l'attività ispettiva negli uffici giudiziari sulle misure di protezione dei dati.

Dlgs 196/03, art. 13, c. 3, e art. 122, c. 1

SOGGETTI: ● ● ● ●

80

Prorogati i giudici onorari

Confermati a tutto il 2013 sia i giudici onorari e vice procuratori onorari in scadenza oggi e che non hanno ulteriori possibilità di conferma, sia i giudici di pace che scadono entro il 31 dicembre 2013 e per i quali è esclusa ulteriore conferma. Fino alla riforma organica della magistratura onoraria e comunque non oltre fine 2013.

Legge di stabilità

SOGGETTI: ●

81

Nuovo processo telematico

Svolta nel processo telematico con lo scambio facile di memorie consentite dal giudice. La nuova disciplina sana alcune patologie riscontrate nella pratica.

Dm Giustizia 209/12

SOGGETTI: ● ● ●

81

Nuovo processo telematico

Svolta nel processo telematico con lo scambio facile di memorie consentite dal giudice. La nuova disciplina sana alcune patologie riscontrate nella pratica.

Dm Giustizia 209/12

SOGGETTI: ● ●

82

Batosta sulle impugnazioni

Quando l'impugnazione, anche incidentale, è respinta integralmente o è dichiarata inammissibile o improcedibile, la parte che l'ha proposta è tenuta a versare un ulteriore importo a titolo di contributo unificato pari a quello dovuto per la stessa impugnazione.

Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ●

83

Al via la riforma forense

La legge sulla riforma forense estende la riserva di consulenza legale anche al campo stragiudiziale per l'avvocato che esercita in modo continuativo e organizzato. Via libera alle società tra avvocati ma senza il socio di capitale. Prevista l'emanazione da parte del Consiglio nazionale forense di una serie di regolamenti che dovranno essere approvati dal ministero Giustizia.

Legge di riforma dell'avvocatura

SOGGETTI: ● ●

IMPRESE



84

Tempi certi di pagamento

Dal 1° gennaio in vigore i nuovi tempi di pagamento delle transazioni commerciali tra imprese e tra imprese e Pa, in recepimento di direttive europee. Sono fissati tempi di pagamento massimi "standard": 30 giorni o, in alcuni casi, 60. Decorso il termine previsto, scatta l'applicazione degli interessi moratori, senza necessità di costituzione in mora.

Dlgs 192/12; direttiva 2011/7/UE

SOGGETTI: ● ●

85

Un Fondo per lo sviluppo

Attesi finanziamenti agevolati per la crescita e l'occupazione, anche con co-finanziamenti europei o regionali,

concessi a valere sul Fondo per la crescita sostenibile previsto dal decreto Sviluppo (in vigore dopo decreto attuativo).
Dl 83/12 convertito da legge 134/12

SOGGETTI: ● ●

86

Posti con credito d'imposta

Credito d'imposta del 35% (max 200mila euro) per assunzioni a tempo indeterminato di soggetti con dottorato di ricerca, laurea magistrale tecnico-scientifica. Stanziati 50 milioni per il 2013.
Dl 83/12 convertito da legge 134/12

SOGGETTI: ● ● ●

87

Raccolta di capitali online

Raccolta di capitali di rischio tramite portali online. Entro il 19 marzo (90 giorni da conversione Dl sviluppo bis) le disposizioni attuative della Consob.
Dl 179/12 convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ●

88

Sostegno al check Istat

Per il triennio 2013-2015 stanziati 150mila euro l'anno a sostegno dell'Istat per monitorare i dati sull'andamento dei provvedimenti per le start up innovative.
Dl 179/12 convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ●

89

Un desk per i capitali esteri

Il Desk Italia sarà il punto di accesso per l'investitore straniero; attraverso lo sportello verrà effettuato un coordinamento territoriale con le Regioni.
Dl 179/12 convertito da legge 221/12

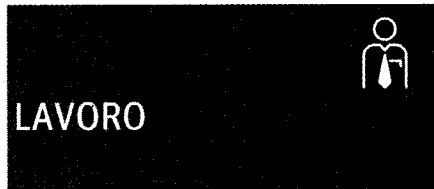
SOGGETTI: ● ●

90

La Pec per tutti

Casella di posta elettronica certificata anche per le imprese individuali entro il 30 giugno 2013, pena sanzioni pecuniarie.
Dl 179/12, articolo 5 convertito da l. 221/12

SOGGETTI: ● ● ●



91

Parte l'Aspi

Il 1° gennaio scatta l'Aspi: coprirà tutti i lavoratori dipendenti, apprendisti inclusi, per le cessazioni del rapporto diverse dalle dimissioni e dalle risoluzioni consensuali. Sarà finanziata tramite la contribuzione oggi destinata alla disoccupazione. Contributo aggiuntivo dell'1,4% per i datori che instaurano rapporti a tempo determinato (escluse "sostituzioni", attività stagionali e Pa). In tutti i casi di interruzione di rapporti a tempo indeterminato - per le causali assistite dall'Aspi - è dovuto un contributo di recesso all'Inps. C'è una mini-Aspi per alcune fattispecie di cessazioni del rapporto di lavoro in mancanza dei requisiti Aspi. Sussidi anche per i co.co.pro della gestione separata Inps.
Legge 92/12, art. 2

SOGGETTI: ● ●

92

Fondo per Cig in deroga

Entro il 18 luglio, le organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative sono tenute a stipulare accordi collettivi per la costituzione di fondi presso l'Inps, con apposito Dm Lavoro-economia da emanare entro i tre mesi successivi. La finalità dei fondi - obbligatori per tutti gli ambiti non coperti dalla Cig per le imprese con oltre 15 dipendenti - è coprire i lavoratori in costanza di rapporto nei casi

di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, per i casi previsti in materia di Cigo e Cigs.
Legge 92/12, art. 3

SOGGETTI: ● ●

93

Più settori con la Cigs

La Cigs è estesa ad alcuni settori: imprese esercenti attività commerciali e agenzie di viaggio e turismo con oltre 50 dipendenti; imprese di vigilanza con oltre 15 dipendenti; imprese del trasporto aereo e del sistema aeroportuale. Obblighi contributivi per il finanziamento dell'ammortizzatore.
Legge 92/12, art. 3

SOGGETTI: ● ●

94

Apertura ai «principianti»

Dal 1° gennaio il rapporto tra maestranze specializzate e qualificate e numero di apprendisti: sale a 3 a 2 per i datori che occupano più di 9 unità (gli attuali limiti restano in vigore nelle imprese artigiane). Il rapporto non può superare il 100% per i datori con meno di 10 dipendenti. Il datore senza lavoratori qualificati o specializzati, o con meno di tre, può assumere fino a tre apprendisti. A fronte del vantaggio per i datori che assumono apprendisti, si profila l'aumento del peso contributivo per le micro-imprese fino a 9 addetti: dovranno versare l'1,31% per gli apprendisti (esclusi fino al 2016 dalla legge di stabilità 2012).

Legge 92/12, art. 1

SOGGETTI: ● ●

95

Sulle partite Iva stretta soft

I contratti di collaborazione a partita Iva in essere al 18 luglio scorso, devono essere allineati alle nuove regole della riforma del lavoro entro il 18 luglio 2013 per evitare di incorrere nel regime di presunzione di subordinazione. Una recente circolare del Lavoro ha però allentato la stretta sui controlli e precisato che la prima verifica potrà avvenire il 18 luglio 2014.

Legge 92/12, art. 1, circ. Lavoro 32/12

SOGGETTI: ● ●

96

In maggio fine voucher

I vecchi buoni di lavoro occasione accessorio potranno essere utilizzati solo fino al 31 maggio ma in base alle regole vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma, il 18 luglio 2012.

Legge 92/12, art. 1

SOGGETTI: ● ●

Contributi dimezzati

Dal 1° gennaio scattano gli incentivi previsti in capo ai datori di lavoro che inseriranno in organico lavoratori over 50, disoccupati da oltre 12 mesi, personale femminile in particolari condizioni, ossia: riduzione dei contributi a carico del datore nella misura del 50%, per un massimo di 12 mesi in caso di contratto a termine (18 mesi in caso di assunzione o trasformazione a tempo indeterminato).

Legge 92/12, art. 4

SOGGETTI: ● ●

98

Sgravi sulla produttività

Un Dpcm attuativo definirà il perimetro delle agevolazioni fiscali sui salari variabili legati alla produttività, entro il prossimo 15 gennaio. Il provvedimento fisserà le modalità "gestionali" del beneficio, i limiti reddituali per accedervi, il tetto massimo di salario detassabile. L'agevolazione è legata all'intesa interconfederale del 21 novembre 2012.

Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ●

99

Cig in deroga più sostenuta

Incrementati gli stanziamenti per la concessione di trattamenti di Cig in deroga, che - in base alla legge 92/12 - può avvenire attraverso specifici accordi governativi Lavoro-Economia, per la gestione delle situazioni di contrazione dei livelli produttivi nel periodo 2013-2016.

Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ●

100

Procedure più flessibili

Tra le novità 2013 in materia di lavoro portate dal decreto crescita: scompare la possibilità di segnalare la chiamata dei lavoratori intermittenti via fax; accelerato l'esodo dei lavoratori anziani anche tramite procedure di mobilità e in favore del personale con qualifica di dirigente; disposta la trasmissione telematica all'Inps dei certificati medici sulla malattia del minore. Diverse novità sono poi state introdotte in capo alle start-up innovative.

Dl 179/12 convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ●

101

Formazione alle macchine

Il 13 marzo entra in vigore l'Accordo stato-Regioni sulla formazione per gli

addetti specializzati in tutti i quadri, trattori, carrelli: entro due anni va completata la formazione

Dlgs 81/08, art. 73; accordo 22.02.12

SOGGETTI: ● ●

102

Più sicure le microimprese

Dal 1° gennaio stop all'autocertificazione per la valutazione dei rischi nelle microimprese fino a 10 dipendenti. Ma le procedure standard da utilizzare entrano in vigore il 4 febbraio.

Dlgs 81/08, art. 6, comma 8

SOGGETTI: ● ●

103

Emersione entro gennaio

I datori di lavoro che entro il 15 ottobre scorso abbiano versato il contributo di 1.000 euro per la regolarizzazione di lavoratori stranieri senza presentare l'istanza nei termini, potranno provvedervi entro il 31 gennaio prossimo.

Dlgs 109/12 - circolare Interno 7529/12

SOGGETTI: ● ● ●

104

Istanze flussi fino a giugno

Le richieste di nulla-osta per l'ingresso di stranieri in Italia si possono presentare fino al 30 giugno: prevista una quota di 13.850 stranieri per motivi di lavoro non stagionale (autonomo e subordinato).

Dpcm 16.10.2; circ. Interno-Lavoro 26.11.12

SOGGETTI: ● ● ●

LIBERE PROFESSIONI**105****Una polizza per tutti**

Entro il 15 agosto 2013 i professionisti iscritti in ordini o collegi (società professionali comprese) devono dotarsi, anche tramite convenzioni collettive, di un'assicurazione per i danni al cliente derivanti dall'esercizio dell'attività professionale.

*Dpr 137/12***SOGGETTI:** ● ●**106****Nuove regole per i corsi**

I consigli nazionali degli ordini e dei

pronuncia è stata ribattuta dal Consiglio di Stato.

*Dl 95/12, art. 8, c. 3***SOGGETTI:** ●**109****Legge per i senz'Albo**

Nuova legge che permette ai professionisti "senz'Albo" di costituire associazioni fondate su base volontaria, che devono promuovere la formazione permanente e vigilare sulla condotta professionale degli iscritti. Da attivare inoltre uno sportello cui i clienti si possano rivolgere in caso di contenzioso.

*Legge in via di pubblicazione***SOGGETTI:** ●**NON PROFIT****110****Si conta il Terzo settore**

Entro il 2013, l'Istat renderà noti i primi dati relativi al Censimento delle istituzioni non profit e alle attività prestate nel 2011.

*Istat, terzo censimento non profit***SOGGETTI:** ● ● ●**111****No ai contributi pubblici**

Dal 1° gennaio obbligo per le pubbliche amministrazioni di adeguarsi alle normative nazionali e comunitarie quando acquistano a titolo oneroso servizi da enti di diritto privato (fondazioni, associazioni riconosciute e non). Gli enti del Terzo settore (salvo alcuni soggetti) non possono, anche in caso di prestazione resa a titolo gratuito, ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche.

*Dl 95/12, art. 4, c. 6, convertito da l. 135/12***SOGGETTI:** ●**112****Donazioni più detraibili**

Le erogazioni liberali effettuate dal 1° gennaio 2013 a favore di onlus e di iniziative umanitarie realizzate - in Paesi non Ocse - da enti individuati da decreto sono detraibili dalle persone fisiche al 24% in luogo del precedente 19%.

Inalterato il limite di 2.065 euro annui quale massimo da portare in detrazione.

*Legge 96/12, art. 15***SOGGETTI:** ●

IN PENSIONE CON LE REGOLE DELLA RIFORMA

Adeguamento automatico dei requisiti previdenziali alla speranza di vita: dal 2013 servono tre mesi in più

PREVIDENZA



113 Gestione separata ferma

Slitta di un anno l'incremento dell'aliquota applicabile ai soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche. Nel 2013 le aliquote saranno: 27% per gli iscritti in via esclusiva alla gestione separata (+0,72% per Anf, malattia e maternità); 20%, per i pensionati o chi è coperto da altra previdenza obbligatoria.

Legge 134/12, art. 46-bis; legge 92/12

SOGGETTI: ●

114 Aliquote verso il 24%

Le aliquote contributive pensionistiche di artigiani e commercianti, dal 2013 sono incrementate di 0,45 punti ogni anno fino a raggiungere il 24% (sono pari a 21,75% e 21,84% nel 2013). Rideterminate anche le aliquote contributive in agricoltura per arrivare al 24% dal 2018.

Legge 214/11, art. 24, c. 22 e 23

SOGGETTI: ● ●

115 La quiescenza si allontana

Nel 2013 operative le regole pensionistiche introdotte dalla riforma Fornero con l'applicazione dell'adeguamento automatico alla speranza di vita: da gennaio tutti i requisiti per l'accesso saranno aumentati di tre mesi. In linea generale si potrà andare in pensione di vecchiaia con 62 anni e tre mesi se donne e con 66 anni e tre mesi se uomini. In pensione anticipata rispetto alla vecchiaia solo se si sono maturati almeno 42 anni e 5 mesi di contributi se uomini e 41 anni e 5 mesi se donne. Assegno sociale, assegno sociale sostitutivo della pensione d'inabilità civile, assegno mensile di assistenza agli invalidi parziali, pensione non reversibile ai sordi saranno concessi a 65 anni e 3 mesi.

Dl 201/11 conv. da legge 214/11;

SOGGETTI: ● ● ●

116 Usuranti senza sconto

Per chi svolge lavori usuranti dal 2013 aumentano i requisiti per andare in pensione: in pratica i parametri con il sistema delle quote passano a 97 anni e 3 mesi e l'età anagrafica necessaria passa a 61 anni e tre mesi.

Dl 201/11 convertito da legge 214/11

SOGGETTI: ●

117 Minimi adeguati del 3%

Aumentano i minimi Inps: in misura provvisoria del 3% nel 2013 e in misura definitiva del 2,7% per il 2012. Con la pensione in pagamento a gennaio l'Inps provvederà a eventuali conguagli. Saranno adeguati del 3% i minimi Inps nel 2013. Perciò il trattamento minimo per il 2013 sarà di 495,42 euro, l'assegno sociale di 442,29 euro.

Dm 16 novembre 2012

SOGGETTI: ●

118 Passaggio all'Ago

Agli iscritti a Cpdel (enti locali), Cps (sanitari), Cpi (asilo e scuole elementari parificate), Cpug (ufficiali giudiziari) il cui rapporto di lavoro sia cessato entro il 30 luglio 2010 senza diritto alla pensione è data possibilità di chiedere la costituzione della posizione assicurativa nell'Ago per invalidità, vecchiaia e superstiti, versando i relativi contributi.

Legge stabilità art.1, c. 238-249

SOGGETTI: ●

119 Cumulo consentito

Gli assicurati iscritti a due o più forme di assicurazione obbligatoria o alla gestione separata che non siano già titolari di pensione, hanno la facoltà di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti per conseguire un'unica pensione. La facoltà riguarda solo la pensione di vecchiaia con le regole della riforma Fornero e le pensioni per inabilità e ai superstiti di assicurato deceduto prima di acquisire il diritto a pensione. Possibile recedere dalla domanda di ricongiunzione, presentata dal 1° luglio 2010, che non abbia dato luogo alla liquidazione di una pensione, se i vari periodi consentono l'accesso alla costituzione della posizione assicurativa o al cumulo. Discorso simile per le domande di totalizzazione.

Legge stabilità art.1, c. 238-249

SOGGETTI: ● ● ●

120 Altri esodati «salvati»

La legge di stabilità ha ampliato la platea dei soggetti che possono accedere alle regole vigenti prima della riforma Fornero e che abbiano maturato i requisiti per il pensionamento dopo il 31 dicembre 2011. Un decreto fisserà le modalità di attuazione delle disposizioni.

Legge di stabilità, art. 1, c. 231 e seguenti

SOGGETTI: ● ●

121

Piccoli Comuni vincolati

Da quest'anno anche i Comuni fra mille e 5mila abitanti entrano nel Patto di stabilità, che impone obiettivi di bilancio e blocca assunzioni, debito e spesa corrente negli enti che non li rispettano.

Dl 138/2011, art. 16, c. 31

122

Unioni obbligatorie

I piccoli Comuni compresi fra mille e 5mila abitanti devono avviare la gestione in forma associata di tre delle loro funzioni fondamentali, allargandola alle altre sei dal 2014. Quelli sotto i mille abitanti devono convergere in Unioni o in convenzioni.

Dl 95/2012, art. 19

SOGGETTI: ●

123

Aumenta l'Irpef regionale

Le Regioni impegnate in piani di rientro dal deficit sanitario possono portare l'addizionale Irpef al 2,33% (2,63% in Molise, Campania e Calabria). L'esclusione dagli aumenti per chi ha redditi fino a 15mila euro scatta dal 2014.

Dl 95/2012, art. 16, c. 12-septies

SOGGETTI: ●●●●

124

Entrate autovelox ripartite

I proventi delle multe per eccesso di velocità effettuate con autovelox dalla Polizia locale sono girati per il 50% all'ente proprietario della strada.

Legge 120/2010, articolo 25

SOGGETTI: ●

125

Tagli calibrati in Regione

Le Regioni devono ridurre consigli e giunte in base ai nuovi parametri collegati alla popolazione, tagliare le indennità di presidente e consiglieri al livello della Regione più virtuosa e limitare i fondi ai gruppi a 5mila euro annui a consigliere.

Dl 174/2012, art. 2

SOGGETTI: ●**PUBBLICO IMPIEGO**

126

Cura dimagrante nella Pa

Nelle Pubbliche amministrazioni centrali prepensionamento o mobilità delle oltre 6mila persone in esubero.

Dl 95/2012, art. 2

SOGGETTI: ●

127

Lo staff comunale s'adeguа

Gli enti locali dovranno individuare il personale in eccedenza secondo parametri basati sul rapporto tra dipendenti e abitanti (atteso un Dpcm).

Dl 95/2012, art. 16, c. 8

SOGGETTI: ●

128

Contratti bloccati

Anche nel 2013 sono congelati i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego ed è impedito ai trattamenti economici individuali di superare i livelli del 2010.

Dl 78/2012, art. 9

SOGGETTI: ●

129

Donne pensionate più tardi

Gli adeguamenti automatici che modificano i requisiti previdenziali in base alla speranza di vita, dal 2013 riguardano anche le dipendenti del pubblico impiego.

Dl 201/2011, art. 24

SOGGETTI: ●

130

Blocco nelle strumentali

Al personale delle società strumentali della Pa, cioè quelle che ricavano dalla Pa di riferimento oltre il 90% del proprio fatturato, si applica un blocco biennale del trattamento economico.

Dl 95/2012, art. 4

SOGGETTI: ●

131

Misure a favore dei precari

Prorogati al 30 giugno i contratti dei precari della Pa: nei concorsi si applicherà una riserva del 40% dei posti a loro favore.

Legge di stabilità, c. 401

SOGGETTI: ●**SANITÀ/1**

132

Stretta sul fumo under 18

Dal 1° gennaio chi vende tabacchi dovrà chiedere all'acquirente un documento d'identità salvo in caso di età manifesta. Sistemi di rilevazione dei dati anagrafici anche sui distributori automatici.

Previste sanzioni.

Dl 158/12 convertito da legge 189/2011

SOGGETTI: ●●

133

Giocatori avvisati

Dal 1° gennaio invigore l'obbligo di esporre le avvertenze sul rischio di dipendenza dai giochi con vincite in denaro e le relative probabilità di vincita. Entro maggio si aggiorna il nomenclatore tariffario delle

prestazioni per le ludopatie.
Dl 158/12 convertito da legge 189/12

SOGGETTI: ● ● ●

134 Lotta alle ludopatie

Rinviata al 30 giugno il termine per l'adozione del decreto interdirezionale sul contrasto alle ludopatie.
Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ●

135 Intramoenia con regole

Le Regioni dovranno provvedere alla ricognizione straordinaria degli spazi per consentire l'attività libero professionale intramoenia. L'infrastruttura di rete dovrà essere predisposta entro il 31 marzo.
Dl 158/12 convertito da legge 189/2019

SOGGETTI: ● ●

136 Un elenco per i manager

Entro febbraio il primo aggiornamento degli elenchi regionali degli idonei alla carica di direttori generali di Asl e Ospedali azienda.
Dl 158/12 convertito da legge 189/12

SOGGETTI: ● ●

137 Cure primarie 24 ore su 24

Entro maggio 2013 le convenzioni dei medici di famiglia, pediatri e specialisti si dovranno adeguare alle norme in tema di assistenza primaria del decreto Balduzzi (servizi sanitari 24 ore su 24, 7 giorni su 7).
Dl 158/12 convertito da legge 189/12

SOGGETTI: ● ●

138 Una polizza per i medici

Per agevolare l'accesso alla copertura assicurativa anche dei profili medici a più alto rischio, un Dpr disciplinerà entro il 30 giugno procedure e requisiti minimi e uniformi per l'idoneità dei relativi contratti assicurativi.
Dl 158/12 convertito da legge 189/12

SOGGETTI: ● ● ●

139 Il prontuario si svecchia

Entro il 30 giugno l'Aifa dovrà completare una revisione straordinaria del Prontuario farmaceutico nazionale facendo slittare in Fascia C (a pagamento) i prodotti superati.
Dl 158/12 convertito da legge 189/12

SOGGETTI: ● ●

140 Sperimentazione rivista

Entro giugno 2013 le Regioni dovranno riorganizzare la rete dei proprio comitati etici, incaricati di valutare i protocolli di ricerca, decidendone la conferma anche in base alla capacità operativa pregressa.
Dl 158/12 convertito da legge 189/12

SOGGETTI: ● ● ● ●

141 Bibite più «succose»

Entro agosto 2013 nelle bibite analcoliche a base di frutta e bevande con nomi di fantasia almeno il 20% di succo di frutta.
Dl 158/12 convertito da legge 189/12

SOGGETTI: ● ● ● ●

142 Rivoluzione digitale

Dal 1° gennaio cartella clinica anche solo in formato digitale senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Tra le altre novità telematiche in vista: sostituzione delle ricette cartacee con le elettroniche, documento unico d'identità e tessera sanitaria, fascicolo sanitario elettronico.
Dl 179/12 convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ●

143 Soldi elettronici in corsia

Dal 1° giugno Asl e gestori di pubblici servizi nei rapporti con l'utenza sono tenuti ad accettare i pagamenti ad essi spettanti, anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
Dl 179/12 convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ●

144 In farmacia nuovo sistema

Slitta al 30 giugno l'adozione di un nuovo metodo di remunerazione delle farmacie per la distribuzione dei farmaci concessi a carico del Ssn.
Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ● ●

145 Competenze alle Regioni

Dal 1° gennaio 2013 trasferite alle Regioni le competenze in tema di assistenza indiretta e di mobilità sanitaria internazionale. Il trasferimento sarà disciplinato con regolamento entro il 30 aprile. Quantificati 22 milioni di risparmi per il 2013.
Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ●

146

Verifiche anti-fannulloni

Un Dm Salute-Lavoro-Economia da emanare entro febbraio disciplinerà una verifica straordinaria annuale sul personale sanitario destinato a mansioni di minore aggravio in quanto inidoneo.

Legge di stabilità

SOGGETTI: ●

147

Invalità da provare

Affidato all'Inps il piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali nei confronti dei beneficiari di invalidità, handicap e disabilità: 150 mila verifiche nel 2013-2015.

Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ●

148

Risparmi su beni e servizi

Dagennaio i contratti in essere per le forniture di beni e servizi (farmaci esclusi) dovranno essere ridotti del 10%. Regioni e Pa potranno conseguire l'obiettivo con misure alternative, assicurando l'equilibrio del bilancio sanitario. Un decreto ogni anno individuerà entro il 31 marzo beni e servizi e la soglia oltre la quale il ricorso alla piattaforma Consip sarà obbligatorio.

Dl 95/12 conv. da l. 135/12; Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ●

149

Responsabilità sui farmaci

In armonia con le normative Ue, il titolare all'immissione in commercio di un prodotto farmaceutico dovrà nominare un responsabile per la farmacovigilanza. Un Dm aggiornerà le procedure operative per la comunicazione di informazioni quali reazioni avverse, restrizioni d'uso, eccetera. Sanzionate le omissioni di comunicazione di rischi a Ema e Aifa da parte del titolare di Aic.

Legge di stabilità

SOGGETTI: ● ●



Contratti. Le amministrazioni devono adeguare i regolamenti anche tramite i riferimenti al Codice della Pa digitale

Corsia telematica per gli appalti

Dal 1° gennaio la stipula in forma cartacea è permessa solo in via residuale

Alberto Barbiero

I contratti di appalto devono avere forma scritta e la loro stipulazione deve avvenire con modalità elettroniche o, in via residuale, cartacee.

Tra le novità in tema di informatizzazione degli atti e dei documenti contenute nella legge 221/2012 (di conversione del Dl 179/2012) assume notevole rilevanza per le stazioni appaltanti quanto previsto dall'articolo 6, comma 3.

La disposizione riformula infatti l'ultimo comma (il 13) dell'articolo 11 del Dlgs 163/2006, il quale, sin dalla versione originaria del Codice appalti, disciplina le modalità di stipulazione dei contratti.

La vecchia norma stabiliva che il contratto poteva essere stipulato mediante atto pubblico notarile, o mediante forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudica-

trice, oppure mediante scrittura privata, oltre che in forma elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante.

La forma elettronica risultava quindi alternativa a quelle tradizionali.

La nuova disposizione, in-

IL DEPOSITO

Per l'atto pubblico informatico i notai possono utilizzare per il momento la struttura predisposta dal consiglio nazionale

trodotta dal decreto sviluppo, stabilisce invece che il contratto è stipulato, a pena di nullità, con **atto pubblico notarile informatico**, oppure in **modalità elettronica** secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cu-

ra dell'ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice o mediante scrittura privata.

Il primo elemento rilevante è l'esplicitazione della sanzione della nullità per i contratti di appalto e di cottimo fiduciario non stipulati in forma scritta (indipendentemente dalle modalità prescelte), la quale viene confermata e rafforzata come requisito sostanziale per l'atto pattizio.

Tuttavia il profilo di maggior impatto, destinato a incidere sull'attività contrattuale delle amministrazioni aggiudicatrici a partire dal 1° gennaio 2013 (data di efficacia dell'innovazione normativa, come esplicitato dallo stesso articolo 6, comma 4 della legge 221/2012), è la nuova regolamentazione delle forme specifiche della stipulazione.

Questa può aversi anzitutto

con atto pubblico notarile informatico (per la cui conservazione i notai possono utilizzare in via transitoria la struttura predisposta dal Consiglio del notariato), al quale è posta in alternativa la forma pubblica amministrativa, con la sola modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, a cura dell'ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice (il segretario comunale o provinciale).

Ogni amministrazione dovrà quindi adottare disposizioni regolamentari relative a questa modalità, anche con rinvio a quelle del Codice dell'amministrazione digitale (Dlgs 82/2005).

L'ulteriore alternativa è costituita dalla scrittura privata, per la quale la nuova disposizione non prefigura un analogo vincolo specifico all'utilizzo esclusivo della mo-

Gli strumenti

01 | ATTO NOTARILE

Va stipulato con l'assistenza da parte di un notaio, e conservato presso una struttura predisposta dal Consiglio nazionale del notariato. La formalizzazione deve avvenire con firma digitale secondo le modalità previste dal Codice dell'amministrazione digitale (Dlgs 82/2005)

02 | SCRITTURA PRIVATA

Non sono previste modalità vincolanti per la stipulazione della scrittura privata, che risulta possibile sia in forma elettronica sia in forma cartacea. La scrittura privata è la forma prevista per i contratti di cottimo fiduciario

Pagina 7

Corsia telematica per gli appalti

Dal 1° gennaio la stipula in forma cartacea è permessa solo in via residuale

Il pagamento verrà condotto dai segretari

Il pagamento verrà condotto dai segretari

dalità elettronica.

Pertanto, i contratti di appalto e di cottimo fiduciario possono essere stipulati anche in modalità cartacea.

Questo profilo si combina con quanto previsto dall'articolo 334, comma 2 del Dpr 207/2010, il quale stabilisce che il contratto affidato mediante cottimo fiduciario è stipulato attraverso scrittura privata, che può anche consistere in apposito scambio di lettere (secondo gli usi del commercio) con cui la stazione appaltante dispone l'ordinazione dei beni o dei servizi.

Ben diversa, invece, è la modalità di formalizzazione del rapporto nel caso di acquisti per spese economali (spese minute e urgenti), per le quali l'Authority sugli appalti ha evidenziato come non siano gestite sulla base di un contratto (determinazione n. 4/2011, punto 8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsia telematica per gli appalti

Del processo lo stipula in forma cartacea e permette solo in...

Il pagamento verrà...

condanna i segretari...

Il pagamento verrà...

condanna i segretari...

Il pagamento verrà...

condanna i segretari...

Personale. Il censimento del Viminale Comuni e Province senza più concorsi

Arturo Bianco

Calano il numero dei dipendenti, la incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente, le risorse destinate alla contrattazione integrativa, le progressioni orizzontali e gli oneri per i contratti di somministrazione, mentre salgono l'anzianità anagrafica e quella di servizio. Sono queste le principali indicazioni che emergono dal **censimento del personale** degli enti locali al 31 dicembre 2011, realizzato dal ministero dell'Interno, in collaborazione con l'Economia.

La spesa del personale diminuisce lievemente rispetto al totale di quella corrente: si passa infatti dal 31,84% del 2010 al 31,73 per cento. È questo un dato assai rilevante e che dimostra come questa voce si possa ritenere ormai messa sotto controllo, anche se permangono difficoltà in molte amministrazioni: ben nel 19,4% delle amministrazioni si supera la soglia del 40% in tale rapporto.

Nella contrattazione decen-

trata i vincoli dettati dal Dl 78/2010 stanno determinando la contrazione complessiva delle risorse, in particolare nel finanziamento della produttività: per quella collettiva si è realizzato il sostanziale dimezzamento. Sono rimaste stabili le risorse destinate ad altre finalità, in particolare alle posizioni organizzative, alla turnazione e alla reperibilità. Le progressioni orizzontali del 2011, che non possono produrre ancora per tutto il 2013 effetti economici, sono state appena 16.275, mentre nel 2010 erano state 83.641.

Il numero dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato è in ulteriore calo: al 31 dicembre 2011 erano 449.705, mentre un anno prima erano 456.174; in-

LE DINAMICHE

Tra 2010 e 2011 gli assunti tramite selezione pubblica sono crollati a 3.505 (-64,8%). Nelle intese decentrate meno risorse alla produttività

vece la consistenza delle dotazioni organiche è sostanzialmente inalterata. Il numero degli addetti alla polizia locale è lievemente aumentato, in particolare nei Comuni. La maggioranza dei dipendenti continua ad essere costituita dal personale della categoria C, seguita da quella B; è in possesso del diploma di scuola media superiore ed è di sesso femminile (tranne che per i dirigenti).

Nel 2011 sono diminuite le posizioni organizzative: da 97.492 del 2010 si è passati a 95.577 del 2011. I vincoli normativi hanno determinato il forte calo del numero delle assunzioni tramite concorsi pubblici: appena 3.505 rispetto a 9.971 del 2010 (-64,8%): fortemente diminuito anche il ricorso alla mobilità volontaria.

Sul versante della flessibilità, si devono registrare nel 2011, anno in cui non operava ancora il tetto del 50% della spesa 2009, l'invarianza delle assunzioni a tempo determinato e il calo dei contratti di somministrazione, dato che si accompagna a una diminuzione ancora maggiore dei compensi riconosciuti alle società somministratrici, quello dei dipendenti degli uffici di staff e quello dei Co.co.co. Vi è invece un aumento, poco oltre 2 mila unità, dei part time.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsia telematica per gli appalti
Dal 1° gennaio la stipula di forniture e servizi sarà solo in via telematica

Il pagamento errato condanna i segretari
Il pagamento errato condanna i segretari

Comuni e Province senza più concorsi
Comuni e Province senza più concorsi

Stefano Pozzoli

Il ricorso ai mercati finanziari nel preventivo della Regione Campania è illegittimo, in quanto il bilancio non dà una dimostrazione del rispetto dei vincoli all'indebitamento da parte della Regione (massimo il 20% delle entrate tributarie non vincolate e la garanzia che gli oneri di ammortamento trovino adeguata copertura nel bilancio pluriennale). Si configura pertanto una violazione delle prescrizioni poste a tutela degli equilibri strutturali di **bilancio** e una violazione dei parametri di legittimità per l'assunzione di nuovo debito.

Il tema, sollevato dalla sentenza 309/2012 della Corte costituzionale, supera i confini della Regione Campania e suscita più di un interrogativo, alla luce del fatto che la Corte eleva a rango di principio costituzionale il rispetto dei parametri sull'indebitamento e la dimostrazione del loro rispetto.

Viene da chiedersi, alla luce di ciò, se sia legittima l'assunzione di nuovo indebitamento per un ente territoriale, si tratti di una Regione o di un Comune quando i valori di bilancio siano inattendibili. Occorre domandarsi se un bilancio e un rendiconto non veritieri non comportino di per sé un divieto ad assumere nuovo indebitamento, visto che questi non possono essere portati a documentazione del rispetto dei parametri di accessibilità al debito.

La sentenza 309 della Consulta dimostra la crescente competenza tecnica della massima Corte su temi di natura contabile e finanziaria, un interesse certo dovuto sia alla sua rinnovata composizione sia all'importanza che queste problematiche rivestono oggi.

Il bilancio 2012 della Regione Campania viene contestato dallo Stato su più punti. Al di là del merito, è interessante osservare come l'autonomia regionale, se non temperata da un adeguato sistema di controlli, sia in grado di generare mostri. La Regione approva il suo bilancio con legge ma con essa viola, serenamente, altre normative che essa stessa ha emanato; in particolare quella di contabilità (L.R. Campania 7/2002).

Quel che colpisce però è la sostanza di un bilancio regionale che, per usare un eufemismo, presenta più di una pecca. La Regione vanta crediti (residui atti-

Consulta. Bocciati i conti della Campania

Debiti a rischio se il bilancio non è veritiero

vi) per oltre 24 miliardi di euro e, a fronte di ciò, attesta un avanzo di amministrazione di circa 6 miliardi che trova fondamento proprio in crediti la cui qualità è tutta da dimostrare. Non solo, l'ultimo dato disponibile di residui passivi perenti (ovvero debiti cancellati dal rendiconto, ma non necessariamente prescritti) risale al 2009 (!) e parla di quasi 4 miliardi.

La Corte, ancora, solleva alcuni pesanti dubbi in merito all'attendibilità dell'avanzo di amministrazione, e quindi del bilancio e del rendiconto dell'ente: è stato costituito un adeguato accantonamento a fronte dei rischi di mancato incasso? Facile immaginarsi la risposta. Infatti è la Corte stessa a invocare la costituzione di un fondo svalutazione crediti adeguato, come

per altro previsto dal Dlgs n. 118/2011, alla cui sperimentazione la Regione ha aderito.

TUTELA «FORTE»

La dimostrazione del rispetto dei limiti massimi al passivo sulla base di dati veri è condizione per la legittimità delle operazioni

La Corte, inoltre, nota altre importanti anomalie nei conti della Regione: come si concilia il fatto che si presentino costantemente degli avanzi di amministrazione miliardari ma che il conto del patrimonio dell'ente presenti un deficit patrimoniale (ovvero un patrimonio netto negativo) di oltre 7 miliardi?

Questi problemi vanno ben al di là del caso singolo, e riguardano l'attendibilità del sistema contabile e l'efficacia dei controlli nelle Regioni. Si deve perciò sperare che le innovazioni poste dal decreto enti locali contribuiscano a rendere più efficaci i controlli, interni ed esterni, delle Regioni, ma certo la soluzione non potrà mai essere trovata se non si porrà fine ad un equivoco di fondo: ovvero che l'autonomia comporti il potere di darsi delle regole contabili proprie, a comodo del Governatore di turno. Pertanto, l'implementazione del processo di armonizzazione contabile rappresenta non un vezzo tecnico ma una vera e propria emergenza di finanza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7

ematica per gli appalti

Il pagamento errato condanna i registri

Debiti a rischio se il bilancio non è veritiero

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Il pagamento errato condanna i registri

Corte dei conti. Liquidazione di compensi Il pagamento errato condanna i segretari

Francesco D'Angelo

Particolare attenzione va prestata alla liquidazione di corrispettivi professionali (parcelle legali) con un rigoroso controllo che, coinvolgendo il responsabile di servizio che adotta la liquidazione e il responsabile del servizio finanziario, eviti di liquidare compensi non dovuti sulla base di semplici preavvisi di fatture presentate dal professionista e in assenza di documentazione idonea a giustificare la misura del compenso richiesto.

La sentenza della sezione Corte dei conti Veneto 1125/2012 chiarisce il ruolo di garante in capo al segretario comunale e al ragioniere, e articolale responsabilità per omissione di controllo cui vanno incontro il responsabile di servizio (nella fattispecie era anche segretario comunale) che ha disposto la liquidazione dei compensi, e il responsabile del servizio finanziario che ha apposto il visto di regolarità contabile.

La responsabilità del respon-

sabile di servizio/segretario comunale che ha adottato l'atto discende dalla mancata verifica della congruità del compenso riconosciuto, e dal contrasto con il generale dovere, conseguente alla sua posizione di segretario generale (articolo 97 del Dlgs 267/2000) di essere garante della legalità e della correttezza amministrativa dell'azione dell'ente locale. In relazione al ruolo del segretario comunale/responsabile di servizio si è riconosciuta una maggiore incidenza causale nella determinazione del danno, quantificabile nella misura del 60% dell'intero. Il restante 40% è stato addebitato al concorso colposo del ragioniere capo perché le circostanze non giustificavano l'emissio-

OBBLIGHI CONDIVISI

Anche il responsabile del servizio finanziario è tenuto a vigilare sulla correttezza degli atti per versare gli onorari

ne dei titoli di pagamento e che avrebbero dovuto determinare almeno la richiesta di giustificazioni idonee.

Nell'affermare la responsabilità del ragioniere per il visto sull'atto irregolare, la Corte evidenzia che non c'è una differenza ontologica tra il parere di regolarità contabile, previsto per le deliberazioni degli organi rappresentativi, e il visto per le determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo di regolarità finanziaria deve essere ritenuto afferente alla legittimità della spesa, implicando un giudizio sulla sua conformità alle leggi e ai regolamenti (Corte conti, sezione giurisdizionale Sicilia, n. 1337/2012). A fronte di compensi liquidati sulla base di determinazioni illegittimamente assunte, c'è per il dirigente del settore finanziario il dovere di sospendere i pagamenti illegittimi, ed eventuali esoneri di responsabilità sono possibili solo in esito a un'analisi complessiva delle particolari circostanze del caso deciso e della non rilevanza immediata delle illegittimità accertate. Nel caso affrontato dalla sentenza, invece, si è rilevato che l'anomalia delle liquidazioni effettuate dal responsabile del servizio poteva essere facilmente rilevata dal ragioniere capo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsia telematica per gli appalti
Del 1° gennaio la spesa in forma cartacea è permessa solo in via transitoria

Il pagamento errato condanna i segretari

ANCI RISPONDE**Il negoziante
ha accesso
alle pratiche
del concorrente****Salvatore Dettori**

Secondo il Tar di Lecce (sentenza 1692/2012) il titolare di un'attività commerciale (una tabaccheria), ha un interesse giuridicamente rilevante, differenziato e qualificato, a conoscere la documentazione amministrativa relativa alle autorizzazioni rilasciate ad altro titolare di attività della stessa tipologia commerciale che operi nello stesso ambito territoriale. Compresi gli atti della prati-

ca edilizia per l'adeguamento dei locali in cui l'attività commerciale sarà ubicata. E ciò indipendentemente dalla volontà dell'accedente di partecipare al procedimento di trasferimento della rivendita di tabacchi concorrente e, pertanto, anche se venga in rilievo solo la finalità di valutare ogni aspetto relativo alla correttezza del rilascio delle necessarie autorizzazioni, anche relativamente all'idoneità dei locali in questione a cambiare destinazione d'uso.

È, infatti, principio ormai pacifico in giurisprudenza, quello secondo cui il diritto di accesso offre al titolare, più che utilità finali (caratteristica, questa, ormai riconoscibile non solo ai diritti soggettivi, ma anche agli interessi legittimi), poteri autonomi di natura procedimentale, con finalità strumentali di tutela di posizioni sostanziali propriamente dette, sia di diritto soggettivo, sia di interesse legittimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7

ISTRUZIONE ALLA SVOLTA TELEMATICA

Al via le iscrizioni online, la pagella elettronica e il fascicolo con tutti i dati del percorso universitario

SANITÀ/2



150 Più sicurezza nei trapianti

Un Dm della Salute fisserà entro giugno i criteri per la gestione di tutte le attività connesse ai trapianti d'organo. Norme su qualità e sicurezza per tutte le fasi del processo, in armonia con le normative Ue. *Legge di stabilità*

SOGGETTI: ●

151 Pay back farmaceutiche

Slitta al 30 giugno la scadenza della norma che consente alle farmaceutiche di evitare il taglio del 5% ai listini versando l'importo corrispondente nelle casse regionali. *Legge di stabilità*

SOGGETTI: ● ●

152 Tetti alla spesa

Dal 2013 il tetto della farmaceutica territoriale è fissato all'11,35% del Fondo sanitario nazionale e quello della spesa farmaceutica ospedaliera al 3,5%; per quest'ultima l'eventuale extratetto sarà per il 50% a carico delle aziende farmaceutiche e per il resto a carico delle Regioni extratetto e coi conti in bilico. Il tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici è fissato al 4,8 per cento. *Dl 95/12 conv. dal 135/12 e l. di stabilità*

SOGGETTI: ●

SCUOLA E UNIVERSITÀ



153 Al via i Poli-professionali

Arrivano i Poli tecnico-professionali. Istituti tecnici e professionali, centri di formazione professionale, e imprese potranno fare filiera per parametrare l'offerta con lo sbocco professionale. *L. 40/97 art. 13, e linee guida l. 92/12 art. 52*

SOGGETTI: ● ● ●

154 Seconda materia in lingue

Nel 2013/14 nelle quarte dei licei linguistici una seconda disciplina sarà insegnata in una lingua straniera. Decolla quindi il «Clil», la metodologia didattica introdotta dalla riforma Gelmini nelle superiori. *Decreto Miur 249/10, art. 14 e Dm 30/9/11*

SOGGETTI: ● ●

155 Iscrizioni alle prime online

Per il 2013/14 iscrizioni alle prime classi di primarie, medie e superiori solo via internet, comunicazioni scuola-famiglia e registri online. Da giugno 2013 pagelle in formato elettronico. *Dl 95/12, art. 7, c. 27-32 conv. dal 135/12*

SOGGETTI: ● ●

156 Arrivano gli scatti

A febbraio arriva lo scatto "di gradone", con gli arretrati, maturato nel 2011. Interessati circa 160mila tra docenti e Ata. Per il pagamento dello scatto 2011 (e 2012) servono 263 milioni e altri 350 dal 2013. *Dl 78/12, art. 8, c. 14, modificato da legge 183/11*

SOGGETTI: ●

157 Tirocini per insegnare

Nel 2013 partiranno i corsi Tfa, i tirocini formativi annuali per abilitare all'insegnamento. *Dm 249/2010*

SOGGETTI: ●

158 Concorso a gennaio

Per chi ha superato il test del 17 dicembre, dal 15 gennaio le prove scritte e orali. *Dm 249/2010*

SOGGETTI: ●

159 Tutti i dati in un fascicolo

Dal 2013/14 arriva il fascicolo elettronico con i dati sul percorso universitario dello

studente. Gli atenei potranno accedere alle banche dati Inps (per tasse e borse di studio).

Dl 179/12 art. 10, convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ●

TECNOLOGIA E TLC



160 Fondi Ue per Smart cities

Per il 2013 la Ue ha stanziato 365 milioni di euro per il piano Smart cities and communities European innovation partnership (Scp), progetto di innovazione, avviato dalla Commissione nel luglio 2012. *Commissione europea, comunic. 4701/12*

SOGGETTI: ● ●



161**Taglio ai costi fisso-mobile**

L'Agcom ha anticipato dal 2015 al luglio 2013 il taglio delle tariffe di terminazione mobile: scenderanno per tutti gli operatori a 0,98 centesimi, con una riduzione dei prezzi fisso-mobile anche per l'utente.
Delibera 621/11/Cons di Agcom

SOGGETTI: ●●**162****Ribassi sul roaming**

Da luglio 2013 cala l'Eurotariffa. Per il roaming i nuovi prezzi (Iva esclusa) saranno i seguenti: 24 eurocent per le chiamate in uscita (7 eurocent in entrata), 8 eurocent per gli Sms e 45 eurocent a Mb.
Regolamenti (Ue) 531/12

SOGGETTI: ●●**163****Arriva la banda super**

Il 2013 sarà l'anno del 4G/Lte, lo standard di comunicazione per la telefonia mobile supportato anche dall'iPhone5. Ulteriori frequenze Lte a disposizione con l'asta per l'assegnazione ai gestori telefonici delle frequenze utilizzate per le trasmissioni tv.
Legge 44/12

SOGGETTI: ●●**164****Autorità Trasporti in arrivo**

Per l'istituzione dell'Autorità per i trasporti - prevista entro giugno 2012 - le sollecitazioni non mancano, in particolare dal mondo

ferroviario dove è partita la concorrenza nell'Avtra Trenitalia (gruppo Fs) e la privata Ntv. L'Authority deve incentivare la concorrenza garantendo efficienza delle gestioni, contenimento dei costi e condizioni di accesso eque alle infrastrutture. Potrà irrogare sanzioni amministrative pecuniarie.
Dl 1/12 art. 36, convertito da legge 27/12

SOGGETTI: ●●●**165****Tir e camion ai requisiti Ue**

Entro il 7 aprile le imprese di autotrasporto iscritte all'Albo con veicoli con massa tra 1,5 e 3,5 tonnellate devono dimostrare i requisiti richiesti dalla Ue. Devono aver presentato domanda d'iscrizione dopo il 4 dicembre 2011 ed entro il 6 aprile 2012. La scadenza riguarda pure le imprese in esercizio al 4 dicembre 2011 con veicoli tra 1,5 e 3,5 ton.
Dl 5/12 conv. da legge 35/12, circ. Trasporti 10670/12

SOGGETTI: ●**166****Al Tar i costi della sicurezza**

L'autotrasporto italiano dovrà sciogliere nel 2013 il nodo dei costi minimi della sicurezza. Sulla norma, che prevede un tetto minimo sotto il quale è fuorilegge vendere un servizio di trasporto merci, si attende la sentenza del Tar Lazio cui han fatto ricorso Confindustria, Antitrust, Unione Petrolifera e altre 14 sigle della committenza.
Dl 112/08 art. 83bis, convertito da l. 133/08

SOGGETTI: ●●

Sui mezzi svolta telematica

Arriverà nei primi mesi dell'anno la rivoluzione telematica nei trasporti. Le aziende dei mezzi urbani dovranno organizzarsi per avere biglietti elettronici interoperabili e acquistabili «in mobilità», attraverso smartphone o tablet. Il decreto attuativo è atteso entro il 18 gennaio. Entro febbraio disposizioni attuative per lo sviluppo degli Its, sistemi di trasporto intelligenti ed entro fine 2013 "sburocratizzazione" dei porti.

Dl 179/12 Bis convertito da legge 221/12

SOGGETTI: ● ●

168

Si decide su Roma-Milano

Sul collegamento tra Fiumicino e Linate, tuttora gestito in monopolio da Alitalia, si esprimerà il 22 gennaio il Consiglio di Stato che, fino a tale data, ha sospeso la decisione del Tar Lazio che aveva respinto il ricorso del vettore italiano contro l'Antitrust (che chiedeva la cessione - entro ottobre 2012 - di 7 slot a easyJet).

Consiglio Stato, sezione VI, Ord. 4539/12

SOGGETTI: ● ●

169

Congelata la carbon tax

La Commissione Ue ha deciso di rimandare l'entrata in vigore dell'Ets - il sistema europeo per lo scambio di quote di emissioni di gas serra previsto dalla direttive 2003/87/Ce e 2008/101/Ce - almeno fino a ottobre. La decisione è legata alla possibilità di trovare un accordo condiviso all'assemblea generale dell'Icao del prossimo autunno. La proposta approvata da Bruxelles avrà il via libera dal Parlamento europeo entro marzo.

Commissione Ue, proposta Com 697/12

SOGGETTI: ● ●

170

Contractor anti-pirati

Atteso nel 2013 il decreto attuativo alla legge 130/11 che prevede la possibilità di imbarcare Nuclei armati di protezione (i *contractors*) a protezione delle navi mercantili contro il rischio di attacco di pirati. Ora per gli armatori nazionali l'unico modo per proteggere le proprie navi restano gli uomini della Marina militare, soluzione che però crea molti problemi. A novembre l'Italia ha portato la legge 130 all'*International maritime organization* dove è stata accolta con favore.

Legge 130/2011

SOGGETTI: ● ●



Commissione per l'accesso. L'attività

Dal 2011 basta una mail: ricorsi in crescita del 16%

Antonello Cherchi

Effetto contributo unificato: è, infatti, da imputare anche all'aumento degli importi per la presentazione delle cause davanti ai Tar il fatto che nel 2011 siano cresciuti i ricorsi depositati dai cittadini presso la Commissione per l'accesso con l'obiettivo di costringere le pubbliche amministrazioni a mostrare le carte. Si è passati dai 603 ricorsi del 2010 ai 701 dell'anno scorso, con un incremento del 16 per cento. E questo perché, nonostante siano trascorsi ormai 22 anni dal varo della legge 241 sulla trasparenza degli atti della Pa, molti uffici pubblici continuano a fare resistenza.

I cittadini, però, non si danno per vinti e prima ancora di chiedere udienza davanti ai giudici amministrativi - in questi anni Tar e Consiglio di Stato hanno contribuito a tradurre in pratica i dettami della 241, costringendo a più riprese le amministrazioni a svelare le

carte - bussano alla porta della Commissione per l'accesso, istituita nel 1991 presso la Presidenza del Consiglio con l'obiettivo di dare corso al principio ispiratore della legge sulla trasparenza, ovvero garantire a tutti la possibilità di conoscere i documenti in possesso della pubblica amministrazione, così da poter tutelare i propri interessi. È vero che non tutto ciò che è custodito nei cassetti degli uffici pubblici può essere reso disponibile ai cittadini - ogni amministrazione ha chiarito quali atti possono essere accessibili e quali devono rimanere "segreti" -, ma è altrettanto vero che l'elenco dei documenti conoscibili è lungo e spesso molte di quelle carte vengono tenute nascoste.

Ecco perché nel 2011 la Commissione per l'accesso è stata chiamata in causa a più riprese. E se da una parte ha contribuito la circostanza che il contenzioso davanti ai Tar è diventato più salato, dall'altro c'è il fat-

DA VENT'ANNI

La normativa

La legge 241 del 1990 sulla trasparenza amministrativa ha introdotto il diritto di accesso ai documenti amministrativi. La legge è stata modificata più volte, da ultimo con la legge anticorruzione (legge 190/2012)

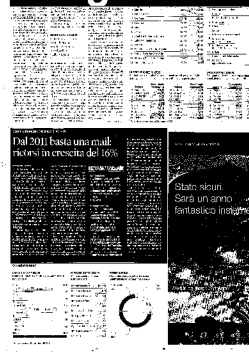
La composizione

La Commissione per l'accesso, istituita dal 1991 presso la Presidenza del Consiglio, è costituita da due senatori e due deputati, quattro fra magistrati e avvocati dello Stato, due professori universitari in materie giuridico-amministrative, un dirigente dello Stato o di altri enti pubblici, il capo struttura della Presidenza del Consiglio, che dà supporto organizzativo per il funzionamento della Commissione, e cinque esperti

to che i ricorsi presso la Commissione non solo sono gratuiti, ma nel 2011 la procedura è diventata completamente digitale, con l'adozione esclusiva del fascicolo elettronico: al cittadino è sufficiente inviare una mail (resta comunque possibile spedire le carte via fax o con raccomandata) all'indirizzo di posta certificata della Commissione (commissione.accesso@mailbox.governo.it) spiegando i motivi delle lamentele. La Commissione deve decidere entro 30 giorni.

Dei 701 ricorsi evasi nel 2011, 200 sono stati accolti, riconoscendo le ragioni del cittadino. L'amministrazione finita nel mirino il maggior numero di volte è stato il ministero dell'Istruzione, oggetto di 108 ricorsi, seguito da Interno e Difesa, rispettivamente oggetto di 93 e 87 contenziosi. È soprattutto dal Centro Italia che sono partiti i ricorsi: quasi il 47 per cento. Ma nella distribuzione geografica delle lamentele gioca un ruolo forte il Lazio, regione dove sono stati depositati 40 ricorsi, il numero più alto del resto della penisola: Ed è intuitivo che un grande peso l'abbia la capitale, "patria" dei ministeri e di molte altre amministrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bilanci e stipendi dei politici «off line»

Meno del 10% delle amministrazioni pubbliche sul sito i propri conti e le retribuzioni previste

Valeria Uva

☞ Volete sapere quanto guadagna il vostro sindaco o il suo capo di gabinetto? Impossibile se abitate in Molise o in Trentino Alto Adige; fattibile, ma con un po' di fortuna, in Piemonte. Nel resto d'Italia la navigazione sui siti pubblici alla ricerca di questa informazione - obbligatoria in base al Dlgs 150/2009 - come di quelle sui bilanci o sulle retribuzioni dei dirigenti pubblici è, spesso, impresa vana. Tolto il Piemonte, appunto, dove oltre il 35% dei siti ha messo in rete le informazioni sulle retribuzioni dei politici, in tutte le altre Regioni la percentuale di enti adempienti non arriva al 10 per cento. Con il Molise che, appunto, brilla per un black out totale: neanche uno dei 135 siti monitorati contiene un barlume di informazione sugli stipendi dei politici. Un dato che tutti - cittadini e amministrazioni - possono verificare in tempo reale con il servizio «Bussola della trasparenza» messo in rete dalla Funzione pubblica (www.magellanopa.it/bussola).

I risultati sono, spesso, sconfortanti: nonostante dal 2009 il decreto abbia previsto a carico delle pubbliche amministrazioni la nascita della sezione «Trasparenza, valutazione e merito» con una serie di contenuti obbligatori (dai semplici nomi e telefoni dei responsabili ai dati più «sensibili» quali, appunto, gli emolumenti degli organi di vertice) a fine 2012 sono ancora la maggioranza quelle che «dimenticano» di far conoscere queste informazioni.

Prendiamo ad esempio i bilanci, che dovrebbero essere messi online per dare a ogni cittadino l'elementare possibilità di verificare entrate e uscite di un'amministrazione. Ebbene, secondo l'ultimo censimento della Bussola, datato 20 dicembre, sono solo 1.620 su 8.309 (il 19%) le Pa in regola. Anche qui il podio va al Piemonte (36,98% di adempimenti) mentre l'«insospettabile» Trentino si ferma al 4,84% di promossi.

Va meglio per i dati meno «scottanti», quelli relativi alle

MEDIA SCONFORTANTE

Punteggio bassissimo in tutte le Regioni eccetto il Piemonte, dove il 35% dei siti risulta in regola

informazioni su eventi, funzionamento dell'istituzione, servizi offerti: la percentuale di adempimento, su scala nazionale, in questo caso è la più alta (83,9%). Appena sotto - al 68% - la sezione dell'Albo pretorio online. In pratica, oggi due amministrazioni su tre offrono a imprese e fornitori la possibilità di monitorare online i bandi di gara.

«La Bussola è nata come uno strumento intuitivo - spiega Antonio Naddeo, capo dipartimento della Funzione pubblica - . Con un click ognuno può verificare come si comporta un ministero, una Asl o il proprio comune e metterlo a con-

fronto, ad esempio, con il comune limitrofo».

Tra gli enti censiti - per ora 8.900, ma a regime saranno 20mila - è già scattata una sorta di sana competizione dalla partenza, a maggio. «Molti, dopo essersi visti nelle posizioni basse di classifica, hanno arricchito il sito e ora sono saliti», spiega Davide D'Amico, il tecnico che segue la Bussola per la Presidenza del consiglio. Funziona, insomma, l'effetto pungolo: tanto che è persino nato un gruppo su Facebook, «Trasparenza siti web pubblica amministrazione», con i funzionari pubblici che postano compiaciuti i miglioramenti di performance.

Ma come funziona, in concreto la Bussola? Ogni mese un software analizza i siti e verifica in modo automatico, cioè senza entrare nel dettaglio dei contenuti, il rispetto dei 42 parametri obbligatori di trasparenza, indicati dalle linee guida. In questo modo si hanno in tempo reale confronti, analisi e classifiche, divise per ente. Ma sul piano dei contenuti è impossibile scendere. Aggiunge D'Amico: «Il software controlla solo che esista l'indicatore obbligatorio, non può certo leggere i documenti e valutarne i contenuti». E così basta che una Asl pubblichi sotto la voce «Retribuzioni» lo stipendio anche di un solo dirigente da risultare formalmente in regola. Eppure, neanche così, con un controllo solo formale, le amministrazioni italiane riescono a risultare trasparenti al 100 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi obblighi

In rete i pagamenti ai privati

☞ Da domani gli obblighi di trasparenza per le amministrazioni pubbliche saliranno da 42 a 43. Vanno online anche i pagamenti ai privati. Devono essere indicati quelli sopra i mille euro, erogati a qualsiasi titolo: appalti, concessioni, consulenze e sovvenzioni varie. Lo prevede l'articolo 18 del Dl 83/2012.

Un obbligo passato in sordina, ma che sta allarmando molti uffici. L'attuazione, infatti, risulta difficile soprattutto per i grandi centri di spesa. Come il ministero delle Infrastrutture, che affida appalti anche tramite i provveditori regionali: in che modo e con quale ritmo questi ultimi dovranno far confluire alla sede romana i dati sui propri pagamenti?

La mancata pubblicazione del pagamento «costituisce condizione legale di efficacia del titolo». In altre parole senza la comunicazione online, non si paga. E i funzionari inadempienti ne rispondono anche dal punto di vista patrimoniale e contabile.

Il Governo avrebbe dovuto varare entro oggi un regolamento con le istruzioni, ma non l'ha fatto. Il rischio è che a farne le spese siano le imprese, che, per via delle incertezze, potrebbero subire ulteriori ritardi nei pagamenti. E poco consola l'entrata in vigore, in contemporanea, delle regole sui ritardi che, comunque, fanno scattare gli interessi di mora in modo automatico.

V.Uv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le classifiche sul web**LE REGIONI**

Graduatoria in base alla percentuale di aderenza del sito istituzionale ai contenuti minimi e il numero di indicatori soddisfatti sul totale

| Regione | Percentuale trasparenza | Indicatori soddisfatti |
|----------------------------------|-------------------------|------------------------|
| 1 Liguria | 78,05 | 32/41 |
| 2 Valle d'Aosta | 73,17 | 30/41 |
| 3 Sardegna | 60,98 | 25/41 |
| 4 Toscana | 51,22 | 21/41 |
| 5 Sicilia | 46,34 | 19/41 |
| 6 Lazio | 36,59 | 15/41 |
| 7 Lombardia, Puglia, Umbria | 29,27 | 12/41 |
| 10 Calabria, Piemonte | 26,83 | 11/41 |
| 12 Veneto | 24,39 | 10/41 |
| 13 Friuli Venezia Giulia, Marche | 21,95 | 9/41 |
| 15 Molise, Trentino Alto Adige | 19,51 | 8/41 |
| 17 Abruzzo, Basilicata, Campania | 17,07 | 7/41 |
| 20 Emilia Romagna | 9,76 | 4/41 |

LO STIPENDIO DEI POLITICI

Graduatoria in base alla % di adempimento dei siti per gli obblighi di trasparenza per le retribuzioni dei politici, divisa per localizzazione

| Regione | Percentuale trasparenza | Regione | Percentuale trasparenza |
|-----------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|
| 1 Piemonte | 35,41 | 11 Emilia R. | 5,15 |
| 2 Valle d'Aosta | 11,07 | 12 Campania | 4,33 |
| 3 Lombardia | 8,77 | 13 Liguria | 4,18 |
| 4 Abruzzo | 8,09 | 14 Puglia | 3,69 |
| 5 Lazio | 7,64 | 15 Marche | 3,25 |
| 6 Sardegna | 6,60 | 16 Veneto | 2,48 |
| 7 Toscana | 6,45 | 17 Calabria | 2,44 |
| 8 Umbria | 6,06 | 18 Basilicata | 0,75 |
| 9 Friuli V. G. | 5,73 | 19 Trentino A. A. | 0,32 |
| 10 Sicilia | 5,38 | 20 Molise | 0,00 |

Nota: i dati sono aggiornati al 20 dicembre 2012

I MINISTERI

Graduatoria in base alla % di aderenza dei siti dei ministeri ai contenuti minimi e il numero di indicatori soddisfatti sul totale di 42

| Ministeri | Percentuale trasparenza | Indicatori soddisfatti/Totale |
|---|-------------------------|-------------------------------|
| 1 Sviluppo economico | 100,00 | 42/42 |
| Interno | 100,00 | 42/42 |
| Beni e attività culturali | 100,00 | 42/42 |
| 4 Affari esteri | 95,24 | 40/42 |
| 5 Giustizia | 71,43 | 30/42 |
| Salute | 71,43 | 30/42 |
| 7 Infrastrutture e trasporti | 54,76 | 23/42 |
| 8 Istruzione, università e ricerca | 52,38 | 22/42 |
| 9 Ambiente e tutela del territorio e del mare | 42,86 | 18/42 |
| 10 Difesa | 40,48 | 17/42 |
| 11 Lavoro e politiche sociali | 30,95 | 13/42 |
| 12 Politiche agricole e forestali | 9,52 | 4/42 |

I BANDI DI GARA ONLINE

Graduatoria in base alla % di trasparenza sulla pubblicazione online dei bandi, divisa per localizzazione dei siti

| Regione | Percentuale trasparenza | Regione | Percentuale trasparenza |
|--------------|-------------------------|------------------|-------------------------|
| 1 Puglia | 67,90 | 11 Molise | 56,30 |
| 2 Sardegna | 66,75 | 12 Friuli V. G. | 51,54 |
| 3 Marche | 65,45 | 13 Sicilia | 50,37 |
| 4 Umbria | 61,62 | 14 Valle d'Aosta | 48,68 |
| 5 Piemonte | 61,44 | 15 Liguria | 45,19 |
| 6 Basilicata | 60,45 | 16 Abruzzo | 44,98 |
| 7 Veneto | 55,87 | 17 Lazio | 43,37 |
| 8 Lombardia | 57,33 | 18 Campania | 40,07 |
| 9 Emilia R. | 57,18 | 19 Calabria | 30,81 |
| 10 Toscana | 57,10 | 20 Trentino A.A. | 17,15 |

Fonte: Bussola della trasparenza Pa

Decreto ministeriale sugli appalti P.a., nuovi criteri per i veicoli verdi

DI VINCENZO DRAGANI

Riformulati i criteri ambientali minimi che le pubbliche amministrazioni devono osservare (ex dlgs 24/11) nell'acquisizione del proprio autoparco. La rivisitazione delle regole sugli appalti verdi («green public procurement») è prevista dal decreto del ministero dell'ambiente del 30 novembre 2012 (in *G.U.* del 13 dicembre, n. 290) attraverso la diretta modifica del dm Ambiente 8 maggio 2012, il regolamento base recante i criteri ambientali minimi per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada.

Trasporto persone e merci. Il nuovo decreto amplia il regime di favore già previsto dal dm 8 maggio 2012 per gli autoveicoli e i veicoli commerciali leggeri mossi da Gpl o metano. In base ai nuovi parametri, il livello di emissioni inquinanti prodotto da detti veicoli dovrà essere (per la valutazione di ecologicità) calcolato esclusivamente sui dati relativi all'alimentazione da carburante «verde» e non più sulla media aritmetica tra i dati relativi al carburante tradizionale e quello alternativo.

Trasporto rifiuti. Svincolata dal rispetto di parametri ambientali l'acquisizione da parte della p.a. degli automezzi adibiti al trasporto di rifiuti. Con l'aggiunta da parte del dm Ambiente del 30 novembre di una semplice nota al dm 8 maggio viene infatti specificato che tra le «merci» non sono ricompresi i «rifiuti», dal che ne deriva l'esclusione dei relativi mezzi di trasporto dal novero delle vetture che devono rispondere agli standard ambientali minimi per poter essere acquistati o noleggiati dalla p.a.

Gli acquisti. In base al citato dlgs 24/11 (adottato in recepimento della direttiva 2009/33/Ce sulla promozione dei veicoli verdi) l'obbligo di scegliere i propri mezzi di trasporto su strada tra quelli a ridotto impatto ambientale e basso consumo energetico vale

sia per le amministrazioni pubbliche in senso stretto (centrali e locali) che per operatori concessionari di servizi pubblici e soggetti gestori dei servizi di trasporto pubblico di passeggeri. I criteri ecologici dettati dal (rinnovato) dm 8 maggio 2012 in attuazione del dlgs 24/2011 coincidono con parametri riferibili alle emissioni di biossido di carbonio (CO₂), di ossidi di azoto (NO_x), di idrocarburi non metanici (NMHC) e particolato nonché all'efficienza energetica e agli altri impatti ambientali previsti dal dm ambiente 11 aprile 2008 n. 135 (regolamento recante il «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione»).

La scelta tra i diversi veicoli verdi dovrà dalla p.a. essere effettuata ricorrendo, come imposto dal dlgs 24/2011, a una delle seguenti modalità: normale gara di appalto indetta mediante la predeterminazione degli standard tecnici che i veicoli devono avere sotto il profilo del risparmio energetico e delle ridotte emissioni; oppure, in alternativa, appalto guidato dal criterio dell'aggiudicazione all'«offerta economicamente più vantaggiosa», con scelta determinata quindi dal miglior rapporto qualità (anche ecologica) e prezzo dei beni proposti. Al di fuori dei mezzi di trasporto, è utile ricordarlo, il rispetto dei criteri ecologici ancora non è obbligatorio per l'acquisizione da parte della p.a. dei beni necessari allo svolgimento dei suoi compiti. Sebbene il codice degli appalti (dlgs 163/2003) preveda variabili ambientali tra i parametri di aggiudicazione, la scelta se ricorrervi o meno è lasciata alle amministrazioni appaltanti.

Una spinta sugli acquisti verdi, infine, è arriva invece dall'Ue con la nuova *Guida sulla prevenzione della produzione dei rifiuti* pubblicata a ottobre 2012 con cui si chiede agli stati membri di promuovere la diffusione dei prodotti provvisti di marchio ecologico.

— © Riproduzione riservata —

La scelta della p.a.

| | |
|----------------------------|---|
| L'obbligo | Il dlgs 24/2011 impone a pubbliche amministrazioni, concessionari di servizi pubblici e gestori di trasporto pubblico di privilegiare l'acquisizione di veicoli a ridotto impatto ambientale |
| I criteri ecologici | Il dm 8 maggio 2012 reca i criteri ambientali minimi da rispettare nella scelta dei veicoli adibiti al trasporto su strada |
| Le novità | Il dm 30 novembre 2012 riformula il dm 8 maggio 2012, stabilendo: <ul style="list-style-type: none"> • ulteriori vantaggi per veicoli alimentati da Gpl o metano • deroghe per i veicoli adibiti al trasporto esclusivo dei rifiuti |

L'Italia fotografata dalla 14^a indagine di ItaliaOggi Sette-Università La Sapienza

A Trento e Bolzano si sta meglio E all'ultimo posto c'è Imperia

DI ROXY TOMASICCHIO

Trento e Bolzano salgono sul podio della Qualità della vita per il 2012. Le due province, che confermano il risultato già raggiunto l'anno scorso, occupano rispettivamente il primo e il secondo posto nella Classifica annuale di ItaliaOggi-Università La Sapienza di Roma. Mentre la peggiore per quest'anno è una provincia del Nord: Imperia. Con il Rapporto 2012 si deve anche registrare il peggior risultato dalla prima edizione dell'indagine, in quanto salgono a 61 le province nelle quali la qualità della vita è risultata scarsa o insufficiente. Di conseguenza scendono a 42 le province nelle quali il giudizio è buono o accettabile contro le 45 della passata edizione. Con un peggioramento che investe non solo l'area meridionale e insulare (tendenza già rilevata gli anni scorsi) ma anche quella centrale. E così si posizionano in coda Imperia, scivolata dal 98° posto, Napoli, salda in coda, e Crotone, lo scorso anno 92°. I grandi centri riescono ad arginare i danni, fatta eccezione per Roma che passa dal 51° al 62° posto, e Napoli ancora una volta penultima. Torino, infatti, sale di una posizione, alla 46°, Milano recupera 7 posti (dal 46° al 39°). Guardando a ritroso i precedenti rapporti si può tratteggiare questa tendenza, consolidata nell'ultimo quinquennio: il Nordovest si rivela vulnerabile mentre Sud e Isole confermano problemi strutturali. Il livello medio di qualità della vita è insufficiente e non accenna a migliorare nelle regioni del sud e se tre anni fa era stato individuato un cluster di province in cui la qualità della vita risultava superiore a quella prevalente nelle altre province dell'Italia meridionale e insulare, oggi questo gruppo, che andava dal litorale adriatico meridionale alle province ioniche fino a estendersi su un breve tratto del litorale tirrenico, si è dissolto, mentre resistono solo le province della Basilicata.

© Riproduzione riservata

Classifica finale

| Pos. | Provincia | Gruppo | Punteggio | Posizione 2011 | Pos. | Provincia | Gruppo | Punteggio | Posizione 2011 |
|------|-----------------|--------|-----------|----------------|------|-----------------|--------|-----------|----------------|
| 1 | TRENTO | 1 | 1000,00 | 1 | 55 | GROSSETO | 3 | 397,37 | 48 |
| 2 | BOLZANO | 1 | 844,72 | 2 | 56 | LIVORNO | 3 | 388,97 | 39 |
| 3 | BELLUNO | 1 | 805,80 | 6 | 57 | LA SPEZIA | 3 | 388,34 | 49 |
| 4 | VERONA | 1 | 766,55 | 11 | 58 | VITERBO | 3 | 367,04 | 76 |
| 5 | VICENZA | 1 | 763,31 | 8 | 59 | BIELLA | 3 | 366,58 | 53 |
| 6 | REGGIO EMILIA | 1 | 762,80 | 5 | 60 | VENEZIA | 3 | 375,11 | 54 |
| 7 | UDINE | 1 | 747,63 | 13 | 61 | TERAMO | 3 | 362,54 | 66 |
| 8 | PARMA | 1 | 739,53 | 7 | 62 | ROMA | 3 | 361,34 | 51 |
| 9 | TREVISO | 1 | 733,23 | 10 | 63 | FROSINONE | 3 | 351,87 | 65 |
| 10 | PORDENONE | 1 | 731,18 | 3 | 64 | L'AQUILA | 3 | 350,23 | 62 |
| 11 | BERGAMO | 1 | 716,58 | 17 | 65 | LUCCA | 3 | 343,12 | 58 |
| 12 | CUNEO | 1 | 691,93 | 9 | 66 | LATINA | 3 | 331,76 | 71 |
| 13 | MANTOVA | 1 | 687,23 | 4 | 67 | RAGUSA | 3 | 331,64 | 63 |
| 14 | AOSTA | 1 | 670,52 | 22 | 68 | CHIETI | 3 | 330,41 | 73 |
| 15 | SONDRIO | 1 | 651,13 | 19 | 69 | MATERA | 3 | 313,41 | 67 |
| 16 | PESARO E URBINO | 2 | 642,08 | 15 | 70 | RIETI | 3 | 313,35 | 57 |
| 17 | FORLI | 2 | 633,80 | 25 | 71 | SASSARI | 3 | 303,03 | 77 |
| 18 | ROVIGO | 2 | 631,06 | 20 | 72 | ISERNIA | 3 | 299,60 | 81 |
| 19 | MACERATA | 2 | 629,60 | 34 | 73 | POTENZA | 3 | 289,77 | 61 |
| 20 | MODENA | 2 | 623,26 | 24 | 74 | CASERTA | 4 | 276,57 | 88 |
| 21 | ANCONA | 2 | 618,55 | 21 | 75 | COSENZA | 4 | 267,86 | 70 |
| 22 | V-CUSIO-OSSOLA | 2 | 614,16 | 12 | 76 | REGGIO CALABRIA | 4 | 267,07 | 85 |
| 23 | BRESCIA | 2 | 587,39 | 29 | 77 | BARI | 4 | 251,19 | 72 |
| 24 | PERUGIA | 2 | 587,09 | 28 | 78 | LECCE | 4 | 249,81 | 83 |
| 25 | SIENA | 2 | 584,89 | 14 | 79 | TARANTO | 4 | 248,30 | 79 |
| 26 | LECCO | 2 | 579,35 | 23 | 80 | BENEVENTO | 4 | 239,16 | 94 |
| 27 | RAVENNA | 2 | 577,71 | 18 | 81 | MASSA-CARRARA | 4 | 231,97 | 64 |
| 28 | PADOVA | 2 | 577,14 | 33 | 82 | PESCARA | 4 | 226,66 | 69 |
| 29 | COMO | 2 | 571,24 | 26 | 83 | SALERNO | 4 | 217,22 | 82 |
| 30 | FERRARA | 2 | 562,77 | 31 | 84 | ORISTANO | 4 | 206,12 | 93 |
| 31 | ASTI | 2 | 561,15 | 43 | 85 | CAGLIARI | 4 | 196,77 | 75 |
| 32 | VERCELLI | 2 | 556,92 | 41 | 86 | BRINDISI | 4 | 194,09 | 97 |
| 33 | LODI | 2 | 556,66 | 16 | 87 | CATANZARO | 4 | 193,05 | 87 |
| 34 | PIACENZA | 2 | 555,63 | 38 | 88 | SAVONA | 4 | 192,51 | 78 |
| 35 | BOLOGNA | 2 | 551,34 | 40 | 89 | AGRIGENTO | 4 | 178,78 | 99 |
| 36 | VARESE | 2 | 551,14 | 27 | 90 | FOGGIA | 4 | 178,35 | 91 |
| 37 | AREZZO | 2 | 541,45 | 36 | 91 | SIRACUSA | 4 | 173,75 | 74 |
| 38 | NOVARA | 2 | 538,59 | 30 | 92 | GENOVA | 4 | 160,13 | 80 |
| 39 | MILANO | 2 | 516,60 | 46 | 93 | AVELLINO | 4 | 155,65 | 86 |
| 40 | PISA | 2 | 504,13 | 35 | 94 | PALERMO | 4 | 145,62 | 89 |
| 41 | PAVIA | 2 | 502,50 | 50 | 95 | CALTANISSETTA | 4 | 99,50 | 96 |
| 42 | CREMONA | 2 | 493,25 | 32 | 96 | TRAPANI | 4 | 96,56 | 103 |
| 43 | TERNI | 3 | 481,44 | 44 | 97 | CATANIA | 4 | 84,43 | 100 |
| 44 | NUORO | 3 | 477,11 | 84 | 98 | VIBO VALENTIA | 4 | 84,42 | 95 |
| 45 | FIRENZE | 3 | 438,80 | 42 | 99 | ENNA | 4 | 83,16 | 101 |
| 46 | TORINO | 3 | 436,92 | 47 | 100 | MESSINA | 4 | 52,53 | 90 |
| 47 | GORIZIA | 3 | 432,93 | 37 | 101 | CROTONE | 4 | 40,96 | 92 |
| 48 | ASCOLI PICENO | 3 | 431,82 | 45 | 102 | NAPOLI | 4 | 37,80 | 102 |
| 49 | TRIESTE | 3 | 430,64 | 56 | 103 | IMPERIA | 4 | 0,00 | 98 |
| 50 | PRATO | 3 | 422,46 | 58 | | | | | |
| 51 | PISTOIA | 3 | 421,30 | 59 | | | | | |
| 52 | CAMPOBASSO | 3 | 412,38 | 52 | | | | | |
| 53 | ALESSANDRIA | 3 | 400,50 | 60 | | | | | |
| 54 | RIINI | 3 | 389,99 | 55 | | | | | |



Successi e insuccessi secondo gli amministratori locali

Il benessere sposa l'ambiente

Pagine a cura

DI **GABRIELE VENTURA,**
DUILIO LUI
 E **SIBILLA DI PALMA**

La qualità della vita passa dall'ambiente. Vince la provincia che ha un'alta percentuale di raccolta differenziata, incentiva la mobilità sostenibile, l'uso del fotovoltaico e la riqualificazione energetica degli immobili. In fondo alla classifica, invece, le città con evidenti criticità in tema ambientale: coefficiente di raccolta differenziata basso, traffico, inquinamento, trasporto pubblico che non funziona. Questi i fattori che, a parere dei sindaci dei comuni capoluogo delle province in testa e in coda al rapporto Qualità della vita di *ItaliaOggi Sette* e Università La Sapienza di Roma, determinano più di tutti l'andamento della vivibilità dei cittadini. La linea comune per tutti, però, è la prote-

sta contro lo stato e i vincoli imposti dal patto di stabilità. Ma vediamo nel dettaglio qual è la ricetta dei primi classificati, ovvero Trento, Bolzano e Belluno, e i problemi che devono affrontare invece le amministrazioni più in difficoltà, come Vibo Valentia ed Enna.

I primi. La provincia di Trento si è confermata ancora al primo posto della classifica. Secondo il sindaco, **Alessandro Andreatta**, questo nuovo primato «ha un significato ancora più importante quest'anno, che ci ha visti impegnati come amministrazione e come comunità a fronteggiare un'ulteriore acutizzazione della crisi economica. Un fattore che ha richiesto un di più di impegno a tutti, oltre a imporci scelte difficili. Il primo posto, dunque, è la dimostrazione che pur in presenza di un oggettivo calo delle risorse per gestire la cosa pubblica e di una crescente complessità, riusciamo a mantenere standard qualitativi elevati per i servizi erogati ai cittadini». Il punto di forza della città di Trento, secondo il sindaco, è proprio l'ambiente, categoria dove la provincia è al primo posto. «Da anni l'ammi-

nistrazione comunale è impegnata nella riduzione dei consumi energetici sia per quanto riguarda il patrimonio pubblico sia sul fronte privato con regolamenti che incentivano i cittadini a scelte responsabili. Sul fronte pubblico è in essere un piano che prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici e un adeguato isolamento termico per asili nido e scuole materne». Al secondo posto si conferma la provincia di Bolzano. Secondo il sindaco, **Luigi Spagnoli**, il segreto è la coesione sociale. «Credo che ciò che ci differenzia dal resto d'Italia», afferma, «sia soprattutto la maggiore propensione, nella nostra popolazione, a rispettare le regole e a darsi da fare non solo per se stessi, ma anche per la comunità. In Alto Adige c'è un tessuto di associazioni

di volontariato, in molti casi istituzionalmente collegate



Alessandro Andreatta



Luigi Spagnoli

Pagina 20



te con i servizi pubblici di competenza provinciale o comunale, che contribuisce sostanzialmente a conservare meglio il territorio, a mitigare le sofferenze di chi soffre ma soprattutto a creare un sentimento di attaccamento collettivo alla nostra terra». «Come comune», afferma poi il sindaco, «siamo in trincea: sono vent'anni che rispettiamo puntualmente le indicazioni di risparmio che ci impone lo stato, abbiamo raschiato il fondo del barile delle spese non necessarie e qualsiasi ulteriore risparmio che ci verrà chiesto comporterà la cancellazione di servizi per i cittadini». Belluno sale invece dal sesto al terzo posto. A parere del sindaco, **Jacopo Massaro**, «questo risultato è dovuto alle varie amministrazioni che si sono susseguite negli ultimi 25-30 anni, perché la qualità della vita non si costruisce né si distrugge in un colpo solo, ma è frutto di un ciclo di lungo periodo. Tra i fattori che contribuiscono a migliorare la qualità della vita, poi, sicuramente si inserisce quello ambientale: il comune di Belluno ha ampiamente superato il 70% della raccolta differenziata, e la provincia ospita il comune Ponte delle Alpi, che è quello che ricicla di più in tutta Italia. Con la crisi, stiamo puntando a diversificare la nostra economia, molto incentrata sul marnifatturiero.

Stiamo investendo nel turismo, dato che possiamo contare sulle zone montane tra le più belle in Italia». «Tra le criticità», conclude Massaro, «c'è sicuramente la marginalità geografica della provincia rispetto al resto del territorio: a Belluno l'autostrada e la ferrovia si fermano».

Chi scende. Tra le province in discesa c'è quella di Lodi, scivolata dal 16° al 33° posto. A parere del presidente della provincia, Pietro Foroni, «andando a leggere i nostri indici di quantità dal 2009 al 2011, abbiamo in realtà rilevato un aumento considerevole di cittadini che hanno partecipato alle iniziative culturali e sociali messe in atto dalla provincia: tanto per fare un esempio, siamo passati da una affluenza di 5.465 persone nel 2009 a una di 18.886 nel 2011». Tra le priorità della provincia, però, secondo Fioroni c'è quella di riportarla «ai vertici di lavoratori occupati rispetto al numero di chi non ha lavoro, combattere la disoccupazione e mettere il lavoro al centro di tutte le nostre attenzioni dev'essere non solo dovere ma un obbligo di noi amministratori locali».

Gli ultimi. Tra le province in coda alla classifica c'è Enna, al 99° posto, che risale di due posizioni rispetto al 101° dello scorso anno. Secondo il sindaco, **Paolo Garofalo**, uno dei maggiori problemi è legato al patto di stabilità.

«Il bilancio della città è positivo», afferma, «ma il taglio di più della metà dei finanziamenti non può essere compensato solo con l'aumento dell'Imu. La situazione è che pur avendo un bilancio sano, non possiamo fare gli appalti perché se paghiamo le imprese sfioriamo il patto di stabilità. Avere dei soldi in cassa senza poterli spendere è frustrante, e crea distacco nella popolazione. Senza contare che se non mettiamo in circolo risorse la povertà aumenta ancora di più». «Il governo Monti», conclude Garofalo, «non ha saputo incidere rispetto alla questione meridionale. Oggi 600 mila siciliani vivono in condizioni di disagio e 40 mila bambini sono al di sotto della soglia di povertà». È 98ª, invece, la provincia di Vibo Valentia, un anno fa al 95° posto. Secondo il sindaco, **Nicola D'Agostino**, le principali criticità sono legate all'ambiente. «Ci portiamo dietro problemi antichi», afferma, «in materia ambientale non riusciamo a ottenere coefficienti di raccolta differenziata adeguati, pur non avendo il problema dell'inquinamento industriale. A livello comunale in questi due anni e mezzo stiamo provando a diffondere la cultura del rispetto delle regole».

© Riproduzione riservata



Paolo Garofalo



Jacopo Massaro



Scuola e servizi finanziari, podio stabile

Trento affianca al primato nella graduatoria generale, anche quello nella voce «Servizi finanziari e scolastici», soprattutto grazie alla diffusione di sportelli bancari e Atm rispetto al numero di abitanti. Seguono i cugini di Bolzano e Gorizia, quindi Aosta e Rovigo, senza grandi variazioni rispetto all'indagine 2011. «I margini di autogoverno concessi dall'autonomia consentono alla pro-



vincia di gestire ambiti fondamentali per i cittadini (salute, trasporti, istruzione, ambiente) che significa sostenere tutti i costi ma anche poter intervenire direttamente con misure mirate», sottolinea Luis Durnwalder, presidente della provincia di Bolzano.

Quanto alle posizioni di coda, si trovano Lecce, Caserta, Palermo, Messina, Benevento, Napoli e ultima Brindisi, commissariata.

Per quanto riguarda la classifica sul tenore di vita, che considera parametri come la spesa media mensile pro capite per consumi e l'importo medio mensile della pensione, invece la performance migliore va a Varese, seguita da Milano (prima un anno fa) e Vercelli.

Chiude Potenza, in caduta libera di 28 posizioni.

Binomio solido Firenze-cultura

Quando si parla di Firenze, il pensiero immediatamente va allo straordinario patrimonio artistico del capoluogo toscano. Un sentire comune che trova conferma nei dati relativi all'indicatore «Tempo libero», che prende in considerazione voci come la spesa pro-capite per gli spettacoli cinematografici e gli eventi di intrattenimento, il numero delle librerie e quello delle associazioni culturali e artistiche. Anche le altre posizioni del podio sono all'insegna della continuità, con Bologna che precede Rimini.

Secondo Dario Nardella, vicesindaco di Firenze, le ragioni del successo della città del giglio sono diverse: «Da un lato, il tessuto vivace e forte dei teatri e dei musei cittadini, sia statali che comunali; dall'altro, il deciso aumento della quantità di eventi culturali, sportivi ed economici, che hanno anche incrementato

i flussi turistici sia nazionali che internazionali: penso alle molte rassegne musicali e cinematografiche, alla Notte Bianca, al Capodanno, alla Biennale "Florens", alle iniziative enogastronomiche sempre più qualificate, alla Firenze Marathon. E l'anno prossimo avremo i Mondiali di ciclismo su strada». In coda alla classifica tre province meridionali: Caltanissetta, Crotona e Vibo Valentia (ultime anche nel 2011).



L'aria buona? In provincia

La gestione dei rifiuti e le politiche per contenere le emissioni inquinanti nell'ambiente premiano i centri di medie dimensioni del Nord, con Trento che prevale nell'indicatore «Ambiente», confermando la posizione di un anno fa, davanti a Belluno e Verbano-Cusio-Ossola. Lorenzo Dellai, presidente della provincia autonoma di Trento, spiega così le ragioni di questo successo: «Il "piccolo Trentino" è da tempo un territorio-laboratorio dove si sperimentano nuove strade, soluzioni, pratiche e buone prassi, in tanti settori diversi, dall'università all'ambiente fino dalle politiche sociali e del lavoro, che possono rappresentare un riferimento importante anche per altre realtà regionali e per l'Italia nel suo complesso». Senso civico dei bellunesi e politiche ambientali sono i due fattori principali che hanno permesso a Belluno di conquistare il secondo posto, a parere di Jacopo Massaro, sindaco della città: «La mia amministrazione continuerà su questa strada; stiamo inoltre studiando progetti innovativi di mobilità sostenibile, come la metropolitana di superficie e l'integrazione tra gomma e rotaia, per dare nuovo slancio al turismo e al movimento delle persone, lavoratori e studenti».

Sottolinea infine la politica di gestione del territorio attenta all'ambiente Luis Durnwalder, presidente della provincia di Bolzano. «Da anni abbiamo abbandonato le fonti di energia fossile: oggi l'Alto Adige copre il fabbisogno energetico (escluso il traffico) per il 56% con fonti di energia rinnovabili, entro il 2020 arriverà al 75%». Male i grandi centri del Settentrione con Milano in 58ª posizione e Roma addirittura 80ª. Chiudono Catania e Crotone.



Belluno

Lavoro, primato a Bolzano

Gli indicatori economici non offrono particolari novità rispetto alle indagini passate: per quanto riguarda la voce «Affari e Lavoro», Bolzano e Cuneo si confermano a distanza di un anno rispettivamente prima e seconda. Quest'ultima, spiega il sindaco Federico Borgna, ha resistito meglio alla crisi grazie a un'economia «molto diversificata, con agricoltura, industria, artigianato e terziario che pesano all'incirca per il 25% a testa». Borgna sottolinea il valore di un «tessuto imprenditoriale fatto di tante piccole e medie imprese, con diversi casi di eccellenze», che quindi «riesce a rispondere in modo più dinamico e flessibile alle variazioni e ai cali della domanda» dovuta alla crisi in atto. Il podio è completato da Bologna, che guadagna due posizioni rispetto al 2011. Il sindaco del capoluogo felsineo, Virginio Merola, attribuisce il merito di questa performance soprattutto all'export, «che continua a rappresentare un elemento di forza per le eccellenze produttive locali, accompagnato da un incremento dei servizi avanzati e del turismo». All'ultimo posto si piazza Caltanissetta (in calo di cinque posizioni).

Antonio Pentangelo, presidente della provincia partenopea, sottolinea il ruolo giocato dalla crisi in questo risultato. Sottolineando poi che «l'ente è quello che subirà i tagli maggiori previsti dalla spending review», su livelli «tre volte superiori a quelli che dovrà sopportare Milano». L'imperativo è dunque «trovare strumenti utili a fronteggiare una situazione che è al limite della rottura del patto sociale».



Si stabilizza la tendenza al peggioramento emersa l'anno scorso, soprattutto al Sud e Isole

Benessere, si tocca il fondo

Qualità della vita scarsa o insufficiente in 61 province

DI ALESSANDRO POLLI

Sono quattro i principali elementi emersi dalla ricerca che, giunta alla quattordicesima edizione, presentiamo ai lettori di *ItaliaOggi Sette*. Il primo elemento è l'ulteriore peggioramento della qualità della vita nelle province italiane, dopo la netta caduta registrata lo scorso anno: nel 2012 sono 42 le province nelle quali la qualità della vita è risultata buona o accettabile, contro le 45 della passata edizione. Il secondo elemento, che conferma l'evidenza già riscontrata nelle due passate edizioni, è che il peggioramento nei livelli di qualità della vita si registra in particolare nelle province dell'Italia meridionale e insulare. Il terzo elemento è un marcato arretramento anche in Italia centrale. Il quarto e ultimo risultato è la sostanziale tenuta della qualità della vita nei grandi centri urbani del nord, mentre Roma cede posizioni.

L'evoluzione della qualità della vita nelle province italiane è stata caratterizzata, negli ultimi anni, da un percorso non lineare. Infatti, nel 2003 il numero di province in cui la qualità della vita era risultata scarsa o insufficiente era pari a 43 unità, contro le 48 del 2004 e le 54 del 2005. Il biennio 2006-2007 è stato caratterizzato da una parziale inversione di tendenza, rispettivamente con 45 e 46 province nei gruppi 3 e 4 (qualità della vita scarsa o insufficiente). Il 2008 ha segnato un sostanziale peggioramento, con ben 55 province in cui la qualità della vita non ha raggiunto livelli accettabili. Il 2009 e il 2010 segnano nuovamente un parziale miglioramento, con rispettivamente 46 e 48 province nei gruppi 3 e 4, mentre il 2011, con 58 province in cui la qualità della vita è risultata scarsa o



insufficiente, delineava una situazione sostanzialmente negativa.

Nel 2012, con 61 province in cui la qualità della vita è risultata scarsa o insufficiente, non soltanto si registra una situazione allarmante, ma si tratta del risultato peggiore dalla prima edizione dell'indagine.

Ripercorriamo sinteticamente le principali linee di tendenza emerse in passato.

Nel 2008 tra le province caratterizzate da una qualità della vita scarsa o insufficiente figuravano 12

province del Nordovest, 9 province del Centro e 34 province del Sud. Rispetto all'anno precedente, a fronte di una sostanziale stabilità nel Nordest, nel Centro e nel Mezzogiorno, nel 2008 si è registrato un vero e proprio crollo del Nordovest. Nel 2009 nei gruppi 3 e 4 figuravano 5 province del Nordovest, 10 province del Centro e 31 dislocate in Italia meridionale e insulare, segno che il miglioramento non ha interessato soltanto il Nord, ma ha lambito anche le regioni del Mezzogiorno. Nel 2010 nei gruppi 3 e 4 figuravano 2 province

del Nordovest, 1 provincia del Nordest, 9 province del Centro e 36 dislocate in Italia meridionale e insulare, indice di una decisa battuta di arresto del Mezzogiorno, a fronte di una ripresa nelle regioni del Centronord. Nel 2011 nei gruppi caratterizzati da una qualità della vita scarsa o insufficiente erano presenti 9 province del Nordovest, 3 province del Nordest, 1 provincia dell'Italia centrale e le 36 province del Mezzogiorno.

Quest'anno nei gruppi 3 e

Pagina 24

4 compaiono 7 province del Nordovest, 4 del Nordest, ben 14 province del Centro e nuovamente tutte e 36 le province dell'Italia meridionale e insulare. Quindi, con riferimento all'ultimo quinquennio, possiamo affermare che i due elementi caratterizzanti sono la persistente vulnerabilità del Nordovest (determinata anche dai processi di deindustrializzazione e ristrutturazione produttiva in atto) e i problemi strutturali e tuttora irrisolti nell'Italia meridionale.

Nelle restanti 42 province (erano 45 lo scorso anno) la qualità della vita è buona o accettabile, con alcuni sostanziali elementi di continuità rispetto al 2011. Come di consueto, i gruppi 1 e 2 comprendono gran parte delle province dell'arco alpino centrale e orientale, della Pianura padana e dell'Appennino tosco emiliano, con consolidate ramificazioni verso Toscana e Marche. Come lo scorso anno, la qualità della vita nelle province del Nordovest è sensibilmente peggiorata

rispetto al 2010 e tale fenomeno è evidente anche nelle posizioni di testa, dove le province del Nordovest, che erano 22 nel 2010 e 15 nel 2011, ammontano a 17 nell'attuale edizione dell'indagine. Risultato che emerge in tutta la sua rilevanza se si confronta il Nordovest con quanto si è verificato nel Nordest, dove la situazione nel complesso è stabile rispetto allo scorso anno. Quanto all'Italia centrale, registra come si diceva un marcato arretramento: se nel 2011 nei due gruppi di testa figuravano 11 province del Centro, di cui 2 in posizioni di eccellenza, quest'anno risultano censite solo 7 province, di cui nessuna nel gruppo di testa, indice nel complesso di un evidente peggioramento della qualità della vita in questa ripartizione territoriale.

Al contrario, il livello medio di qualità della vita è insufficiente e non accenna a migliorare nelle regioni del Sud. Tre anni fa avevamo individuato, anche se allo stato embrionale, un cluster di province, dislocate nel Mezzogiorno e geograficamente contigue,

continua a pag. 34

Presentazione dell'indagine

L'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane ha due obiettivi: stimolare il dibattito sui percorsi da intraprendere per incrementare il benessere (non solo economico) delle comunità locali; misurare e rendere di dominio pubblico il gap dell'azione politica e amministrativa. Fornendo, quindi, spunti e indicazioni per l'attività del policy maker e degli amministratori locali. Nell'attuale periodo storico, in cui la recessione si accompagna (e forse determina in parte) a una sostanziale staticità nella qualità della vita dei cittadini, l'informazione sistematica può contribuire a stimolare il dibattito, a guidare il processo verso una maggiore coesione socioeconomica e a individuare politiche maggiormente efficaci. Di qui l'utilità di uno strumento di monitoraggio, l'indagine che presentiamo ai lettori di *Italia Oggi Sette*, che consente di cogliere i numerosi aspetti nelle

province italiane.

Ricordiamo sinteticamente alcune delle caratteristiche dello studio. Una metodologia profondamente rinnovata nel 2010, con un'architettura caratterizzata da nove dimensioni d'analisi (affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero e tenore di vita), 17 sotto-dimensioni e un elevato numero di indicatori di base (89), oltre il doppio di quelli considerati in altre ricerche, consentono di investigare in maniera approfondita i molteplici aspetti in cui la qualità della vita nelle province italiane si articola.

L'indagine è stata realizzata da Alessandro Polli del dipartimento di scienze sociali dell'Università La Sapienza di Roma, che rivolge un particolare ringraziamento a tutti gli enti e istituti di ricerca che, mettendo tempestivamente a disposizione le informazioni statistiche di base, ne hanno reso possibile lo svolgimento.

© Riproduzione riservata

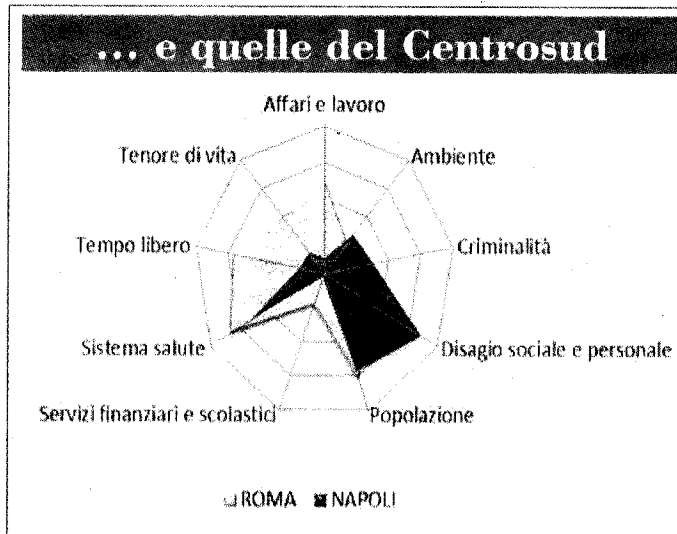
segue da pag. 24

in cui la qualità della vita risultava superiore a quella prevalente nelle altre province dell'Italia meridionale e insulare. Il cluster, che andava dal litorale adriatico meridionale alle province ioniche fino ad estendersi su un breve tratto del litorale tirrenico, era costituito dalle province di Campobasso, Foggia, Bari, Potenza e Matera. Quest'anno il cluster si è dissolto, mentre resistono solo le province della Basilicata, che figurano entrambe nel gruppo 3.

Da un sommario esame delle 15 posizioni di testa (erano 16 lo scorso anno e 25 nel 2010), troviamo 5 province del Nordovest (Bergamo, Cuneo, Mantova, Aosta e Sondrio) contro le 4 della passata edizione; 10 province del Nordest come nel 2011 (Trento e Bolzano, rispettivamente prima e seconda classificata come nel 2011, in Trentino-Alto Adige; Belluno, Verona, Vicenza e Treviso in Veneto; Udine e Pordenone in Friuli-Vene-

zia Giulia; Reggio Emilia e Parma in Emilia-Romagna), mentre non vi figurano province dell'Italia centrale, a differenza delle passate edizioni dell'indagine.

Si osservava negli scorsi anni che il Nord non è tutto uguale. C'è un Nord di province di dimensioni medio-piccole caratterizzato da livelli di qualità della vita elevati e stabili nel tempo. C'è un Nord di centri urbani di dimensioni grandi e medio-grandi che, al contrario, fatica a raggiungere e mantenere posizioni di eccellenza. Uno dei risultati sostanzialmente confermati anche quest'anno è la posizione di vertice delle province del Trentino-Alto Adige e di alcune province venete, che si collocano in posizioni di testa fin dalle prime edizioni dell'indagine. L'altra conferma riguarda il riacutizzarsi del processo di polarizzazione che separa non soltanto il Nord dal Sud del paese, ma anche il Nordovest dal Nordest, per cui si potrebbe pensare a un'Italia ripartita in quattro aree, coincidenti



grosso modo con le tradizionali macroripartizioni geografiche.

In ultimo notiamo una sostanziale tenuta dei grandi centri urbani del Nord, anche se l'esperienza di 13 anni di indagini ci induce a ritenere che, al di là dei facili ottimismo, si tratta di un risultato relativamente volatile e fortemente condizionato dagli stretti legami con la congiuntura internazionale, per cui ci sembra inutile enunciare regole auree. A dimostrazione del fatto che, al di là dell'evidenza statistica, è l'interpretazione dei risultati, di natura essenzialmente qualitativa, a svolgere un ruolo centrale in questo tipo di ricerche. Per tale motivo, il collegamento del livello di qualità della vita, così come è misurato in questa e al-

tre indagini, con l'azione di governo è operazione indubbiamente delicata, in quanto troppi sono gli elementi che devono essere valutati e ponderati in maniera oculata. Detto in altri termini, la «conoscenza statistica» è un supporto prezioso per capire il mondo reale, ma non potrà mai sostituire metodologie di analisi della realtà più immediate e dirette.

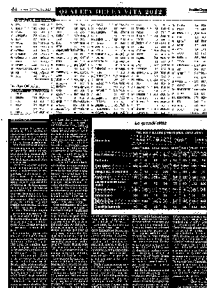
**LA PRIMA
E L'ULTIMA**

Trento è la provincia che ha registrato i più elevati livelli di qualità della vita nel 2012. Il risultato è tanto più rilevante, in quanto è ottenuto per il terzo anno consecutivo.

Trento conferma gli eccel-

La qualità della vita nel 2012

| Qualità della vita | Ripartizioni territoriali | | | | Totale |
|--------------------|---------------------------|-----------|-----------|---------------------|------------|
| | Nord Ovest | Nord Est | Centro | Mezzogiorno e isole | |
| 1 Buona | 5 | 10 | - | - | 15 |
| 2 Accettabile | 12 | 8 | 7 | - | 27 |
| 3 Scarsa | 4 | 4 | 13 | 10 | 31 |
| 4 Insufficiente | 3 | - | 1 | 26 | 30 |
| Totale | 24 | 22 | 21 | 36 | 103 |



lenti piazzamenti già ottenuti nelle passate edizioni della nostra indagine. Dal 1999 Trento è stabilmente nel gruppo di eccellenza e non è mai scesa, in 14 edizioni dell'indagine, al di sotto del 7° piazzamento, classificandosi al primo posto nel 2002 e al secondo posto nel 2000, 2003, 2006, 2007, 2008 e 2010. Quindi, il risultato conseguito quest'anno non è inaspettato, ma nasce da precondizioni, di carattere strutturale, che caratterizzano la provincia di Trento da almeno un decennio.

Trento si colloca nel gruppo 1 in cinque dimensioni su nove (affari e lavoro, ambiente, criminalità, popolazione e servizi finanziari e scolastici, (cfr. Tab. 2), figura nel gruppo 2 nella dimensione del tenore di vita e nel gruppo 3 nelle restanti dimensioni di analisi.

I requisiti richiesti ad una provincia per giungere in vetta alla classifica si stanno rivelando sempre più stringenti. Infatti, con riferimento alle ultime edizioni dell'indagine, Reggio Emilia nel 2006, così come Mantova, prima classificata nel 2005, si erano piazzate nel gruppo 1 in appena 3 dimensioni su 8. Mantova conquistò il primo posto nel 2009 piazzandosi nel gruppo 1 in 4 dimensioni su 8. In due occasioni, nel 2007 con Bolzano e nel 2008 con

continua a pag. 40

Siena, le prime classificate si sono piazzate nel gruppo 1 in 5 dimensioni su 8.

Trento si classificava nel gruppo 1 in 4 dimensioni su 9 nel 2010 e nel 2011, nonostante lo split up della dimensione dei «servizi» in due dimensioni distinte di analisi, i «servizi finanziari e scolastici» e il «sistema salute», mentre quest'anno Trento si piazza al primo posto classificandosi nelle posizioni di eccellenza in 5 dimensioni su 9.

Valutiamo quali sono stati i principali elementi del successo di Trento nel confronto con la provincia di Imperia, ultima classificata, con l'ausilio di un diagramma radar, che esprime la posizione complessiva di una singola provincia in termini di aree. Quanto più l'area è estesa, tanto più risulta elevata la qualità della vita del territorio analizzato. La superficie teorica massima, quella in corrispondenza della quale si avrebbe la qualità della vita in astratto più elevata (in altri termini, un punteggio pari a 1.000 in tutte le dimensioni d'analisi), coincide con un poligono, in cui il numero di lati è pari al numero delle dimensioni di analisi.

Quanto a Imperia, la provincia che si colloca all'ultimo posto in classifica nel 2012, il risultato è una conseguenza quasi inevitabile del fatto che negli ultimi anni si è sempre attestata su posizioni di coda, segno che la qualità della vita nel suo complesso risulta gene-

ralmente insufficiente e tale situazione persiste nel tempo. Imperia, prima provincia del Nordovest a figurare in fondo alla classifica, rappresenta un caso per certi versi eccentrico rispetto alla situazione tipica delle altre province piazzatesi all'ultimo posto. Si tratta infatti di province, generalmente del Mezzogiorno, in cui la situazione è particolarmente grave sul versante delle dimensioni affari e lavoro, ambiente, servizi finanziari e scolastici, tempo libero e tenore di vita, mentre nelle dimensioni relative al disagio sociale e personale e alla popolazione di norma presentano andamenti significativamente superiori alla media nazionale e talvolta migliori di quelli che caratterizzano la prima classificata.

Al contrario, Imperia si classifica nel gruppo 4 in 3 dimensioni su 9 (ambiente, criminalità e popolazione), si classifica nel gruppo 3 in 4 dimensioni (disagio sociale e personale, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tenore di vita) e nel gruppo 2 in 2 dimensioni (affari e lavoro e tempo libero).

LE GRANDI

CITTÀ

Qualità della vita stabile o in leggero miglioramento in tutte le grandi aree urbane italiane, in altri termini nelle province al cui interno è presente un centro urbano

La prima e l'ultima

| Dimensioni | TRENTO | | | IMPERIA | | |
|---------------------------------|--------|--------|-----------|---------|--------|-----------|
| | Pos. | Gruppo | Punteggio | Pos. | Gruppo | Punteggio |
| Affari e lavoro | 4 | 1 | 931,46 | 46 | 2 | 741,85 |
| Ambiente | 1 | 1 | 1000,00 | 96 | 4 | 165,76 |
| Criminalità | 15 | 1 | 795,47 | 98 | 4 | 205,48 |
| Disagio sociale e personale | 58 | 3 | 474,26 | 84 | 3 | 334,20 |
| Popolazione | 10 | 1 | 847,80 | 99 | 4 | 97,61 |
| Servizi finanziari e scolastici | 1 | 1 | 1000,00 | 77 | 3 | 227,85 |
| Sistema salute | 54 | 3 | 594,24 | 71 | 3 | 518,57 |
| Tempo libero | 46 | 3 | 379,47 | 39 | 2 | 457,95 |
| Tenore di vita | 47 | 2 | 634,68 | 68 | 3 | 401,37 |

con popolazione superiore al milione di abitanti, ad eccezione di Roma. Torino sale di una posizione e si porta al 46° posto in classifica generale, mostrando una tendenza comune a tutti i grandi sistemi urbani del centro nord. Anche Milano guadagna 7 posizioni dallo scorso anno e 10 dal 2010, passando dal 46° al 39° posto, mentre Roma cede 11 posizioni portandosi al 62° posto. Napoli è stabile su posizioni di coda al penultimo

posto in classifica.

Con riferimento ai grandi centri urbani, uno dei risultati più interessanti della nostra indagine è il netto arretramento della situazione relativa al tenore di vita, che riflette (amplificandole) le attuali difficoltà attraversate dal nostro Paese. Tale arretramento è determinato dall'effetto di due spinte contrapposte: la situazione nei grandi centri urbani del Centronord appare buona (spesso ai vertici delle clas-

sifiche) per gli indicatori ricompresi nella sottodimensione positiva (spesa media mensile pro capite per consumi, importo medio mensile dei trattamenti pensionistici, valore aggiunto pro capite, depositi bancari pro capite), ma è influenzata dalla performance negativa relativa alle variabili economiche appartenenti alla sottodimensione negativa (valori immobiliari e varia-

continua a pag. 44

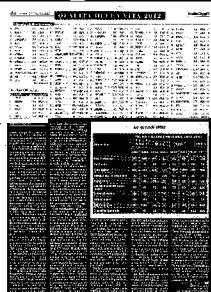
segue da pag. 40

zione annua dei prezzi al consumo). È dai movimenti relativi in queste due sottodimensioni che si origina il peggioramento del tenore di vita registrato quest'anno.

Nel 2012 i fattori negativi prevalgono nettamente su quelli positivi e, di conseguenza, la posizione delle grandi aree urbane manifesta degli arretramenti più o meno marcati.

Analizziamo cosa è cambiato nel corso dell'ultimo anno, considerando in primo luogo la dimensione Affari e lavoro, che raccoglie informazioni sulla dinamica occupazionale e imprenditoriale e sul grado di sicurezza «ambientale» per le attività produttive. La situazione si presenta alquanto eterogenea, con tendenza al miglioramento. Delle quattro province, infatti, Napoli è stabile su posizioni di coda al 101° posto, come lo scorso anno. Torino guadagna 1 posizione e passa dal 40° piazzamento del 2011 al 39° del 2012, Milano sale di ben 30 posizioni e passa dal 51° posto al 21°, Roma acquista 7 posizioni e si insedia al 61° posto.

L'ambiente rappresenta uno dei principali elementi di criticità per la qualità della vita nelle metropoli. Nel 2012 la qualità ambientale appare in parziale peggioramento, ad eccezione di Milano. A stretto rigore, come abbiamo già avuto modo di osservare negli anni passati, gli indicatori considerati nella nostra indagine, rielaborati dal rapporto Ecosistema Urbano curato da Legambiente, analizzano più l'attività degli amministratori locali in materia ambientale che la sostenibilità in senso stretto. Con questa premessa, dalla consultazione della tabella



si evince che Torino, dopo la netta ripresa registrata nel 2010 e nel 2011, cede 11 posizioni e si porta al 52° posto, Milano avanza per il secondo anno consecutivo e si porta dalla 67ª posizione dello scorso anno alla 58ª del 2012, con un salto di 9 posizioni in classifica, mentre Roma cede 14 posizioni e sprofonda al 94° posto. Napoli mostra un lieve peggioramento, cede 2 posizioni e si colloca all'86° posto.

In tema di Criminalità la situazione è come sempre estremamente preoccupante: tutte le aree urbane analizzate si classificano ben oltre l'ottantesimo posto. Torino è stabile in 96ª posizione, così come Milano, che cede una posizione e arretra al 102° posto. Roma peggiora ulteriormente, passando dalla 86ª alla 93ª posizione. Napoli infine si attesta in 89ª posizione dalla 94ª registrata nello scorso anno.

Con riferimento al Disagio sociale e personale, tutti i sistemi urbani analizzati arrestano la loro caduta, dopo il netto peggioramento dell'edizione 2010. Torino passa dalla 46ª posizione del 2010 alla 36ª del 2011. Milano guadagna ben 30 posizioni e passa dal 100° al 70° posto, con un notevole miglioramento rispetto all'anno precedente, Roma scala 21 posizioni e si colloca al 67° posto. Napoli cede 2 posizioni e si classifica al 10° posto, mantenendosi comunque nel gruppo di testa, come negli anni passati.

Si esaurisce la spinta propulsiva della dimensione demografica, con la parziale eccezione della situazione registrata a Roma. Infatti Torino passa dalla 76ª alla 77ª posizione, Milano cede 3 posizioni e si piazza al 58° posto, Roma stabile nel gruppo di testa guadagna 7 posizioni e passa dal 21° al 14° posto, recuperando

| Dimensioni | Province in cui sono presenti grandi centri urbani | | | | | | | |
|---------------------------------|--|------|--------|------|------|------|--------|------|
| | Torino | | Milano | | Roma | | Napoli | |
| | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 |
| Affari e lavoro | 39 | 40 | 21 | 51 | 61 | 68 | 101 | 101 |
| Ambiente | 52 | 41 | 58 | 67 | 94 | 80 | 86 | 84 |
| Criminalità | 96 | 96 | 102 | 101 | 93 | 86 | 89 | 94 |
| Disagio soc. e personale | 36 | 46 | 70 | 100 | 67 | 88 | 10 | 8 |
| Popolazione | 77 | 76 | 58 | 55 | 14 | 21 | 29 | 28 |
| Servizi finanziari e scolastici | 62 | 41 | 52 | 34 | 73 | 69 | 102 | 100 |
| Sistema salute | 36 | 37 | 11 | 9 | 8 | 6 | 45 | 56 |
| Tempo libero | 33 | 36 | 18 | 16 | 8 | 5 | 80 | 78 |
| Tenore di vita | 40 | 28 | 2 | 1 | 64 | 29 | 96 | 103 |
| Classifica generale | 46 | 47 | 39 | 46 | 62 | 51 | 102 | 102 |

quanto perso lo scorso anno, Napoli cede 1 posizione e passa dal 28° al 29° posto.

Dal 2010 la dimensione dei servizi è stata sostituita dalla dimensione dei servizi finanziari e scolastici e da quella riferita al sistema salute, che contiene informazioni sulla dotazione organica di medici e altre figure professionali in ambito ospedaliero, sulla disponibilità di posti letto in reparti specialistici e su quella di grandi apparecchiature diagnostiche.

Nella dimensione dei servizi finanziari e scolastici tutte le aree urbane perdono terreno (Torino passa dalla 41ª alla 62ª posizione, Milano dalla 34ª alla 52ª, Roma passa dalla 69ª alla 73ª posizione, Napoli dalla 100ª alla 102ª). Nella dimensione del sistema salute,

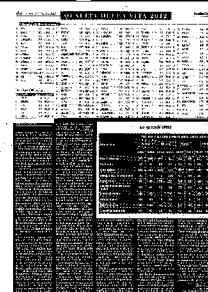
che raccoglie informazioni sull'offerta di servizi sanitari ospedalieri, misurati sia in termini di personale medico, sia di presenza di posti letto in reparti specialistici, sia di apparecchiature diagnostiche, le aree urbane al contrario mostrano una sostanziale tenuta. Torino acquista una posizione e passa dal 37° al 36° posto in classifica. Milano viceversa cede due posizioni e si attesta all'11° posto. Roma passa dalla 6ª all'8ª posizione, mentre Napoli scala 11 posti in classifica e si piazza al 45° posto.

Anche la dimensione del tempo libero appare notevolmente stabile. Il capoluogo piemontese infatti arresta la caduta registrata negli anni passati e si porta dalla 36ª alla 33ª posizione. Milano passa dalla 16ª alla

18ª posizione; analogamente Roma cede 2 posizioni, portandosi dal 5° all'8° posto, nel gruppo di eccellenza, e Napoli ne cede altrettante e si piazza all'80° posto.

Quanto infine al tenore di vita, si osserva un sostanziale peggioramento in tutti i sistemi urbani, ad eccezione di Napoli. Torino infatti passa dalla 28ª alla 40ª posizione. Milano conferma il risultato conseguito lo scorso anno e si attesta in posizioni di vertice, al 2° posto. Roma cede ben 35 posizioni, perdendo quanto acquistato lo scorso anno e passando dal 29° al 64° posto. Napoli acquista 7 posizioni e si piazza al 96° posto.

—© Riproduzione riservata—
 *Dipartimento
 di scienze sociali
 La Sapienza Università
 di Roma



Popolazione

RICOH
 imagine. change.

Al secondo posto lo scorso anno, Bolzano apre la classifica 2012, confermando gli eccellenti piazzamenti già conseguiti nelle passate edizioni dell'indagine. Seguono Caserta, in 3^a posizione nel 2011; Crotone, al primo posto l'anno passato; Bari (5^a lo scorso anno) e Ragusa che acquista 2 posizioni.

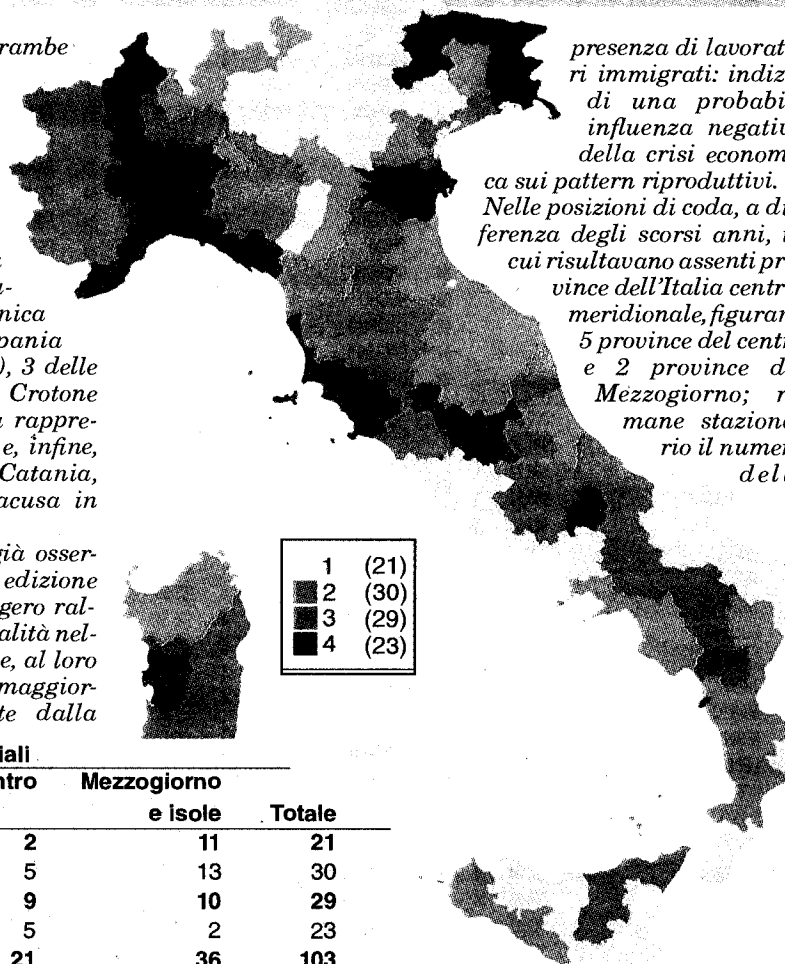
Nel gruppo 1, delle 21 province classificate, 11 si collocano nell'Italia meridionale e insulare, 4 in meno rispetto allo scorso anno; le restanti province si ripartiscono tra il Centro (da 3 a 2) e il Nord (8) che, al contrario degli scorsi anni, vede diminuire di 2 unità il numero della province presenti nel gruppo di eccellenza.

Quanto all'Italia centrale, figurano nelle posizioni di

testa 2 province, entrambe nel Lazio (accanto a Latina, che si piazza in 14^a posizione, Roma, che guadagna 7 posti rispetto al 2011). Infine, per quanto riguarda l'Italia meridionale e insulare, troviamo un'unica provincia in Campania (Caserta al 2° posto), 3 delle 5 province pugliesi, Crotone e Reggio Calabria a rappresentare la Calabria e, infine, Ragusa, Palermo, Catania, Caltanissetta e Siracusa in Sicilia.

Si conferma, come già osservato nella passata edizione dell'indagine, un leggero rallentamento della natalità nelle province del nord e, al loro interno, da quelle maggiormente caratterizzate dalla

presenza di lavoratori immigrati: indizio di una probabile influenza negativa della crisi economica sui pattern riproduttivi. Nelle posizioni di coda, a differenza degli scorsi anni, in cui risultavano assenti province dell'Italia centro-meridionale, figurano 5 province del centro e 2 province del Mezzogiorno; rimane stazionario il numero delle



Ripartizioni territoriali

| Popolazione | Ripartizioni territoriali | | | | Totale |
|------------------------|---------------------------|-----------|-----------|---------------------|------------|
| | Nord-ovest | Nord-est | Centro | Mezzogiorno e Isole | |
| 1 Buona | 2 | 6 | 2 | 11 | 21 |
| 2 Accettabile | 6 | 6 | 5 | 13 | 30 |
| 3 Scarsa | 6 | 4 | 9 | 10 | 29 |
| 4 Insufficiente | 10 | 6 | 5 | 2 | 23 |
| Totale | 24 | 22 | 21 | 36 | 103 |

Direttore Responsabile: Pierluigi Magnaschi

province del Nordovest (10), mentre raddoppiano le province del Nordest (da 3 a 6).

La consistenza numerica del gruppo 4 è pari a 23 unità, rispetto alle 12 censite lo scorso anno, un inequivocabile segnale, dei negativi impatti dell'attuale congiuntura economica sulle tendenze demografiche. Per il Nordovest, vi troviamo 5 delle 8 province piemontesi (Asti, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Alessandria e Biella), Pavia in Lombardia e le quattro province liguri. Quanto al Nordest, vi figurano Rovigo e Belluno in Veneto; tutte le province del Friuli-Venezia

Giulia a eccezione di Pordenone; Ferrara in

Emilia-Romagna.

L'Italia centrale annovera 3 province

toscane (nell'ordine Livorno, Grosseto e Massa-Carrara); Terni in Umbria; Rieti nel Lazio. Per l'Italia meridionale e insulare troviamo Isernia per il Molise e Oristano in Sardegna.

Chiude la classifica Biella, già al penultimo posto lo scorso anno.

—© Riproduzione riservata—

Classifica popolazione

| Pos. | Provincia | Gruppo | Punteggio | Pos. 2011 | Pos. | Provincia | Gruppo | Punteggio | Pos. 2011 | Pos. | Provincia | Gruppo | Punteggio | Pos. 2011 |
|------|-----------------|--------|-----------|-----------|------|-----------------|--------|-----------|-----------|------|----------------------|--------|-----------|-----------|
| 1 | BOLZANO | 1 | 1000,00 | 2 | 35 | SASSARI | 2 | 672,17 | 26 | 70 | CREMONA | 3 | 488,30 | 69 |
| 2 | CASERTA | 1 | 957,01 | 3 | 36 | PADOVA | 2 | 665,37 | 33 | 71 | PISTOIA | 3 | 480,57 | 75 |
| 3 | CROTONE | 1 | 898,48 | 1 | 37 | PESCARA | 2 | 660,07 | 37 | 72 | FIRENZE | 3 | 474,19 | 66 |
| 4 | BARI | 1 | 892,68 | 5 | 38 | PERUGIA | 2 | 650,51 | 41 | 73 | AOSTA | 3 | 473,47 | 70 |
| 5 | RAGUSA | 1 | 892,25 | 7 | 39 | TERAMO | 2 | 650,07 | 52 | 74 | POTENZA | 3 | 466,51 | 72 |
| 6 | BERGAMO | 1 | 886,24 | 6 | 40 | VIBO VALENTIA | 2 | 642,87 | 30 | 75 | SIENA | 3 | 459,13 | 78 |
| 7 | REGGIO EMILIA | 1 | 871,92 | 9 | 41 | SONDRIO | 2 | 642,13 | 45 | 76 | CAMPOBASSO | 3 | 448,27 | 74 |
| 8 | LATINA | 1 | 871,05 | 4 | 42 | PESARO E URBINO | 2 | 634,94 | 43 | 77 | TORINO | 3 | 430,00 | 76 |
| 9 | BRESCIA | 1 | 863,44 | 8 | 43 | LECCE | 2 | 632,95 | 39 | 78 | PIACENZA | 3 | 426,83 | 85 |
| 10 | TRENTO | 1 | 847,80 | 12 | 44 | PORDENONE | 2 | 628,46 | 47 | 79 | LUCCA | 3 | 408,35 | 77 |
| 11 | FOGGIA | 1 | 836,23 | 10 | 45 | VARESE | 2 | 625,41 | 48 | 80 | BOLOGNA | 3 | 407,66 | 81 |
| 12 | PALERMO | 1 | 810,26 | 11 | 46 | MANTOVA | 2 | 609,95 | 40 | 81 | TERNI | 4 | 387,70 | 79 |
| 13 | TARANTO | 1 | 784,11 | 13 | 47 | TRAPANI | 2 | 608,88 | 42 | 82 | LIVORNO | 4 | 384,80 | 83 |
| 14 | ROMA | 1 | 767,60 | 21 | 48 | MACERATA | 2 | 606,48 | 51 | 83 | ISERNIA | 4 | 376,88 | 82 |
| 15 | VERONA | 1 | 767,57 | 27 | 49 | COSENZA | 2 | 604,60 | 53 | 84 | ORISTANO | 4 | 373,36 | 80 |
| 16 | TREVISO | 1 | 762,68 | 19 | 50 | ANCONA | 2 | 597,98 | 44 | 85 | PAVIA | 4 | 360,11 | 86 |
| 17 | REGGIO CALABRIA | 1 | 759,31 | 14 | 51 | RAVENNA | 2 | 594,21 | 49 | 86 | ROVIGO | 4 | 347,19 | 84 |
| 18 | CATANIA | 1 | 758,68 | 16 | 52 | PARMA | 3 | 582,23 | 54 | 87 | GROSSETO | 4 | 336,91 | 88 |
| 19 | CALTANISSETTA | 1 | 755,22 | 20 | 53 | ENNA | 3 | 577,99 | 57 | 88 | RIETI | 4 | 318,84 | 90 |
| 20 | VICENZA | 1 | 752,78 | 17 | 54 | NUORO | 3 | 569,69 | 60 | 89 | ASTI | 4 | 304,59 | 94 |
| 21 | SIRACUSA | 1 | 747,94 | 15 | 55 | VENEZIA | 3 | 569,26 | 61 | 90 | UDINE | 4 | 299,54 | 87 |
| 22 | PRATO | 2 | 735,06 | 22 | 56 | PISA | 3 | 563,36 | 56 | 91 | BELLUNO | 4 | 297,52 | 89 |
| 23 | MODENA | 2 | 732,55 | 29 | 57 | CAGLIARI | 3 | 556,60 | 50 | 92 | MASSA-CARRARA | 4 | 296,92 | 91 |
| 24 | RIMINI | 2 | 731,52 | 18 | 58 | MILANO | 3 | 554,35 | 55 | 93 | FERRARA | 4 | 270,29 | 93 |
| 25 | BRINDISI | 2 | 726,10 | 25 | 59 | AVELLINO | 3 | 548,80 | 58 | 94 | VERBANO-CUSIO-OSSOLA | 4 | 270,12 | 92 |
| 26 | LECCO | 2 | 716,56 | 24 | 60 | FROSINONE | 3 | 547,95 | 46 | 95 | VERCELLI | 4 | 185,17 | 96 |
| 27 | SALERNO | 2 | 714,12 | 31 | 61 | AREZZO | 3 | 544,74 | 62 | 96 | ALESSANDRIA | 4 | 140,27 | 97 |
| 28 | LODI | 2 | 711,33 | 32 | 62 | NOVARA | 3 | 532,12 | 59 | 97 | GORIZIA | 4 | 104,67 | 95 |
| 29 | NAPOLI | 2 | 711,03 | 28 | 63 | ASCOLI PICENO | 3 | 527,40 | 65 | 98 | GENOVA | 4 | 102,24 | 99 |
| 30 | AGRIGENTO | 2 | 701,51 | 34 | 64 | CUNEO | 3 | 523,29 | 67 | 99 | IMPERIA | 4 | 97,61 | 98 |
| 31 | MATERA | 2 | 687,57 | 23 | 65 | L'AQUILA | 3 | 514,64 | 71 | 100 | LA SPEZIA | 4 | 60,84 | 103 |
| 32 | COMO | 2 | 683,33 | 35 | 66 | CHIETI | 3 | 509,67 | 64 | 101 | TRieste | 4 | 44,38 | 100 |
| 33 | FORLI | 2 | 681,21 | 36 | 67 | MESSINA | 3 | 506,63 | 63 | 102 | SAVONA | 4 | 12,88 | 101 |
| 34 | CATANZARO | 2 | 675,76 | 38 | 68 | BENEVENTO | 3 | 503,99 | 68 | 103 | BIELLA | 4 | 0,00 | 102 |
| | | | | | 69 | VITERBO | 3 | 499,78 | 73 | | | | | |

Direttore Responsabile: Pierluigi Magnaschi

Popolazione

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Numero, Punteggio 2011. Lists population data for various Italian provinces.

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Numero, Punteggio 2011. Continuation of population data.

Elaborazione su stime preliminari Istat 2011

Immigrati ogni 1000 residenti

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Numero, Punteggio 2011. Lists immigration data per 1000 residents.

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Numero, Punteggio 2011. Continuation of immigration data.

Elaborazione su dati Istat

Nati vivi ogni 1000 residenti

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Numero, Punteggio 2011. Lists birth data per 1000 residents.

Elaborazione su dati Istat

Numero medio componenti famiglia

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Numero, Punteggio 2011. Lists average family size data.

Elaborazione su dati Istat 2011

RICOH
 imagine. change.

Servizi finanziari

Trento si conferma al primo posto nei servizi finanziari e scolastici. Seguono Bolzano (6^a lo scorso anno), Gorizia (4^a) e Aosta (2^a nella passata edizione). La prima caratteristica della dimensione dei servizi finanziari e scolastici è la sostanziale stabilità delle posizioni di testa, determinata dall'inerzia che contraddistingue l'offerta di servizi a livello territoriale. Infatti, delle 20 province comprese quest'anno nel gruppo di eccellenza, 12 già vi figuravano lo scorso anno.

Ad ogni modo, il gruppo di testa si espande rispetto allo scorso anno, segno che nelle province italiane la dotazione di servizi finanziari e scolastici, pur attestandosi su livelli medi o medio-bassi, evidenzia alcuni timidi miglioramenti.

Altro elemento di continuità è la conferma dello sfaldamento dell'asse geografico lungo il quale la dotazione di servizi era in passato più consistente, asse che geograficamente comprendeva il sistema Nec (Nord-est-centro), con ramificazioni in direzione dell'Umbria, e della Toscana meridionale. Vi sono inoltre segnali di un superamento della separazione netta nella dotazione di servizi lungo l'asse Viterbo-Teramo: un risultato interessante dell'indagine è costituito dal consolidamento di un'area, dislocata in Italia meridionale e ca-

ratterizzata da una dotazione di servizi superiore a quella che mediamente caratterizza l'Italia centro-meridionale. Vi sono ricomprese le province lucane e quelle calabresi di Cosenza e Catanzaro.

Quanto alla composizione del gruppo 1, vi figurano 7 province del Nordovest, contro le 4 dello scorso anno, 9 nel Nord-est, di nuovo confermando i risultati già osservati dal 2009 al 2011, 4 nell'Italia centrale.

Va comunque notato che, negli ultimi anni, l'indagine ha evidenziato una schiacciante pre-



Ripartizioni territoriali

| Servizi | Ripartizioni territoriali | | | | Totale |
|-----------------|---------------------------|----------|--------|---------------------|--------|
| | Nord-ovest | Nord-est | Centro | Mezzogiorno e isole | |
| 1 Buona | 7 | 9 | 4 | - | 20 |
| 2 Accettabile | 8 | 10 | 10 | 7 | 35 |
| 3 Scarsa | 7 | 3 | 6 | 10 | 26 |
| 4 Insufficiente | 2 | - | 1 | 19 | 22 |
| Totale | 24 | 22 | 21 | 36 | 103 |

Direttore Responsabile: Pierluigi Magnaschi

valenza nelle prime 50 posizioni delle province di dimensioni medio-piccole dell'Italia centro-settentrionale e l'assenza delle grandi città del centro-nord dal gruppo di eccellenza. Dopo le 26 posizioni in classifica già perse lo scorso anno, Firenze cede altre 12 posizioni (dal 54° al 66° posto), Roma perde altre 4 posizioni (29 dal 2009), scivolando in 73ª posizione. Milano arretra di 18 posizioni e si piazza al 52° posto. Torino ne perde 21 e si attesta al 62° posto.

Stabilità anche nelle posizioni di coda, che comprendono 22 province, come nella passata edizione dell'indagine. Nelle posizioni di coda, infatti, sono ricomprese quasi esclusivamente province dell'Italia meridionale e insulare, a eccezione di Como in Lombardia all'83° posto, Genova all'87° e Prato in Toscana all'88°. Nel Mezzogiorno, troviamo Chieti in Abruzzo; le 5 province campane; 4 su 5 province pugliesi a eccezione di Foggia; Reggio Calabria; 6 delle 9 province siciliane a eccezione di Siracusa, Ragusa ed Enna; Sassari e Oristano in Sardegna.

© Riproduzione riservata

Classifica finale servizi finanziari e scolastici

| Pos. | Provincia | Gruppo | Punteggio | Pos. 2011 | Pos. | Provincia | Gruppo | Punteggio | Pos. 2011 | Pos. | Provincia | Gruppo | Punteggio | Pos. 2011 |
|------|----------------------|--------|-----------|-----------|------|---------------|--------|-----------|-----------|------|-----------------|--------|-----------|-----------|
| 1 | TRENTO | 1 | 1000,00 | 1 | 35 | BÉRGA MO | 2 | 353,86 | 39 | 70 | FERRARA | 3 | 246,34 | 72 |
| 2 | BOLZANO | 1 | 735,65 | 4 | 36 | LIVORNO | 2 | 353,22 | 38 | 71 | TERAMO | 3 | 242,55 | 74 |
| 3 | GORIZIA | 1 | 690,12 | 2 | 37 | REGGIO EMILIA | 2 | 349,02 | 32 | 72 | ISERNIA | 3 | 241,49 | 77 |
| 4 | AOSTA | 1 | 671,76 | 3 | 38 | CAMPOBASSO | 2 | 346,29 | 45 | 73 | ROMA | 3 | 236,69 | 69 |
| 5 | ROVIGO | 1 | 608,29 | 6 | 39 | CREMONA | 2 | 342,76 | 42 | 74 | VARESE | 3 | 234,84 | 68 |
| 6 | CUNEO | 1 | 601,51 | 9 | 40 | PISA | 2 | 342,18 | 43 | 75 | MODENA | 3 | 230,23 | 59 |
| 7 | VERCELLI | 1 | 596,89 | 8 | 41 | VICENZA | 2 | 335,69 | 33 | 76 | VIBO VALENTIA | 3 | 227,87 | 83 |
| 8 | UDINE | 1 | 596,38 | 7 | 42 | SONDRIO | 2 | 332,44 | 47 | 77 | IMPERIA | 3 | 227,85 | 73 |
| 9 | BELLUNO | 1 | 578,17 | 5 | 43 | BOLOGNA | 2 | 332,40 | 27 | 78 | LATINA | 3 | 227,25 | 76 |
| 10 | SIENA | 1 | 563,83 | 11 | 44 | RIETI | 2 | 330,34 | 53 | 79 | FOGGIA | 3 | 224,12 | 79 |
| 11 | VERBANO-CUSIO-OSSOLA | 1 | 543,76 | 12 | 45 | COSENZA | 2 | 328,94 | 56 | 80 | ENNA | 3 | 217,55 | 80 |
| 12 | ANCONA | 1 | 508,04 | 14 | 46 | SIRACUSA | 2 | 323,11 | 51 | 81 | CROTONE | 3 | 209,36 | 85 |
| 13 | BIELLA | 1 | 506,52 | 13 | 47 | LUCCA | 2 | 322,69 | 50 | 82 | CHIETI | 4 | 196,02 | 84 |
| 14 | TRIESTE | 1 | 500,29 | 10 | 48 | CATANZARO | 2 | 319,36 | 55 | 83 | COMO | 4 | 180,82 | 78 |
| 15 | MACERATA | 1 | 477,17 | 23 | 49 | NOVARA | 2 | 318,47 | 37 | 84 | CALTANISSETTA | 4 | 170,73 | 86 |
| 16 | MANTOVA | 1 | 477,00 | 15 | 50 | MATERA | 2 | 313,72 | 57 | 85 | SASSARI | 4 | 167,12 | 88 |
| 17 | MASSA-CARRARA | 1 | 460,40 | 20 | 51 | PIACENZA | 2 | 313,15 | 52 | 86 | TARANTO | 4 | 165,62 | 87 |
| 18 | PADOVA | 1 | 455,14 | 25 | 52 | MILANO | 2 | 304,02 | 34 | 87 | GENOVA | 4 | 163,66 | 82 |
| 19 | SAVONA | 1 | 438,15 | 18 | 53 | POTENZA | 2 | 298,95 | 63 | 88 | PRATO | 4 | 163,29 | 81 |
| 20 | PORDENONE | 1 | 429,96 | 16 | 54 | TERNI | 2 | 292,49 | 61 | 89 | REGGIO CALABRIA | 4 | 154,85 | 92 |
| 21 | LA SPEZIA | 2 | 409,37 | 19 | 55 | VERONA | 2 | 286,05 | 40 | 90 | ORISTANO | 4 | 148,47 | 89 |
| 22 | GROSSETO | 2 | 405,14 | 21 | 56 | PESCARA | 3 | 280,08 | 58 | 91 | CATANIA | 4 | 146,77 | 91 |
| 23 | PESARO E URBINO | 2 | 404,45 | 26 | 57 | FROSINONE | 3 | 275,89 | 70 | 92 | BARI | 4 | 145,07 | 90 |
| 24 | BRESCIA | 2 | 398,61 | 36 | 58 | RAGUSA | 3 | 273,91 | 71 | 93 | TRAPANI | 4 | 130,05 | 93 |
| 25 | FORLI | 2 | 396,66 | 24 | 59 | L'AQUILA | 3 | 273,33 | 65 | 94 | AGRIGENTO | 4 | 123,93 | 95 |
| 26 | PARMA | 2 | 393,87 | 17 | 60 | PISTOIA | 3 | 270,30 | 46 | 95 | SALERNA | 4 | 123,85 | 96 |
| 27 | NUORO | 2 | 389,23 | 49 | 61 | VITERBO | 3 | 264,81 | 75 | 96 | AVELLINO | 4 | 122,37 | 97 |
| 28 | PERUGIA | 2 | 388,18 | 22 | 62 | TORINO | 3 | 264,58 | 41 | 97 | LECCE | 4 | 118,89 | 94 |
| 29 | RIMINI | 2 | 385,54 | 35 | 63 | ALESSANDRIA | 3 | 263,55 | 62 | 98 | CASERTA | 4 | 78,98 | 98 |
| 30 | AREZZO | 2 | 377,50 | 31 | 64 | VENEZIA | 3 | 262,74 | 48 | 99 | PALERMO | 4 | 60,70 | 99 |
| 31 | RAVENNA | 2 | 376,71 | 30 | 65 | PAVIA | 3 | 261,76 | 60 | 100 | MESSINA | 4 | 60,02 | 101 |
| 32 | LODI | 2 | 368,51 | 29 | 66 | FIRENZE | 3 | 257,71 | 54 | 101 | BENEVENTO | 4 | 46,32 | 102 |
| 33 | TREVISO | 2 | 364,66 | 28 | 67 | LECCO | 3 | 257,32 | 64 | 102 | NAPOLI | 4 | 34,09 | 100 |
| 34 | ASCOLI PICENO | 2 | 356,80 | 44 | 68 | CAGLIARI | 3 | 251,77 | 66 | 103 | BRINDISI | 4 | 0,00 | 103 |
| | | | | | 69 | ASTI | 3 | 249,30 | 67 | | | | | |

Servizi

Sottodimensione servizi finanziari

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Gruppo, Punteggio 2011. Lists provinces from Trentino to Lecco with their respective scores.

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Gruppo, Punteggio 2011. Lists provinces from Messina to Crotone with their respective scores.

Sottodimensione dei servizi

di istruzione media superiore

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Gruppo, Punteggio 2011. Lists provinces from Udine to Lecce with their respective scores.

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Gruppo, Punteggio 2011. Lists provinces from Viterbo to Crotone with their respective scores.

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Gruppo, Punteggio 2011. Lists provinces from Alessandria to Verona with their respective scores.

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Gruppo, Punteggio 2011. Lists provinces from Asti to Verona with their respective scores.

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Gruppo, Punteggio 2011. Lists provinces from Asti to Verona with their respective scores.

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Gruppo, Punteggio 2011. Lists provinces from Reggio Calabria to Lecce with their respective scores.

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Gruppo, Punteggio 2011. Lists provinces from Reggio Calabria to Lecce with their respective scores.

Numero ATM per 100 mila abitanti

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Numero, Punteggio 2011. Lists provinces from Trentino to Verona with their ATM density and scores.

Numero operazioni di phone banking per 100 mila abitanti

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Numero, Punteggio 2011. Lists provinces from Bergamo to Verona with their phone banking density and scores.

Numero sportelli bancari per 100 mila abitanti

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Sportelli, Punteggio 2011. Lists provinces from Trentino to Verona with their bank branch density and scores.

Elaborazione su dati Banca d'Italia/Istat 2011

Elaborazione su dati Banca d'Italia/Istat 2011

Direttore Responsabile: Pierluigi Magnaschi

Servizi

Table with 3 columns: Rank, Province, and Value. It lists various Italian provinces and their corresponding values for different service categories. The table is organized into three main sections: 'Servizi', 'Numero medio di classi per 100 studenti nella scuola media superiore', and 'Numero professori per 100 studenti nella scuola media superiore'. Each section includes a list of provinces with their respective values and a small table of provincial data.